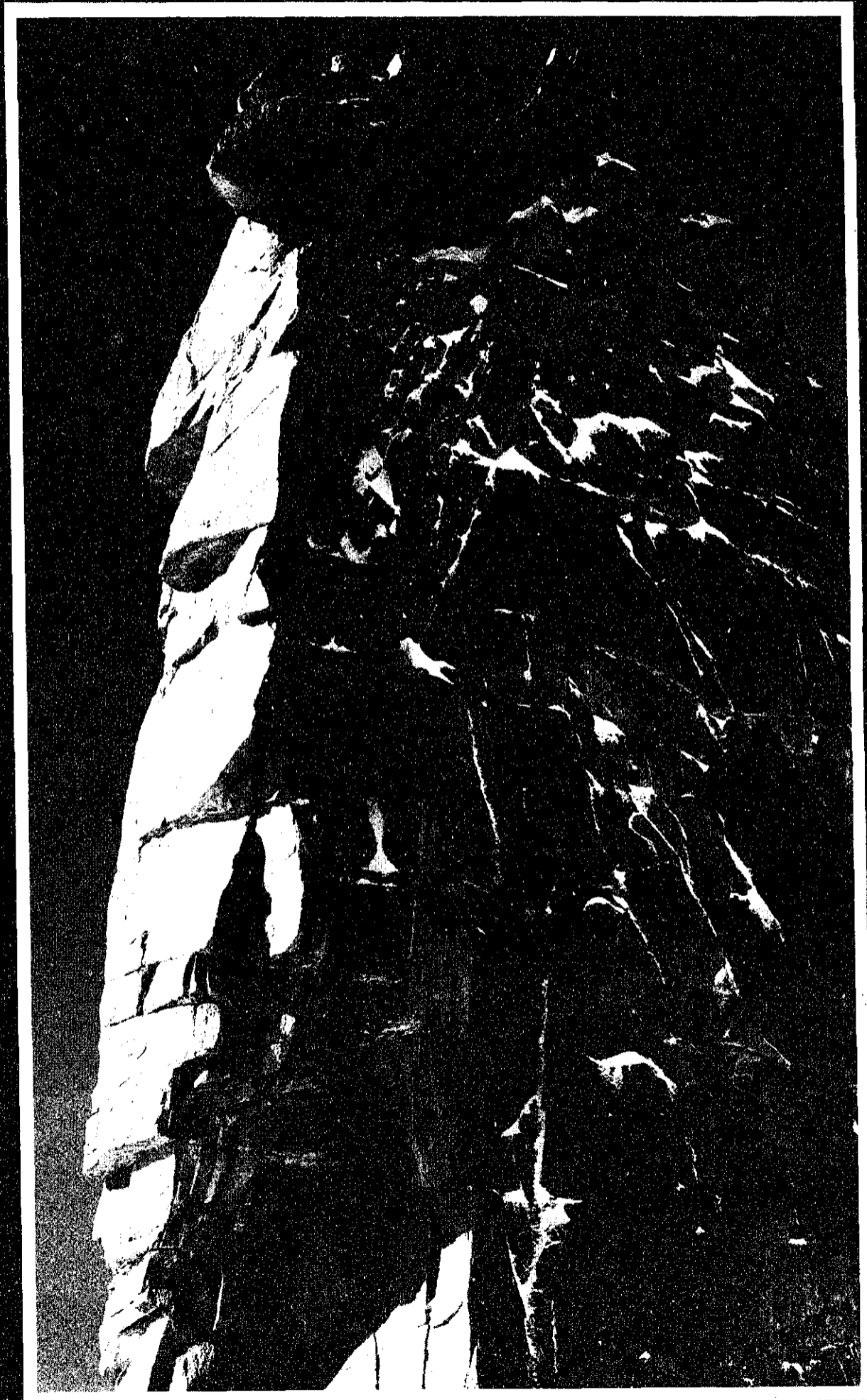




SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO II/70 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - VIA U. FOSCOLO 3 - 20121 MILANO



Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini
Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei provviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 869.25.54-805.75.19

Direttore responsabile e redattore:
Mariola Masciadri
22032 Albese (Como) - Via Cadorna, 2
Telefono: 031/426219

Servizio pubblicità: Ing. Roberto Palin
10128 Torino - Via Vico, 10 - Tel. (011) 591389 - 502271

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: New Press di Botta Marzio & C. s.a.s.
Via E. Cosenz, 8 - 22100 Como

Tariffe in vigore dal 1-1-1984

Copia: ai soci L. 600, ai non soci L. 1.100.

Abbonamenti: ai soci L. 8.000, ai soci giovani L. 4.500, ai non soci L. 16.500 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero: L. 15.000

Cambi d'indirizzo: L. 500

Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.

C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70

Esce il 1° e il 16 di ogni mese.

Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati. Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948. Iscrizione al Registro Nazionale della stampa con il numero 01188, vol. 12, foglio 697.

In copertina:

«Grand Capucin», 1982 - Una delle pregevoli fotografie di Lino Marini raccolte nella mostra «Il Ghiaccio - Il Granito» organizzata dal CAI Milano - 28 aprile/15 maggio '87.



SERVIZIO
pubblicità del
Club Alpino Italiano

PER LE VOSTRE
INSERZIONI
PUBBLICITARIE
SUI PERIODICI DEL
CLUB
ALPINO ITALIANO



ROBERTO PALIN
Via G.B. Vico 9 e 10 - 10128 TORINO
TEL. (011) 591389/502271

LETTERE E CARTOLINE

Alpinisti per il Monte Bianco

Con riferimento alla lodevole iniziativa intrapresa da molti degli Alpinisti più rappresentativi del momento a favore del M. Bianco, rendo nota l'adesione mia personale e di tutti i Soci della S/Sezione di Frascati del Club Alpino Italiano.

Il mio semplice augurio, è che dalle parole si passi ai fatti e si concretizzi l'idea comune a molti, per la salvaguardia dell'intero massiccio, dove sono state scritte le più belle e gloriose pagine della storia dell'Alpinismo.

Reggente della Sottosezione di Frascati
Maurizio De Sanctis

Dalle sezioni di Sondalo, Tirano, Bormio e dal WWF sezione Alta Valtellina è arrivata una lettera di adesione all'iniziativa con quarantadue firme.

Frequentatore del Monte Bianco già negli anni felici in cui questo non era ancora «ingabbiato», aderisco di tutto cuore agli «Amici del M. Bianco» augurandomi che l'iniziativa si estenda anche alle minacciate Dolomiti.

Cesare Bettoni
(Socio Vit. C.A.I. - BS - dal 1939
Membro Effettivo G.I.S.M.)

Nostri i rifugi?

Siamo un gruppo amante della montagna di escursionismo e sci di fondo soprattutto nelle nostre valli bergamasche e durante le nostre gite facciamo molto affidamento ai rifugi CAI essendo anche tesserati. Durante le nostre avventure purtroppo abbiamo avuto dei disguidi con i gestori di alcuni rifugi alpini. Leggendo «Lo Scarpone» di Gennaio riscontriamo che «i rifugi alpini sono definiti locali idonei ad offrire ospitalità in zona montana fuori dai centri abitati».

E qui cominciano le nostre disavventure: Mirella e Angelo dopo aver raggiunto il Rif. Lecco (Piano di Bobbio) a piedi in stagione invernale e senza usufruire degli impianti di risalita, si vedono rifiutare un pernottamento e sono costretti nonostante il programma di più giorni a tornare indietro. Maurizio e Giovanna dopo la traversata dal Rif. Laghi Gemelli, Val dei Frati al Rif. Calvi non hanno potuto mangiare a quest'ultimo rifugio essendo completamente occupato dagli automobilisti con l'auto parcheggiata a 300 m. Lo stesso gruppo, con in più Fabrizio, raggiunto con gli sci da fondo il Rif. Magnolini (sezione di Lovere) ha trovato alle ore 11 tutti i tavoli prenotati dal giorno precedente...

La cosa che ci ha stupiti è che questi gestori non hanno (a noi sembra) rispettato alcune regole dello statuto CAI.

Al Rif. Lecco sicuramente pieno vista la stagione sciistica non hanno tenuta libera quella percentuale minima di posti a dormire, il Rif. Calvi essendo un edificio ristrutturato recentemente è carente di un ampio parcheggio (e gli amanti della montagna a piedi che aspettino pure!) e al Rif. Magnolini il gestore ci ha risposto che «nonostante gli associati CAI mi siano molto simpatici io ho 12 milioni di affitto da pagare e se aspetto loro per mangiare... quindi io accetto le prenotazioni e quei cartelli li sono da togliere (i cartelli dicevano che ai soci CAI spetta la precedenza) visto che i rifugi ormai sono considerati alberghi» (ma non ci ha rilasciato lo scontrino fiscale!).

Ed è appunto quest'ultima recente e sgradevole avventura che ci ha fatto sorgere dei dubbi su cosa vale la tessera CAI, che diritti, che doveri impone, chi ci tutela durante un'escursione o la partecipazione a un corso promosso dal CAI.

Noi per l'anno 1987 abbiamo rinnovato la tessera ma ci stiamo chiedendo se vale la pena continuare il rinnovo visto che è più importante prenotare che contribuire al sostenimento dell'associazione.

Tessera o non tessera i rifugi non devono essere chiusi a nessuno, noi continueremo ad andare ed amare la montagna, per l'88 risparmiando i soldi del rinnovo e investendoli in telefonate di prenotazione potremo andare ovunque più tranquilli?

Seguono sei firme

Tanto per capirci

Gentile Signora Mariola Masciadri
Ho sempre collaborato volentieri con «Lo Scarpone» e specialmente con Lei. Ora una domanda. Se si può collaborare anche dando dei consigli? Se si eccola mia proposta... Sta a Lei divertirsi a svilupparla! Viviamo in un mondo di SIGLE. Baste leggere i giornali! Enti statali parastatali — partiti — sindacati — società private — imprese — enti stranieri — internazionali — ecc. Tutte sigle! Nessuna sigla ti dice a che cosa si riferiscono. Se non sei un addetto ai lavori ad un certo punto non ci capisci più niente. Purtroppo tale fenomeno si sta estendendo ora anche alle pubblicazioni di montagna. Prendiamo ad esempio un povero disgraziato di neofita della montagna e anche uno che forse ci va da un pezzo e che vuol seguire e rendersi conto di quello che legge. Ad un certo punto non ci capisce più niente! Ne con le sigle, ne con i materiali, ne con le difficoltà! Vogliamo aiutarlo! La mia proposta è di dividere tutta la materia in tre capoversi: Sigle - Materiale - Difficoltà?

SIGLE per quanto «Lo Scarpone» in questo settore faccia spesso riferimento al significato delle sigle, ma le altre pubblicazioni no, cosa vuol dire: UIAA - SIAE - AGAI - LPV - CAAI - INA - UCV-CNSA - OTC-CCTAM - CPNA - CNSA - SVI - CNSSA - ISA - INSA - CONSF - TAM - ecc.

MATERIALI a prescindere dai chiodi - chiodi ad espansione ecc. cosa vuol dire: SPIT - NUT - DADO - BONGS - SKY HOOKS - COOPERHEADS - TOP ROPE - STOPPER - ROOPUNKT ecc e a che cosa servono?

DIFFICOLTÀ A prescindere dalla scala dal 1° all'VIII grado a che difficoltà si riferiscono: D/D - ED - D - TD - AD - AO?

Come sarebbe bello se «Lo Scarpone» un giorno illustrasse e spiegasse ai neofiti e non, tutti questi interogativi!

La mia collaborazione finisce qui... A Lei realizzarla!!

È un'impresa «Grandiosa»

E non mi mandi a quel paese....

Lorenzo Usseglio

Questa garbata lettera mi fa capire che il nostro notiziario è un po' troppo considerato per addetti ai lavori. Non tutti i lettori, specie se abbonati di data recente, sanno che U.I.A.A. vuol dire Unione Internazionale Associazioni Alpinistiche e così di seguito. Forse una volta mi converrà pubblicare un dizionario sigle e loro significato. Per adesso prometto di verificare che, almeno nel testo, compaia una volta la dicitura completa e non solo la sigla.

Per il problema dei nomi... avevo pensato di rimandarvi al libro di Perlotto «Free Climbing» della Sperling e Kupfer, ma incappavo nel problema delle traduzioni. È arrivata provvidenzialmente la soluzione del problema che pubblico a pagina 15.

Per le difficoltà vedere «Lo Scarpone» n. 4/87.

Mandare a quel paese i miei lettori?

Giammai!

M.M.

Giuseppe Nangeroni

Socio Onorario del CAI
Presidente Onorario del Comitato Scientifico Centrale del CAI.

Si è spento a Milano lunedì 23 marzo.

Ricordiamo il valente professore, il socio ammirevole e rimpiangiamo il caro amico.

Ai familiari tutti le più sincere condoglianze.

SEGRETERIA GENERALE

Oggetto: Diffida

Circolare n. 11/87.

Risulta a questa Sede Centrale che sono state inoltrate al Ministero PPTT, da parte di scuole, sezioni, commissioni e singoli alpinisti, richieste di impiego delle radio frequenze riservate per legge al Corpo Nazionale Soccorso Alpino.

Premesso che le frequenze suddette non risultano sufficienti neppure per l'adempimento del servizio di soccorso da parte del Corpo Nazionale Soccorso Alpino, si avverte che si porrà ogni possibile cura nello stroncare gli eventuali abusi.

Si ricorda altresì che le vigenti norme statutarie riservano agli organi centrali del Sodalizio ogni iniziativa presso le autorità centrali dello Stato, per cui si fa espressa diffida da ogni ulteriore azione o contatto diretto non autorizzato con le Autorità suddette.

Il Segretario Generale Alberto Botta

COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI SCI ALPINISMO

Oggetto: A.R.V.A. per Scuole di Sci Alpinismo

Circolare n. 12/87.

Alle Scuole e Corsi di Sci Alpinismo del Club Alpino Italiano

Ci colleghiamo con quanto scritto un anno fa, con nostra circolare 12/86 pubblicata su «Lo Scarpone» del 16/3/86 per informarVi che nel 1987 viene ripetuta l'operazione di fornitura A.R.V.A. per Scuole e Corsi di sci Alpinismo.

Ogni scuola potrà acquistare alle condizioni particolari sotto segnate un numero di A.R.V.A. pari alla metà degli allievi 1986.

In questo modo, sommando gli apparecchi ordinati nel 1986 con quelli ordinati nel 1987, tutte le Scuole potranno essere dotate di un numero di A.R.V.A. pari al numero medio di allievi 85/86.

Il prezzo degli A.R.V.A., IVA compresa, rimane fissato in L. 130.000. al quale vanno aggiunte le spese di spedizione.

La differenza rispetto al prezzo di listino rimane a carico della C.N.S.S.A.

Le Scuole di nuova costituzione (1986) potranno richiedere un numero di A.R.V.A. pari al numero di allievi 1986.

Gli ISA e INSA di nuova nomina o che non avessero approfittato dell'offerta 1986, potranno richiedere all'ufficio Commissioni del C.A.I. le condizioni loro riservate.

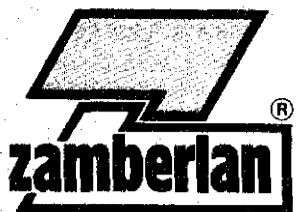
Ricordiamo ancora una volta che gli A.R.V.A. acquistati a queste condizioni devono rimanere di proprietà della Scuola e non potranno essere ceduti a terzi.

Gli A.R.V.A. distribuiti funzionano a 457 KHz e quindi non sono compatibili con gli apparecchi a 2,275 KHz come per esempio il Pieps 1 e Pieps 2.

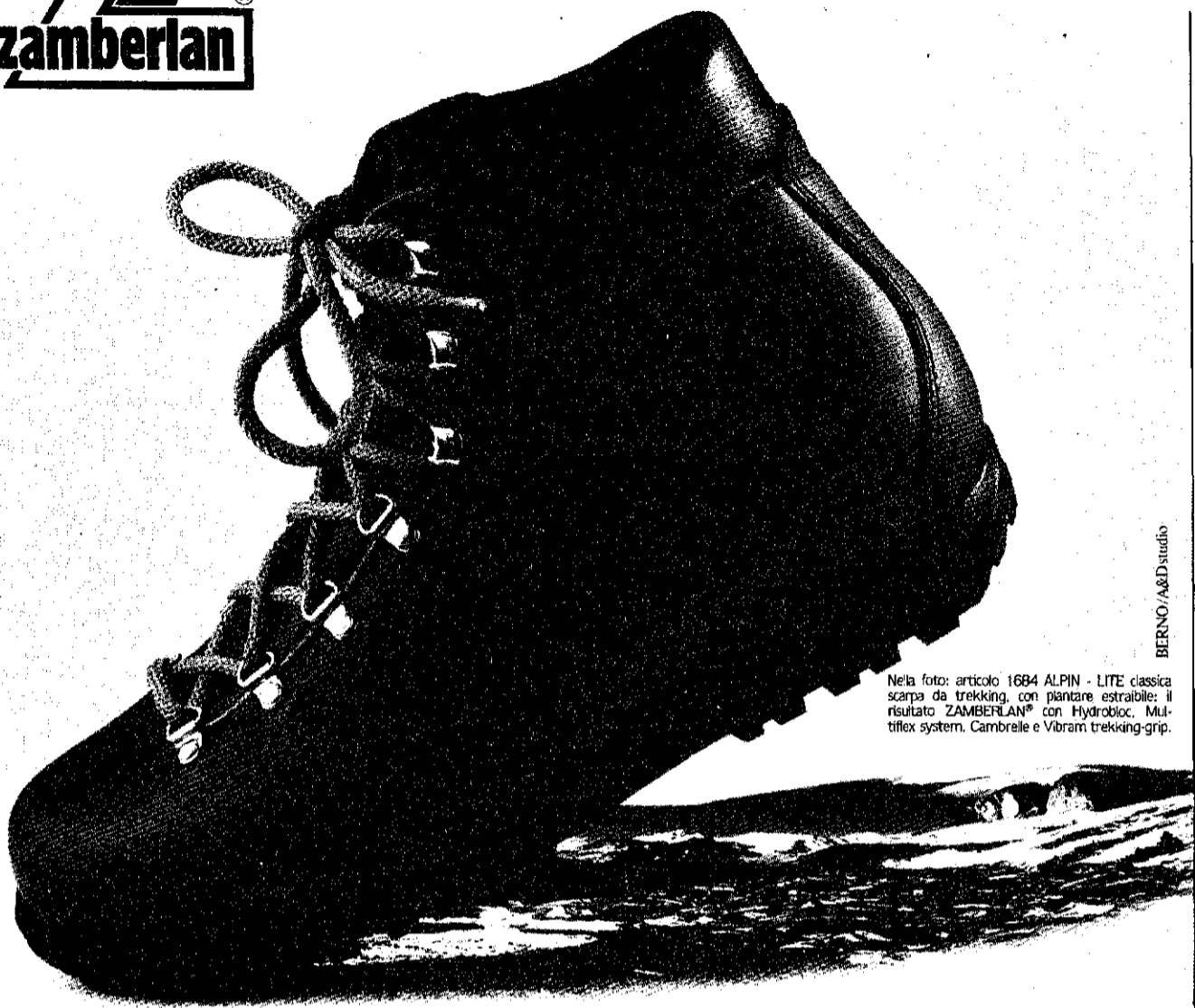
I partecipanti ai Corsi, istruttori ed allievi, dovranno quindi essere tutti dotati di apparecchi fra loro compatibili.

Con l'occasione ci scusiamo per i ritardi di consegna intervenuti in passato che sono da addebitare al costruttore degli apparecchi che non ha rispettato i tempi previsti di consegna.

Il Presidente Angelo Brambilla



CAMMINARE... ZAMBERLAN®



Nella foto: articolo 1684 ALPIN - LITE classica scarpa da trekking, con plantare estraibile: il risultato ZAMBERLAN® con Hydrobloc, Multiflex system, Cambrelle e Vibram trekking-grip.

BERNO / A&D studio

Camminare... Zamberlan® in proiezioni dentro i confini del cielo, in allegria, nella spensieratezza del vivere a stretto contatto con la natura. Camminare con calzature che sono il risultato della passione viva per



l'escursionismo, della precisione produttiva, dell'alto livello di comfort, sicurezza, protezione, funzionalità e durata. Ecco, Zamberlan cammina nella qualità delle sue VIBRAM® per il trekking e nella stabilità e protezione

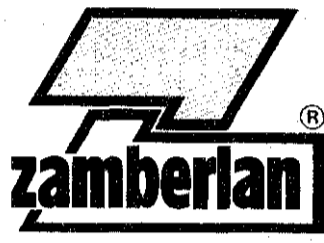


MULTIFLEX System il sottopiede rivoluzionario che garantisce il controllo della tenuta longitudinale, il sostegno laterale e la flessione nella camminata.



HYDROBLOC. il pellame nuovissimo, con alta repellenza all'acqua e rapida capacità di asciugamento e CAMBRELLE® il confortevole materiale per fodera che consente il rapido assorbimento della traspirazione assicurano al "camminare... Zamberlan" la più grande e completa affidabilità.

Richiedete calzature ZAMBERLAN® Trekking nei migliori negozi di articoli sportivi.



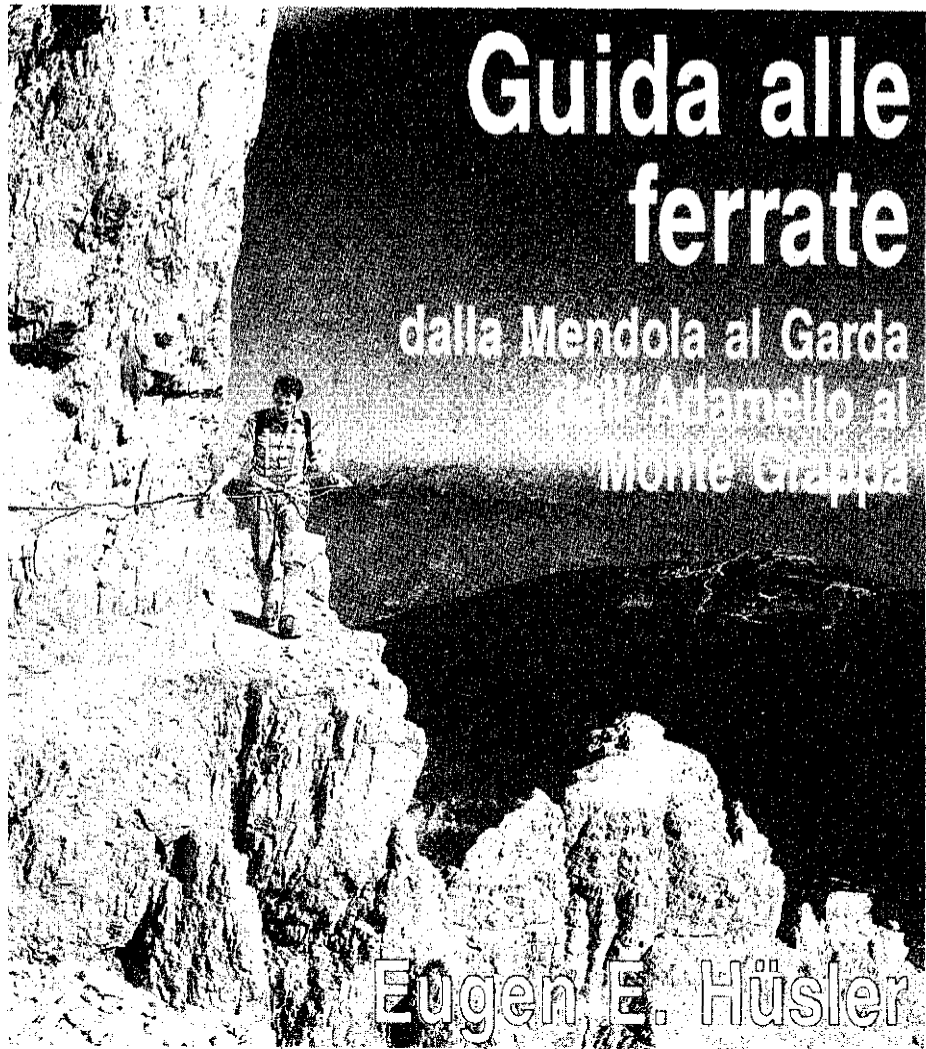
THE WALKER'S BOOT

Calzaturificio Zamberlan srl.
36030 Pievebelvicino VI - Italy, via Marconi 1
tel. 0445/660999 ra. ttx. 430534 Calzam I

BRENTA

Guida alle ferrate

dalla Mendola al Garda
dal Adamello al
Monte Grappa



Eugen E. Hüsler

EDITORI

Frasnelli-Keitsch BOLZANO

La più completa guida
alle vie attrezzate
dalla Mendola al Garda
dall'Adamello al Monte Grappa

Pratica, sintetica, esauriente

FORMATO 12 x 18
130 PAGINE - 32 FOTOGRAFIE
PREZZO L. 16.000

CARTE TURISTICHE-ESCURSIONISTICHE
AL 25.000 DI BOLZANO, MERANO E DI TUTTE
LE VALLATE DOLOMITICHE DELLA ZONA
A L. 4.500 CADAUNA

In vendita in libreria, oppure
richiedere a:

Frasnelli-Keitsch
Via Dante, 10 - Tel. 0471/973506
39100 Bolzano

Consiglio Centrale

7 marzo 1987

Il documento del Convegno di Ivrea, intitolato: «Il CAI e la sfida ambientale» tenuto il 5 e 6 aprile 1986, è stato l'argomento principale del Consiglio Centrale del CAI svoltosi a Milano il 7 marzo.

Il documento, che ha costituito materia di appassionate discussioni in sede di Convegno, non ha mancato di sollevarne in sede di Consiglio.

Il Presidente Generale Ing. Leonardo Bramanti, dopo aver illustrato per sommi capi i principi generali del documento emersi alla fine del Convegno e sottolineato la sintesi del complesso lavoro dei gruppi appositamente costituiti, ha precisato che alcune cose del documento sono accettabili, altre accettabili con riserva, altre invece inaccettabili. Ha fatto presente che l'accettazione dell'articolo I, ad esempio, comporterebbe la modifica dell'articolo I dello Statuto Generale del CAI e questo avverrebbe non senza appassionate discussioni e tempi certamente non brevi. Gli interventi dei Consiglieri su questo specifico argomento sono stati assai vari e di tono diverso.

Arata, ad esempio, pur condividendo sostanzialmente le tesi del documento sulla difesa dell'ambiente montano, non condivide e respinge le conclusioni del documento Pinelli letto al Consiglio Centrale del CAI del 17 gennaio; Oggerino che, anch'esso, non condividendo in tutto le conclusioni Pinelli, è dell'idea di accettare le proposte contenute nel documento del Convegno di Ivrea; Lenti invece è del tutto contrario confermando in sostanza le sue opinioni già espresse in numerosi precedenti interventi nei quali faceva presente che altre Commissioni Centrali, all'infuori della CCTAM, operano per la difesa dell'ambiente montano, rendendo inutili le iniziative dell'apposita Commissione; Baroni si richiama allo Statuto del CAI e al documento di Brescia; poi ancora Possenti, Valentino e Tirinzoni che chiede una più incisiva azione del CAI nei confronti dell'ambiente montano.

Il Presidente Generale, notando quindi in questi numerosi interventi parecchie disparità di opinioni, accantonata l'ipotesi della variazione dell'articolo I dello Statuto ed esaminato ancora punto per punto il documento di Ivrea, propone di deliberare una mozione che, accettata a maggioranza con due astensioni, è la seguente: «Il Consiglio Centrale, esaurito nella seduta del 7.3.1987 l'esame del documento finale del 1° Convegno Nazionale «Il CAI e la sfida ambientale» tenuto ad Ivrea nei giorni 5 e 6 aprile 1986, in adempimento alla delibera dell'Assemblea dei Delegati tenuta a Roma il 27.4.1986, ha trasfuso quei principi e suggerimenti accettabili e compatibili con lo Statuto e il Regolamento Generale nel documento programmatico per il triennio 1988/1990 da presentare all'Assemblea dei Delegati di Verona del 26.4.1987 approvato all'unanimità».

Il secondo argomento che ha richiamato la viva attenzione dei Consiglieri è stato quello relativo alle linee programmatiche del CAI per il triennio 1988-1990.

Il Presidente si è richiamato al suo documento già distribuito ai Consiglieri, ed ha illustrato a grandi linee quali sono stati i concetti che lo hanno guidato, sentiti i pareri degli OTC, nella sua stesura: attenzioni prioritarie ai giovani e tutela dell'ambiente montano. «Intendiamo intraprendere azioni che diano conoscenza precisa alla presenza del Club Alpino Italiano tra i giovani; che permettano di adeguare strumenti e iniziative a quelli che sono i loro bisogni e le loro attese, dalla prima età scolare al termine della scuola dell'obbligo e oltre: attraverso la famiglia; attraverso la scuola; privilegiando l'escursionismo estivo ed invernale, la scoperta e la tutela dell'ambiente montano; recuperando l'arrampicata libera come forma di sport autonomo e come punto di partenza per esperienze alpinistiche complete. Si propone infine che il prossimo Congresso Nazionale che avrà luogo nel 1988 sia dedicato alla verifica della politica del Club Alpino a favore dei giovani».

Il documento «Linee programmatiche del Consiglio Centrale per il triennio 1988-1990» è stato quindi approvato all'unanimità con la promessa che venga attuato traducendo nella realtà i suddetti principi.

Viene esaminato poi l'Ordine del giorno per l'Assemblea dei Delegati che avrà luogo a Verona il 26 aprile e che vedrà i lavori suddivisi in parte ordinaria e parte straordinaria con la proposta di alcune modifiche al Regolamento Generale (art. 14 e art. 62 bis).

Approvati i verbali del Consiglio Centrale del 17 gennaio e le delibere del Comitato di Presidenza, viene anche dettagliatamente esaminato il Bilancio Consuntivo del 1986 che, con il parere favorevole dei Revisori dei Conti, viene accolto all'unanimità.

Viene rimandato invece ad altro Consiglio l'esame delle richieste di contributo alle Sezioni per alcuni accertamenti.

Angelo Gamba
Addetto Stampa

SERVIZIO VALANGHE ITALIANO

Dal 23 al 27 febbraio 1987 si è svolto a Lagolo (Trento) il corso di formazione professionale per «Osservatore neve e valanghe», con la partecipazione di 22 allievi. Le lezioni teoriche sono state tenute dagli «esperti valanghe» SVI-CAI D. Clerico e P. Gregori; alle lezioni pratiche (organizzate per squadre di 3 allievi nei giorni 25 e 26) hanno collaborato gli «esperti»: G. Toccoli (che ha svolto anche le funzioni di segreteria), A. Ianeselli, F. Groaz, L. Filippi e A. Carbonari.

Nella parte teorica sono stati trattati i fenomeni fisici (evaporazione, condensazione, saturazione, sublimazione, fusione, ecc.) che portano alla formazione dei cristalli di neve nell'atmosfera e che influenzano il metamorfismo della neve al suolo, determinandone le variazioni di coesione e delle altre caratteristiche che influenzano la stabilità del manto nevoso. Si sono poi sviluppati i problemi legati all'assestamento della neve, al nevicamento ed alle interazioni dei vari fattori ambientali (vento, esposizione, morfologia e copertura vegetale del terreno, ecc.) sul metamorfismo.

Tutte queste conoscenze sono state infine applicate nell'analisi delle stratigrafie per arrivare alla valutazione pratica, in un certo posto e per un certo tempo, della stabilità della copertura nevosa.

Le tragiche notizie di vittime da valanga susseguites nei primi giorni del corso (8 morti in tre giornate) hanno portato anche ad una faticosa discussione sulla validità delle prove empiriche (cunei e trapezi vari) per l'individuazione delle zone di pericolo, arrivando alla conclusione (suffragata dalla variabilità dei risultati ottenuti con i profili stratigrafici eseguiti contemporaneamente a pochi metri di distanza uno dall'altro) che le prove empiriche sono affidabili solo se congiunte alla analisi nivologica. Solo conoscendo le condizioni della neve, ed i perché si è arrivati a quelle condizioni, è possibile estrapolare la valutazione a situazioni ambientali diverse (per quota, esposizione, ecc. ecc.) e riconoscere le zone pericolose da evitare.

Da notare ancora come le condizioni neve presenti alle varie quote fossero, dal punto di vista didattico, particolarmente favorevoli, sia per la presenza di tutti i tipi di cristalli che per variabilità di stratificazione.

Si ricorda infine che il prossimo corso di formazione professionale «Osservatore neve e valanghe» SVI-CAI è in programma dal 9 al 13 dicembre 1987 (in sede da destinare in base alle condizioni di innevamento); le iscrizioni al corso sono già aperte (presso la segreteria SVI-CAI di Trento) per un massimo di 24 allievi per corso.

Il Presidente SVI-CAI
(dott. Paolo Gregori)

CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO

Polizza Soccorso Alpino Soci

Errata Corrige alla notizia pubblicata sulla Relazione Annuale del C.N.S.A. Si ribadisce che il rimborso, del costo per minuto degli elicotteri, è fissato in L. 30.000 per il 1987 e L. 35.000 dal 1988 in poi.

COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI SCI ALPINISMO

AVVISO PER SCUOLE E CORSI DI SCI ALPINISMO

Da alcune Scuole pervengono richieste per diapositive o audiovisivi come supporto tecnico-didattico per lo svolgimento delle lezioni teoriche.

La C.N.S.S.A. si sta adoperando per l'approntamento del materiale riguardante tutte le materie di insegnamento. Appena pronto verrà data comunicazione a tutte le Scuole.

Il Segretario Angelo Volpi

COMMISSIONE REGIONALE LOMBARDA DI ALPINISMO GIOVANILE

Nei giorni 1-2-3 maggio si terrà all'Alveare Alpino ai Piani dei Resinelli il 1° Corso di Aggiornamento per Accompagnatori Lombardi di Alpinismo Giovanile.

Fulvio Gramegna



IN EDICOLA
E IN LIBRERIA

A PIEDI IN LOMBARDIA

Collana diretta da Stefano Ardito

Trekking d'alta quota, escursioni di un giorno
ma anche passeggiate in pianura.

Dai ghiacciai del Bernina ai castelli dell'Oltrepo' pavese
novanta itinerari inediti e classici.

1° VOLUME A CURA DI CASNEDI, CORBELLINI, CREVANI, DEL GIUDICE,
DE ROSA, ENGEL, MIOTTI, SAVONITTO, SPINELLI, TEREZONI.

In due volumi tascabili, L. 15.000 cad.

GUIDE ITER

IN COLLABORAZIONE CON
LA LEGA PER L'AMBIENTE

“Il Ghiaccio, il Granito” di Lino Marini

Dopo aver fatto tappa in numerose città d'Italia, giunge a Milano sotto gli auspici della Sezione ambrosiana del Club Alpino Italiano, la mostra fotografica di montagna «Il Ghiaccio, il Granito», che raccoglie la pregevole produzione in bianco e nero di Lino Marini.

La mostra, organizzata in collaborazione con il Centro Culturale Francese di Milano e sponsorizza da Spumante Classico Italiano Equipe 5, sarà inaugurata presso la Biblioteca del C.A.I. Milano - Via Silvio Pellico, 6 - martedì 28 aprile.

Gli appassionati di fotografia e di montagna, potranno ammirare l'arte di Lino Marini da mercoledì 29 aprile a venerdì 15 maggio, dalle ore 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Emilio Comici

Lunedì 6 aprile 1987, ore 20.30 sulla rete televisiva Italia 1 durante il programma televisivo «JONATHAN» condotto da Ambrogio Fogar verranno trasmessi alcuni brani tratti dal film

«EMILIO COMICI IN ARRAMPICATA».

Si tratta di un documento eccezionale messo a disposizione dall'Archivio Storico della Cineteca del Club Alpino Italiano.

RHM

**Il raduno 1987 si svolgerà in Paklenica - Velebit (Yugoslavia)
dal 12 aprile al 19 aprile 1987**

Abbiamo scelto questa data perché coincide con la settimana di Pasqua, siccome l'estate impedisce quasi l'arrampicata per via del caldo.

Paklenica si sta sviluppando ultimamente in un vero paradiso di arrampicata libera, paragonabile con quello di Verdon (sia per la roccia, sia per le immense possibilità d'arrampicata). Sul calcare eccellente, si può arrampicare dal III-XI grado. Le vie sono lunghe da 20 a 350 metri. Gli avvicinamenti sono da 5 a 30 minuti; per le pareti più lontane al massimo un ora. L'avvicinamento è calcolato dal parcheggio all'entrata nella gola di Paklenica.

Solo a pochi chilometri dal mare Paklenica offre un clima perfetto. Specialmente in aprile il tempo è caldo e spesso senza bora.

Bisogna ancora accennare che la catena del Velebit, nella quale si inserisce anche Paklenica, è molto adatta a gite giornaliere o gite in montagna, specialmente traversate. In aprile le cime più alte sono ancora coperte di neve, perciò è consigliabile portare con sé ramponi, piconi e bastoncini da sci.

I partecipanti al raduno possono campeggiare in un campeggio attrezzato situato sul mare, solo a 3 km dal parcheggio di Paklenica.

Naturalmente per chi non volesse campeggiare ci sono le pensioni a Starigrad. Starigrad si trova sulla Magistrale Adriatica, 45 km da Karlobag e Zadar e 178 km da Rijeka. In paese ci sono molte trattorie, campeggi, la spiaggia naturale, un distributore di benzina e alimenti. In più ci sono anche servizi di pullman diretti verso Rijeka (fiume) (e da qui verso Ljubljana e Trieste), Zagreb e Zadar, Šibenik e Split (Spalato).

I prezzi per il dormire e per le altre spese saranno resi noti nel prossimo comunicato. Tutte le informazioni utili per le gite e le descrizioni delle vie saranno disponibili a Starigrad durante il raduno. (Il tutto sarà descritto in più lingue) Sarà senz'altro interessante, se le partecipanti portassero qualche diapositiva per poi mostrarla nelle serate.

Per facilitare l'organizzazione le interessate devono scrivere il più presto possibile. Anche per chiedere informazioni a: Ines Božič - Cerkova 9 - 61000 Ljubljana - Jugoslavia.

Per informazioni più veloci e chiarimenti consigliamo di rivolgervi direttamente a Paola Gigliotti Marchini (via Savanarola 23 - 06100 Perugia - tel. 075/31169) che ci fornisce l'informazione e che qui ringraziamo per la gentile collaborazione.

La Svizzera alla Bit 1987

In occasione della Borsa Internazionale del Turismo, il delegato per l'Italia dell'Ufficio nazionale svizzero Marco Bronzini ha tenuto alla Fiera di Milano una conferenza stampa nel corso della quale ha presentato il programma turistico futuro della nazione elvetica, preannunciando le manifestazioni culturali più importanti delle principali città e dei vari cantoni.

André Voyane, rappresentante generale delle Ferrovie Federali Svizzere, ha spiegato che nell'anno dell'ecologia non è azzardato affermare che il vettore ferroviario può dare a questo fondamentale settore della vita civile un valido supporto.

Mario Felicetti, direttore stampa e pubbliche relazioni della Swissair per il nordItalia, ha invece voluto parlare della compagnia sotto un profilo storico e turistico, spiegando la nascita e successiva crescita della Swissair in Italia e illustrando al pubblico intervenuto alla manifestazione le principali linee di collegamento con le più grandi città italiane.

Flavia Mallarini

Coro SOSAT

«La musica è, oggi più che mai, linguaggio ed espressione della società e della sua storia, sia nelle sue forme più dotte che in quelle genuine e popolari, di cui noi siamo da 60 anni fedeli interpreti ed attenti custodi di una profonda ed antica tradizione reinterpretata secondo i canoni di un puro classicismo formale e sostanziale».

È quanto si legge nella locandina del Coro Trentino SOSAT, composto da circa trenta elementi appartenenti ai ceti operai, impiegati, gente insomma che lavora ma che ama riunirsi alcune ore della settimana per provare ed esprimere col canto le emozioni e la gioia dell'amicizia.

Sono più di mille i concerti tenuti in terra tedesca e nelle province italiane che testimoniano le grandi capacità interpretative del Coro, che quest'anno celebra il sessantesimo anniversario della costituzione: manifestazioni di solidarietà e ampi riconoscimenti della stampa e della critica danno la misura della bontà delle esecuzioni musicali elaborate e realizzate dal Coro.

Il Coro SOSAT è disponibile per serate di concerti della durata di circa due ore e con l'interpretazione di 18-20 canzoni in massima parte facenti parte del repertorio alpino, popolare e folcloristico.

Per l'organizzazione di tali serate le Sezioni del CAI e gli enti interessati possono mettersi in contatto con il Coro SOSAT, via Malpaga 17, 38100 Trento.

A.G.

Airone d'oro 1986

Il 23 gennaio 1987, nell'Aula Magna dell'Università di Parma, la Giuria de l'Airone d'oro, composta da:

Leonardo Bramanti - presidente Generale C.A.I.
Mario Fabrizio - presidente Italia Nostra
Salvatore Giannella - Direttore Responsabile Airone
Danilo Mainardi - Consigliere Giunta LIPU
Giuseppe Montalenti - Presidente Accademia Lincei
Giorgio Nebbia - Deputato al Parlamento
Fulco Pratesi - Presidente W.W.F. Italiano
Adriano Sansa - Giornalista, Pretore di Genova
Enrico Testa - Presidente Lega per l'Ambiente
ha assegnato i premi dell'Edizione 1986.

Airone d'oro ex aequo a Gianfranco Amendola, Pretore di Roma, e al Segretario della LIPU Francesco Mezzatesta.

Il riconoscimento va alle due anime del mondo ecologico, la lotta contro le aggressioni all'ambiente, rappresentata nell'opera di Amendola, e la passione naturalistica unita alle iniziative per la tutela della fauna di cui è simbolo Mezzatesta.

Assegnati inoltre 4 Aironi d'argento: per la didattica, per la ricerca scientifica, per la salvaguardia scientifico-naturalistica.

Serate

Hans Kammerlander

Propone una serata dal titolo
7 x 8000

Settanta minuti di filmato con commento e accompagnamento di musiche bellissime.

Per prenotazioni e informazioni rivolgersi a: Hans Kammerlander information Cas. Post. 93 3903 Brunico (BZ) tel. 0474/21927

Milano

Sala Piccolo S. Fedele

giovedì 7 maggio, ore 20.45

«In bicicletta l'anello del Monte Bianco» 212 Km di sentieri e mulattiere, per 6050 m di dislivello, in sella ad una bicicletta appositamente attrezzata ed equipaggiata con Daniele Verga.

Audiovisivo

(Diapositive in dissolvenza e sonoro) realizzato da Mauro Rumez e Claudio Gardossi, intitolato

«Sci estremo in Alpi Giulie», inerente soprattutto le discese della parete Nord del Gran Nabois, del Canalone Comici e forcella Berdo (Montasio), della via Findenegg al Montasio e delle pareti Est della Creta di Collina. Questo il tema di fondo contornato da altre interessanti discese estreme.

Per informazioni rivolgersi a: Mauro Rumez tel. 040/304295 o 040/811693, viale Campi Elisi, 32 - 34100 Trieste.

Vacanze in Bolivia

La Sottosezione «EDELWEISS» del CAI Milano organizza, per la prossima estate, dal 25 luglio al 22 agosto, una spedizione alpinistica nelle Ande Boliviane, con il seguente programma di massima:

— Trekking di 10 giorni nella Cordillera Real con salita al Nevado Huayna Potosi (6096 m);

— salita al Nevado Illimani (6482 m) in 5/6 giorni.

Terminate le fatiche alpinistiche, è prevista una parte turistica.

Gli interessati potranno richiedere il programma dettagliato in Sede Edelweiss, Via Perugino 13/15 - 20135 Milano oppure telefonando a Gianni Rizzi 02/3760046.

Annuario dello sport

È in libreria anche quest'anno l'Annuario dello Sport 1987, la pubblicazione coedita con la Gazzetta dello Sport che, in poco più di 500 pagine, raccoglie le principali manifestazioni sportive, con i risultati, i tempi, i nomi dei partecipanti per circa cinquanta sport riconosciuti.

Non sta a me sottolineare l'utilità di questa pubblicazione per chiunque si occupi professionalmente di attività sportive; è mia intenzione soltanto ricordare che il libro (pp. 514, L. 19.000. Ed. Unicopli - Via Verona 9 - 20135 Milano) è disponibile nelle librerie o può esser richiesta direttamente alla casa editrice.

Edizioni Unicopli
Mariateresa Parisi

Aiguille Poincenot

Venerdì 10 aprile ore 21.

Presso la scuola media di Oggiono i componenti della spedizione guidata da Aristide Galbusera e da Graziano Bianchi presenteranno una serie di diapositive sulla loro impresa.

7° Rally scialpinistico della Valfurva

10 maggio 1987

Si terrà domenica 10 maggio il 7° Rally Scialpinistico Internazionale, Trofeo C.A.I. Valfurva. L'itinerario proposto per questa edizione - patrocinata dagli Assessorati allo sport e turismo della Regione Lombardia e della Provincia di Sondrio con la collaborazione della Comunità Montana Alta Valtellina - si snoderà a partire dal rifugio Forni (2100 m), nella zona del rifugio Branca, Cima Cadini, Colle degli Orsi, Cima San Matteo (3700 m), all'interno del Parco Nazionale dello Stelvio.

Quarantotto squadre, per un totale di 108 concorrenti di cui 20 stranieri, prenderanno il via al centro dell'attenzione della stampa e della televisione che trasmetterà la cronaca della gara nel corso di «TG 2 Sport» e della «Domenica sportiva».

Per tutte le informazioni, rivolgersi al C.A.I. sez. Valfurva tel. 0342/945338.

Sci-Alpinismo

IV Rally Internazionale del «Gran Paradiso» Trofeo «Aldo Picozzi»

25/26 aprile 1987 - Valsavarenche (AO)
Prova unica Campionato Italiano

Organizzazione - gruppo Alpinistico Fior di Roccia di Milano, con il patrocinio dell'Assessorato Sport, Turismo, Antichità e Beni Culturali della Valle d'Aosta, Pro Loco, Comune, e Società delle Guide della Valsavarenche, Comunità Montana del Gran Paradiso.

È prevista una partecipazione di circa 50 squadre di due componenti fra le migliori formazioni italiane e straniere.

Il campo di gara sarà tutto immerso nel Parco Nazionale del Gran Paradiso nella bellissima Valsavarenche.

Programma

Venerdì 24 aprile - Tutti i partecipanti dovranno trovarsi per la serata al Rif. Vitt. Emanuele 2734 m facilmente raggiungibile in ore 1,30 da Pont Valsavarenche.

Sabato 25 aprile - Partenza dal Rif. Vitt. Emanuele e per il Ghiacciaio del Gran Paradiso salita alla Vetta 4061 m con salita facoltativa al Roc 4026 m, discesa per il Ghiacciaio del Laveciau e il Ghiacciaio di Montandayne fino al rif. F. Chabod 2750 m.

Domenica 26 aprile - Partenza dal Rif. F. Chabod 2750 m salita del Ghiacciaio di Montandayne e per il colle di Boney 3578 m sul Ghiacciaio di Dzasset salita facoltativa alla becca di Montandayne 3838 m con ritorno nei pressi del colle di Boney. Attraversamento del Ghiacciaio dell'Herbetet fino al colle Sud Dell'Herbetet 3309 m discesa per il ghiacciaio del Gran Neyron e per il vallone di Leviona con arrivo nei pressi di Valsavarenche.

Premiazione

La premiazione avrà luogo presso l'Hotel Parco Nazionale di Degioz dalle ore 14 in poi durante il pranzo di chiusura della manifestazione.

Iscrizioni e quote.

Le iscrizioni dovranno pervenire entro il 16 aprile alla sede del G.A. Fior di Roccia Via Repubblica Cisalpina 3 - 20154 Milano Tel. 02/3494079 le sere di Martedì e Giovedì dalle ore 21 alle 23. Accompagnate dalla Quota di L. 120.000 per squadra.

Per ragioni logistiche non si potranno accettare più di 2 Squadre per Società l'organizzazione si riserva per l'alloggiamento degli accompagnatori.

La quota comprende: Pettorale e distintivo del Rally di Conio speciale - Cena pernottamento e prima colazione presso i rifugi - pranzo di chiusura di Domenica 26 aprile - Carta topografica della Zona del Rally.

Per ogni ulteriore informazione rivolgersi presso la sede del Gruppo Alpinistico Fior di Roccia di Milano Via Repubblica Cisalpina, 3 - 20154 Milano tel. 02/3494079 tutte le sere di martedì e giovedì dalle ore 21 alle 23 - oppure telefonare al sig. Grazzani Giancarlo Tel. 02/2896238 ore pasti - 02/2853985 ore ufficio.

Marcialonga ex aequo

Per la prima volta, nella storia della Marcialonga, la vittoria finale è stata assegnata «EX AEQUO».

L'italiano Maurilio De Zolt e lo svedese Anders Blomqvist, con le due corone di alloro, si sono divisi gli onori della vittoria nella 16ª Marcialonga di Fiemme e Fassa.

La Marcialonga, una delle più belle ed affascinanti competizioni di sci di fondo, si corre sulla distanza di 70 km., con partenza da Moena (Val di Fassa) ed arrivo a Cavalese (Val di Fiemme), ed ha luogo sempre l'ultima domenica di gennaio.

La partenza, dalla piana di Moena, viene data alle ore 8,30 precise con il tradizionale colpo di cannone. Per raggiungere il luogo di partenza, quasi tutti i concorrenti (circa 5 mila) devono obbligatoriamente servirsi dei pullman dell'organizzazione che li prelevano, sin dalle ore 6 del mattino, da tutte le località e valli circostanti dove hanno trovato alloggio, in quanto tutte le strade che convergono a Moena sono chiuse al traffico privato fin dalle ore 5 del mattino. Questa 16ª edizione è stata anche la Marcialonga dei primati.

Record dei partecipanti (6 mila iscritti), record di spettatori (alla partenza, lungo il percorso e all'arrivo); record per la presenza di personaggi importanti (l'ex presidente Pertini ed il Ministro Scalfaro); record di vincitori (due ad ex aequo); e record del tempo impiegato dai due vincitori (ore 3,05 contro le ore 3,18 del 1982).

Partecipazione numerosa anche da parte degli stranieri, tutti attratti dalla popolarità e dall'ospitalità di questa grande manifestazione, nella quale fa spicco il calore e l'ospitalità della gente di queste valli (Fiemme e Fassa) lungo le quali si snoda la Marcialonga.

Valerio Pizzuti

Sci fondo escursionistico Incontro a Castiglione dei Pepoli (Bo)

Come previsto dal calendario nazionale della CO.N.S.F.E., Commissione Nazionale Sci Fondo Escursionistico, è stata organizzata domenica 8/2/87 dallo Sci CAI Bologna, con la collaborazione della Sottosezione di Castiglione dei Pepoli, una bellissima escursione con gli sci da fondo.

Il 7/2/87, sabato, è stata realizzata una serata promozionale con proiezione di diapositive sullo sci di fondo escursionistico e l'orienteeing, presso la Biblioteca Comunale di Castiglione dei P. presentata dal prof. Vladimir Pacl, membro della CONSFE.

La serata, ben riuscita, ha destato vivissimo interesse tra i partecipanti, soci della Sottosezione tra cui alcuni insegnanti e giovani studenti.

Domenica mattina, dopo una ricognizione dei possibili percorsi, la cui scelta era stata limitata a causa della diminuzione del manto nevoso per una «scioccata» dei giorni immediatamente precedenti, è stata scelta la zona di Lavaccioni, che si è rivelata adattissima.

Da Castiglione P. i partecipanti si sono spostati con le auto al Lago Brasimone, attraversando il Canale dell'Inferno fino alla Fonte del Boia.

Calzati gli sci da fondo, gli escursionisti sono saliti per Piano dei Ciliegi fin sotto il Monte Calvi (1283 m). Qui si è aperto uno splendido panorama sulle cime dell'Alto Appennino Tosco-Emiliano (La Nuda, Corno alle Scale e Monte Cimone). Dopo una sosta rallegrata dalle specialità spuntate fuori dagli zaini dei partecipanti pisani, fiorentini e bolognesi è iniziata la divertente discesa, pur con qualche capitombolo, fino alla Fonte del Boia.

Animatore impareggiabile dell'escursione è stato Vladimir Pacl e tra i partecipanti v'erano il Presidente della Sottosez. di Castiglione Loris Bartolomei, il consigliere della Sezione di Bologna Giancarlo Martelli e l'istruttore di Sci fondo escursionistico della Sezione di Pisa Francesco Battaglia. Erano presenti soci del C.A.I. di ben cinque Sezioni: Castiglione dei Pepoli, Bologna, Firenze, Pisa e SAT di Malè (Tn).

Nel pomeriggio è stato visitato, sempre con gli sci ai piedi, il rifugio Abetaia gestito dalla Sottosezione.

La bellissima giornata si è conclusa con uno scambio di vedute riguardanti l'orienteeing per l'estate 1987 e i futuri programmi per l'inverno '87/88 di promozione dello sci di fondo escursionistico e per ripetere l'incontro tra le Sezioni toscane ed emiliane al quale, chiunque altro si voglia aggiungere sarà il benvenuto.

Giancarlo Martelli

Scuola d'Alpinismo

Alto Adige / Messner



Reinhold Messner

Da noi si impara

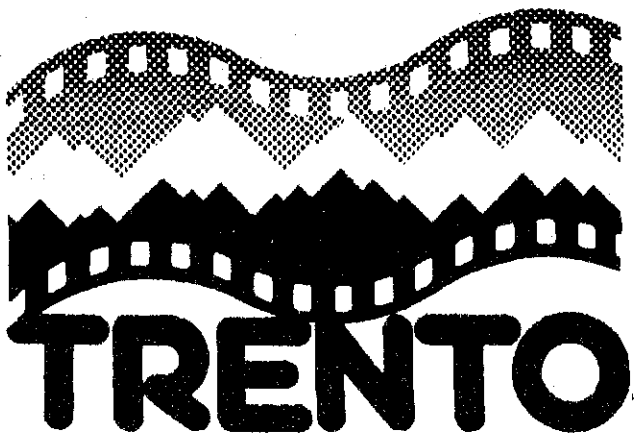
- Sci-Alpinismo
- Arrampicata in roccia
- Tecnica su ghiaccio

Noi organizziamo

- Settimane di escursioni
- Settimane in roccia e ghiaccio

RICHIEDETE IL NOSTRO PROGRAMMA DETTAGLIATO 1987 CHE VI SARÀ INVIATO GRATUITAMENTE

da: Scuola di Alpinismo Messner, Casa dello Sport
SPORTLER - 39100 Bolzano, via Portici 37
Tel. 0471/974033



35° festival internazionale film montagna esplorazione "città di Trento" trento 3-9 maggio 1987

38100 Trento (Italia) - Centro S. Chiara - Via S. Croce - ☎ 986488/986120 - casella postale 402

Programma di massima

domenica 3 maggio ore 21 - Spettacolo e proiezioni nell'Auditorium del Centro S. Chiara.

lunedì 4 maggio - ore 11 - Cerimonia inaugurale del Filmfestival al Palazzo della Regione Trentino-Alto Adige.

ore 18 - Cerimonia inaugurale della 1ª Rassegna Internazionale dell'Editoria di Montagna al Centro S. Chiara con la presenza di scrittori e alpinisti-scrittori come Reinhold Messner.

martedì 5 maggio - ore 18 - Cerimonia di consegna del Premio ITAS di letteratura di montagna (Presidente Mario Rigoni Stern).

mercoledì 6 maggio - ore 9.30. Tavola Rotonda su «La stampa italiana e l'informazione di montagna dopo gli exploit di Messner».

ore 18 - Prima Rassegna Internazionale dell'Editoria di Montagna incontro con gli ospiti e la stampa di Mario Rigoni Stern e Nuto Revelli sul tema dell'edizione 1988: «Le guerre sui monti e quelle dei montanari».

giovedì 7 maggio - Ore 9 - Gita a Mori (30 minuti da Trento) con escursione su sentiero, via ferrata e esibizione di arrampicata sportiva.

ore 18. - Incontro, presenti gli ospiti del Festival e la stampa, tra il Presidente della Giuria Internazionale e il regista Sergio Leone.

venerdì 8 maggio - ore 9 - Incontro alpinistico internazionale col patrocinio del Presidente Generale del

CAI su «Himalaya oggi, per chi, per cosa». Tra i relatori Jerzy Kukuczka grande «avversario» di Reinhold Messner.

ore 18.30 - Visita al salone dell'alpinista.

sabato 9 maggio - ore 9 - Convegno «Ambiente e turismo: convivenza possibile» - organizzato dagli Assessorati provinciali all'ambiente ed al turismo.

ore 15 - Palazzo delle Albere: Segantini mostra antologica. (Organizzata dal Servizio Beni Culturali Museo Provinciale d'Arte - Sezione Contemporanea)

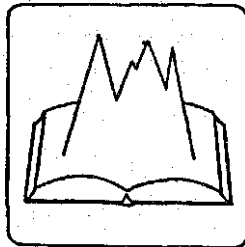
ore 18 - Cerimonia di premiazione.

ore 21 - Proiezione film premiati.

domenica 10 maggio - ore 16 - Proiezione non stop dei film premiati.

Da lunedì a venerdì proiezioni al Centro S. Chiara ore 14.30 e ore 21.

1ª Rassegna Internazionale dell'Editoria di Montagna



Trento - Francesco Petrarca fu il primo alpinista della storia?

Forse no, ma certo la sua «Salita al Mont Ventoux» è stata fra le prime relazioni alpinistiche. Dopo, milioni di pagine sono state scritte in nome della montagna. Per le alte vette sono state composte opere

d'arte e insopportabili banalità, vi si sono cimentati valenti alpinisti e scrittori famosi. E nel momento in cui il libro di montagna, in Italia, riesce, qualche volta, perfino a scalare le classifiche dei «più venduti» e viene recensito anche da importanti riviste letterarie, il Filmfestival della montagna di Trento ha voluto dedicargli quest'anno una grossa mostra, la «1ª Rassegna Internazionale dell'Editoria di Montagna», organizzata in collaborazione con il tradizionale Premio ITAS di letteratura — l'unico al mondo riservato a questo settore.

Tutte le Case Editrici italiane, le migliori straniere dell'arco alpino, quelle specializzatissime d'oltre Manica esportano dal 4 al 17 maggio, nelle sale dell'Auditorium Santa Chiara di Trento, le opere editte negli ultimi tre anni. Alcune retrospettive saranno dedicate ad autori famosi d'Italia, Francia e Germania come pure ai titoli che dal 1971 hanno vinto il Premio ITAS che, presieduto da Mario Rigoni Stern, ha concesso un importante riconoscimento, nel corso degli anni, a Reinhold Messner, Reinhard Karl, Joseph Zoderer ed altri.

La 1ª Rassegna Internazionale dell'Editoria di Montagna offrirà una panoramica completa su quello che gli appassionati di montagna possono trovare in libreria, ma anche sui volumi più difficili da leggere, quelli delle piccole case editrici, magari sofisticate, che non riescono a trovare un distributore.

Sarà naturalmente presente anche il CAI con le sue pubblicazioni degli ultimi anni.

Ricordiamo che il CAI ha meritato un riconoscimento nell'ambito del premio ITAS di letteratura di montagna.

INCONTRI

A Trento, il 12 febbraio scorso, invitato a dire la sua sul tema dell'alpinismo solitario c'era anche Giampiero Di Federico che ha gentilmente acconsentito a fare quattro chiacchiere con noi.

Giampiero «il feroce», come lo chiama Stefano Ardito nella prefazione del libro «La cima nascosta». In solitaria su un ottomila del Karakorum. (Medium Editore, via Milano 10 Pescara) ha aperto una via nuova salendo in solitaria nel luglio 1985 sull'Hidden Peak, appunto la Cima Nascosta, e ce lo racconta nel libro citato.

Chi sei a da dove vieni?

Sono un alpinista abruzzese, guida alpina e istruttore nazionale AGAI.

Quindi tu vivi di montagna?

Non precisamente, faccio anche un altro lavoro, ma la mia maggior attività la svolgo in montagna non solo nel tempo libero.

Come mai un abruzzese arriva alla montagna? Sappiamo dei valorosi battaglioni alpini Abruzzesi, ma...

Ho cominciato da ragazzino frequentando i campeggi, poi ho incontrato un amico che arrampicava e mi ha iniziato alla roccia. Quasi subito sono andato da primo e poi sono passato all'alpinismo solitario, un po' per carenza di compagni, è difficile trovare compagni quando si arriva ad un certo livello e anche persone con disponibilità di tempo, e poi mi piace arrampicare da solo. Ma ho arrampicato con moltissima gente non solo abruzzesi, anche amici conosciuti sulle Alpi dove ho arrampicato parecchio. (la Philipp Flam al Pilone Centrale in giornata).

Poi ho cominciato con le salite invernali sempre in solitaria, certi pilastri al Gran Sasso che non erano mai stati saliti d'inverno, si parlava di attacchi imalaiani. Sono andato da solo e in tre giorni sono riuscito a risolvere quello che si chiama un problema. Altre solitarie invernali, qualche via nuova, una di settimo grado forse l'unica al Gran Sasso aperta nel '78 poi un'altra nel 1980 pare che sia di ottavo grado.

E come e nata l'idea di andare in Karakorum?

Sono stato invitato nel 1983 per tentare una cima inviolata lo Sia Shish, una montagna che assomiglia al Cervino, bellissima, e lì, in cordata di tre, mi sono accorto che vado meglio in quota che in basso nonostante i postumi di un'enterite presa sul posto. Sono tornato alleggerito di quindici chili, ma con tanta voglia di riprovarci.

Lo stesso inverno sono stato in Patagonia per tentare una via nuova al Fitz Roy con Enrico De Luca anche lui guida alpina; purtroppo non siamo riusciti perché avevamo un mese a disposizione e c'è stato un mese tutto di cattivo tempo. Poi la preparazione per questo Ottomila: allenamenti, lavoracci, ma tanto entusiasmo per questo Hidden Peak.

Nel tuo libro racconti molto bene le diverse fasi del formarsi della tua decisione di tentare una solitaria e rimandiamo gli interessati alla lettura del tuo libro. Ma vuoi ripeterlo in poche parole come si è formata questa decisione?

Ero già partito con l'idea ben precisa di tentare da solo, ma non l'ho detto a nessuno, sia per scaramanzia sia perché l'impegno mi pareva grosso e non volevo vendere prima la pelle dell'orso, anche se io mi sentivo bene e ben preparato.

Gli altri miei compagni erano preparati per salire la via Dacker io pensavo alla solitaria, una via nuova mi sembrava troppo. Al campo base incontriamo Casarotto che mi mostra delle fotografie e mi fa vedere la possibilità di aprire una via nuova su un bel-

lissimo spigolo. Questo è stato come un tarlo che mi entrava sempre più. Avevo fatto anche due salite durante la marcia di avvicinamento, fisicamente mi sentivo benissimo. Mi, rendevo conto di aver puntato molto in alto.

Si hai puntato a Ottomila metri, ma avevi tutte le carte in regola per riuscire.

Ho anche avuto fortuna.

Certamente la fortuna almeno un poco deve aiutare ma tu hai dimostrato di sapercela fare.

Si ma ho avuto la fortuna del tempo bello, della neve in buone condizioni che teneva al modo giusto.

E tu eri lì ben preparato per cogliere queste condizioni

Si, tutto andava bene e a 6300 metri durante la notte ho preso la grande decisione di tentare l'ultimo balzo di 1800 metri in giornata.

Quella è stata una scelta dura, comunque l'ho deciso perché mi sentivo molto bene e le condizioni oggettive erano ottimali. Ho avuto questa grande fortuna.

Tu insisti con la fortuna io insisto con il fatto che hai giocato sapendo di avere tutte le carte in regola.

Cosa ti ha lasciato questa esperienza oltre a quello che dichiari nel libro?

Una gran voglia di fare alpinismo a tutti i livelli. Quest'estate ho fatto un altro grande concatenamento: i quattro pilastri al paretone del Gran Sasso in giornata e il paretone della Maiella per una via nuova il giorno dopo, un problema di cui si parlava; io ero abbastanza allenato avevo ricominciato la stagione con l'arrampicata sportiva.

I programmi per il futuro ce li puoi dire?

Programmi veramente non ne ho. Io vorrei fermarmi, vorrei smettere, ma capisco anche che è difficile frenarsi...

Vuoi smettere? ma sei matto? Dopo quello che hai fatto? No! questo non lo scrivo. E poi non ci credo.

M.M.

Solitaria in ghiaccio

L'alpinista lecchese Dante Porta ha superato in arrampicata solitaria il 2 febbraio 1987 il «Thirty-five-Gully», un couloir ghiacciato che percorre il centro della parete Nord/Ovest del Pizzo Balzetto, in Albigna (Alpi Centrali - Svizzera).

La via, che supera un dislivello di 800 metri con difficoltà complessive TD, è stata aperta il 2 maggio 1981 da G. Rusconi, F. Castelnuovo, N. Riva e D. Bianchi e sino ad oggi poco ripetuta, mai in solitaria.

Le condizioni della parete hanno obbligato l'alpinista a superare numerosi tratti di misto e ad affrontare autoassicurato gli ultimi 200 metri d'arrampicata, che presentano un terreno misto (ghiaccio e roccia) particolarmente difficile ed insidioso.

Scelta, quella dell'autoassicurazione, che si è rivelata felice quando ha trattenuto l'alpinista durante un volo a causa del terreno ghiacciato.

Tempo impiegato sette ore di arrampicata per raggiungere la cima, discesa lungo la via Normale.

Si tratta per Porta già della seconda solitaria durante questo inverno, dopo quella del mese scorso sulla parete Nord/Ovest del Monte Legnone lungo la via «Cittadini della Galassia», sempre effettuata in solitaria.

Un po' di storia

Ci sono zone che per molti motivi sono destinate a diventare storiche e molte altre che invece vivono in ombra. La notorietà della montagna (intendendo in senso alpinistico) varia a seconda delle attenzioni che gli alpinisti vi pongono.

Da questo punto di vista l'Albigna, nella vicina Svizzera, deve molto a Lecco ed in particolare agli uomini del Gruppo Ragni che, con il loro agire, le hanno conferito una statura alpinistica altrimenti difficilmente acquisibile, legata come è all'ombra della più conosciuta e famosa Bregaglia.

Ma se la roccia ha avuto molto, la zona sotto l'aspet-

to glaciale deve tutto o quasi all'opera degli alpinisti che hanno aperto vie nei più importanti e belli couloirs.

Nel '79 è la volta di D. Erba che in compagnia del milanese Pivetta sale al Colatoio Centrale del Pizzo del Ferro.

Nell'80 è la volta dei forti alpinisti G. Rusconi e F. Castelnuovo (che daranno un forte e decisivo contributo alla conoscenza delle potenzialità della zona da lì in avanti) che con N. Riva e D. Bianchi ed i «quasi locali» F. Giacomelli e R. Rossi salgono alla Cima Cantone il Couloir Nord/Ovest, meglio noto e famoso come «il Fiammifero».

Il 1981 è il 35° di fondazione del Gruppo Ragni e per festeggiarlo i soliti Rusconi e Castelnuovo in compagnia di Riva e Bianchi scelgono il modo più bello, salendo per la prima volta il Couloir Centrale della parete Nord/Ovest del Pizzo Balzetto e battezzandolo sullo stile scozzese «Thirty-five Gully» (mai nome fu tanto indicato, date le caratteristiche e le difficoltà della via).

Ma non è finita qui; dopo che molte cordate vi avevano rinunciato ancora i due Rusconi e Castelnuovo, questa volta in coppia con M. Ballerini, salgono il Couloir Nord/Ovest al Gallo, risolvendo uno dei problemi su ghiaccio ancora aperti nella zona.

Non andremo oltre anche perché il passato prossimo ed il presente non sono ancora parte della storia; ma questa semplice scorsa credo abbia focalizzato l'importanza e la levatura dell'attività degli alpinisti lecchesi in loco.

L'ascensione

La magia della montagna bloccata dal gelo è grande e nulla può mettere in discussione la sua maestosità. La neve dà ad ogni situazione un senso di ovattato e tutto assume connotati di isolamento totale.

Anche noi che avanziamo nella neve polverosa sino alla cintola ci sentiamo fuori dal mondo.

Dario, che mi aiuta a battere la pista sino all'attacco, è un mucchio di colori che ogni tanto scompare nel bianco.

Fortunatamente il pendio che porta al canale è invece di neve gelata e devo calzare i ramponi per progredire. Subito la mia mente registra la possibilità di salire la via e tutto l'intorno scompare per lasciare spazio a questa nuova tensione: l'azione.

Il couloir si presenta più impegnativo di quanto m'aspettassi, anche perché alcuni salti non sono gelati e mi costringono a rocambolosi numeri di arrampicata mista tra lingue di ghiaccio e rocce levigate.

Purtuttavia ho una progressione abbastanza veloce, aiutato dai tratti di neve gelata non molto verticali lungo i quali quasi si può correre.

Certo che questo canale, forse la più logica via di questa parete, è stato un piccolo capolavoro dei Ragni che lo hanno percorso per la prima volta! Sono impressionato dalla difficoltà di alcuni tratti, anche se ancora non conosco quello che mi attende.

Giungo ancora con il buio alla parte alta, dove il terreno misto prende il sopravvento e mi devo fermare ad attendere la luce.

In questo tratto devo autoassicurarmi, ma dopo alcuni metri di arrampicata non mi accorgo che del ghiaccio copre un appoggio e quando carico il piede destro questo scivola ed io volo, batto sul canale ghiacciato e scivolo lungo questo sino a che la corda non entra in tensione.

Nel volo non c'è nessuna paura, solo l'amarezza di lasciare qualcosa di incompiuto; una sorta di rabbia con se stessi.

Mi rialzo in men che non si dica e dopo aver verificato che non vi sia nulla di rotto riprendo la salita superando di slancio il tratto del volo (l'adrenalina fa questo ed altro) e proseguo sempre autoassicurato lungo il tratto di misto.

Si tratta di un'arrampicata delicata e difficile, forse il più problematico misto su cui mi sia capitato di salire, ed a distanza voglio rendere omaggio ai primi salitori. Solo in cima la tensione si allenta e lascia spazio alla paura, quella paura che ti assale quando ti rendi conto di aver rischiato la vita; ma non c'è nessun rammarico, solo l'esigenza di aver maggior consapevolezza il giorno dopo.

Dante Porta

4670 metri

Domenica 12 ottobre il dr. Giulio R. Paiero, anni 46, di Feletto Umberto (Udine), socio della SAF (Società Alpina Friulana), portava a termine un'impresa sportiva di notevole impegno, salendo per le vie normali in rapida successione nello stesso giorno le tre vette più alte delle nostre Alpi Giulie (Canin 2587, Jof di Montasio 2753, Jôf Fuart 2666).

Partito dalla Val Resia alle 3.41, alle 7.13 era in cima al Canin. Dopo il trasferimento ai Piani del Montasio sopra Sella Nevea, ripartiva alle 11.07, toccando la cima dello Jôf di Montasio alle 13.07. Infine dalle Casere Cregnedul di Sopra alle 14.39 partiva per la 3° cima, lo Jôf Fuart, dove arrivava alle 17.37 e 17.42 rispettivamente sulla Cima N e S. L'arrivo a valle avveniva alle 20.21.

Sul Canin e sullo Jôf Fuart il Dr. Paiero veniva accompagnato dal suo pastore tedesco Sam, suo costante compagno nelle escursioni in montagna.

Il dislivello complessivo 4670 metri in 14.9 ore di marcia effettiva.



Per questa impresa sportiva sulle Alpi Giulie, mi stavo preparando da un anno, e l'avevo già tentato due volte, ma ero stato costretto ad interrompere a causa del maltempo.

Giulio R. Paiero

Sulla vetta del Grande Nabois (2313 m) Alpi Giulie con il fedele Sam.

rifugio
TORINO
3378m

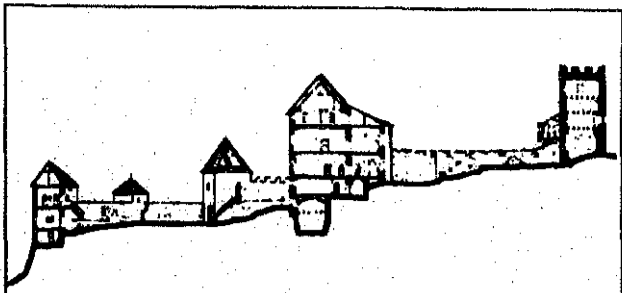
• SCIALPINISMO: stages settimanali - Sci alpinismo di alta montagna • ALPINISMO: Dente del Gigante • Tour Ronde Tacul - Satelliti del Tacul • TURISMO: Traversata dei ghiacciai • SCI ESTIVO: Al Colle del Gigante

Courmayeur
Casella postale 92
tel. 0165/842247

Sempre ospiti a dormire
dal 1° al 31° Agosto

Apertura
nuovo: giugno - settembre
vecchio: tutto l'anno

**SEMPRE
POSTI
A DORMIRE
ANCHE
NEL MESE
DI AGOSTO**



I Convegni di Reinhold Messner Also Enervit

«Corsa alla vetta»

Si è svolto a Laces, in Val Venosta, i giorni 28 febbraio, 1 marzo, il Convegno «Corsa alla Vetta» promosso da Reinhold Messner e la Also Enervit con la partecipazione della Casa editrice De Agostini.

È il secondo di una serie di incontri che la Also Enervit, con la figura carismatica di Messner, sta organizzando per riunire i massimi esponenti del mondo alpinistico a discutere alcuni tra i problemi più attuali della montagna dei nostri giorni.

Un primo incontro, che fu tenuto al castello di Messner nell'ottobre '85, aveva per titolo «Montagna, padre del mondo» e riunì uomini di scienza, di cultura e di fede: fu un dibattito a prevalente indirizzo filosofico e religioso. Questo «Corsa alla vetta» ha avuto come filo conduttore il tema delle gare in montagna e una valutazione dell'alpinismo attuale nella prospettiva di scelte ed indirizzi per il futuro. Un futuro che deve portare prima a chiarire cosa è oggi alpinismo e cosa non è alpinismo. Un futuro che, si chiede Messner, vedrà un alpinismo libero, o sponsorizzato o politicizzato?

Le varie relazioni sono state scelte con la massima cura ed hanno trattato tutti gli aspetti più interessanti di questa tematica. Con la sapiente regia di Messner hanno parlato grandi nomi dell'alpinismo di oggi quali Escoffier, Kukuczka, Boivin, Morrow, Gogna ed inoltre il medico Dott. Arcelli, il giornalista della RAI Truini (socio della Sezione di Roma che ha ammesso l'effettivo disinteresse della RAI per tutti i problemi dell'alpinismo, prospettando però allettanti iniziative); ho lasciato per ultimi Zandonella per dire che la sua relazione «Il CAI e l'arrampicata sportiva» è stata veramente brillante, ha chiarito in maniera precisa la nostra posizione su questo argomento ed ha fornito ai numerosi giornalisti dei maggiori quotidiani italiani, francesi, tedeschi, austriaci, svizzeri presenti un preciso quadro delle attività del CAI.

Oltre ai relatori erano presenti grandi nomi dell'alpinismo di ieri e di oggi e climbers tra i più noti. Citarli tutti non è facile: ricordo solo Cassin, Kammerlander, Glowaks, Mariacher, Da Polenza, Gullich, Mutschlechner, Manolo, Perlotto, la Jovine... e ancora gli Accademici Osio, Pinnelli e poi Thoeni e molti altri.

Ho citato la folta rappresentanza di giornalisti italiani e stranieri e ricordo anche il 2° Canale della RAI-TV, Canale 5 ed operatori della Radiotelevisione austriaca, tedesca, svizzera e francese.

Durante la discussione, ampia, discretamente critica e interessante Messner, Kukuczka ed un altro hanno portato il discorso sull'impiego della droga in montagna. L'argomento non è certo stato approfondito ma penso che, attualmente, abbia una notevole risonanza e sia motivo di grossa perplessità e riflessione anche tra gli alpinisti. Credo che il CAI, attraverso la commissione medica, debba cercare di affrontare in qualche maniera questo problema.

Dato che, per istinto professionale, ho chiamato in causa la Commissione medica voglio aggiungere che a Laces ho avuto un interessante colloquio con il dott. Arcelli, responsabile scientifico della Enervit. L'ho messo al corrente della attività della nostra Commissione e gli ho prospettato alcuni indirizzi di lavoro, particolarmente in campo alimentare e metabolico. Mi ha espresso il suo interesse e, se il discorso verrà recepito, sono certo che la nostra Commissione avrà un nuovo indirizzo di lavoro del massimo interesse.

Guido Chierago

Riportiamo qui di seguito la relazione di Italo Zandonella sicuri che susciterà l'interesse dei nostri lettori come ha acceso quello dei partecipanti all'incontro di Laces che hanno lungamente applaudito l'autore.

Il C.A.I. e l'arrampicata sportiva

L'alpinismo, come tutti sanno, è nato ufficialmente l'8 agosto 1786 con la storica conquista del M. Bianco da parte di Paccard e Balmat che, (in omaggio alla sempre ripetuta e ormai storica frase: l'alpinismo non è competizione) superarono quasi di corsa l'ultimo tratto che li separava dalla cima, ognuno seguendo una pista diversa. Una vera corsa alla vetta. Lo sprint finale fu osservato da Chamonix e confermato, in seguito, dagli scritti dei due protagonisti. Il fatto creò accese dispute per stabilire chi dei due fosse arrivato prima: Balmat o Paccard? La questione non fu mai risolta e il caso venne archiviato aggiudicando il merito ex aequo.

Questa prima corsa alla vetta cosa dimostrava? A mio parere, semplicemente questo: ognuno dei due voleva arrivare primo sulla sommità del monte tanto desiderato.

Il 23 ottobre del 1863 nasce a Torino il Club Alpino Italiano che si dà subito uno statuto dove, all'art. 1° si legge: «... è la libera associazione nazionale che ha lo scopo di promuovere l'alpinismo in ogni sua manifestazione e la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente quelle italiane».

Passano gli anni. L'alpinismo cresce, avanza, si evolve, si migliora. Uno ad uno cadono i maggiori problemi delle Alpi; si creano i primi miti; nascono e muoiono gli eroi; la letteratura alpina, specie fino agli anni 50, è intrisa di epici racconti, di bufere interminabili, di bivacchi infernali, di sangue e di morte. L'alpinismo sembra essere, in quegli'anni, una corsa verso le vette del Purgatorio. Ciò ha notevolmente rallentato l'evoluzione dell'alpinismo, spesso basato sull'emulazione...

A portare un po' di luce fra tanto caos e grigiore, dopo vent'anni dallo sbarco di Anzio, giunge, dalla solita America (sorgente a getto continuo di «nuove esperienze che poi condizionano, nel bene e nel male, tutta la società mondiale»), una notizia strepitosa: gli arrampicatori americani hanno scoperto un nuovo modo di arrampicare, molto più libero; decisamente sportivo. Come accade spesso, la novità giunge in Italia parecchio alterata, «abilmente manipolata dai maestri del pensiero alpinistico» di casa nostra, che furono pronti a caricare di motivazioni e significati impropri, spesso falsi, la nuovissima tendenza. Così, per riuscire a captare realmente quello che stava avvenendo, dovettero passare alcuni anni. Poi, finalmente, si venne a conoscere che la grande scoperta rivoluzionaria era una cosa semplicissima: i giovani americani erano, innanzitutto, «immuni dai condizionamenti filosofici e storici che stavano danneggiando l'alpinismo in Europa», ed erano riusciti a scoprire il piacere immenso di arrampicare sulle calde pareti della California solo ed esclusivamente per muoversi nella natura e per il gusto sportivo dell'arrampicata fine a se stessa, senza il problema continuo e assillante di dover conquistare la vetta.

Questo modo di arrampicare, così semplice in apparenza, così naturale, privo di motivazioni metafisiche, filosofiche, esoteriche si è diffuso rapidamente anche fra i nostri giovani, particolarmente attratti dalle novità e, indubbiamente, stanchi di chiacchiere, di miti del passato, di retoriche ormai senza scalo... Si è diffuso in tutta la penisola; anche là dove non è mai esistita una tradizione alpina: sulle coste e nelle isole; fra le valli dell'Appennino e nella Pianura Padana... Non più, quindi, corsa alla vetta, ma corsa al fondo valle? alle scogliere? alle falesie? alle pareti artificiali? Sembra che una moltitudine di giovani abbia oggi scelto questo modo per divertirsi, per farsi conoscere, per vivere..., liberi dai fardelli della tradizione, liberi di spaziare con la fantasia e i gesti atletici che sono tipici di ogni altra attività sportiva...

Ma il Club Alpino Italiano cosa pensa di tutto ciò? Come si è comportato e si comporta di fronte ad un avvenimento innovativo ed allargato a macchia d'olio come questo? La risposta non è difficile: nel modo più corretto possibile! Per correttezza intendo dire che il CAI non si è buttato allo sbaraglio mettendo all'indice la nuova disciplina e scomunicando gli atleti che la praticano; e neppure l'ha accolta nel suo grande seno come si fa spesso con l'ultimo nato, sempre bisognoso di latte e di affetto. Il CAI ha preferito scegliere la strada della riflessione, del tempo che modella e lima le asperità delle cose; ha scelto

l'attesa pacata e discosta, che ha sempre portato ottimi frutti; anche nelle dispense dei nostri nonni. Certo! ci sono stati degli estremismi, come sempre accade. C'era chi voleva ad ogni costo ufficializzare tutto, gare comprese dimenticando che queste non sono ammesse dal nostro Statuto... Altri hanno combattuto e combattono tenacemente questa nuova disciplina.

Su talune affermazioni discutibili, miopi e irreali, ci sarebbe da ridere per un giorno.

Strapparsi le vesti di fronte a queste novità, significa proprio miopia e chiusura totale ad ogni proposta; peraltro civile, democratica e innocua.

Mentre certa stampa sbiadita e, in questo caso, perversa, sparava sulla presunta mancanza di interesse del CAI per l'arrampicata sportiva, lo stesso lavorava per aiutare a capire e a capirsi. Pochi lo sanno, ma il 1° Convegno sull'arrampicata sportiva, tenutosi a Roma il 27 sett. 1985, che ho, con estrema trepidazione, presieduto, è stato organizzato, guardando caso, non da chi «sparava» sul Sodalizio, o lo criticava e lo critica tuttora, tacciandolo di immobilismo, ma proprio da una Sezione del CAI, quella di Roma, con il patrocinio della Sede Centrale e del CONI, Scuola dello Sport. A Roma si era già parlato di Federazione: sintomo saggio di rientro e della sentita necessità dei giovani arrampicatori di aggregarsi, di scambiarsi opinioni, di contattarsi. Nel 1986 l'esperienza di Roma si è ripetuta, ancora una volta aggregata alla manifestazione «100 giorni di sport al Foro Italico»; ancora una volta con il CONI. I risultati non si sono fatti attendere: il CAI e il CONI stanno formando un gruppo di lavoro, inserito nella Federazione Ginnastica (nella quale meglio si collocerebbero gli arrampicatori sportivi) per studiare l'opportunità di istituire delle scuole, delle palestre, dei quadri tecnici... a supporto e vantaggio di questa categoria.

Dal 1980 esiste a Torino una palestra di arrampicata, costruita nel palazzo a Vela dal Comune e per iniziativa del Gruppo Occidentale del CAAI; i ragazzi delle scuole si esercitano, assistiti dalle guide alpine, che curano la conduzione tecnica della palestra. «Nel corso dell'anno scolastico 1984/85 le presenze degli alunni delle scuole elementari e medie sono state oltre 6500.

Nello stesso periodo le presenze degli adulti che frequentano la palestra nelle ore pomeridiane e serali, sono state oltre 23.000, compresi gli iscritti ai corsi di tecnica e ginnastica per alpinismo organizzati dal gruppo occidentale del CAAI nell'ambito della iniziativa cittadina «Sportinsieme».

«Il CAAI, per dirla con Andrea Mellano, accademico e sostenitore di questo sport assieme a Cassarà, è una forza viva e dinamica in seno al CAI che noi vogliamo resti il punto di riferimento e l'elemento unificante di un eventuale riconoscimento ufficiale della arrampicata sportiva da parte del CONI e delle Federazioni Sportive».

Encomiabile il lavoro che il C.A.A.I. porta avanti, oltre al resto, specialmente nel grande e grave problema della tutela dell'ambiente montano.

Nel 1986 l'ing. Bramanti, attuale Presidente Generale del CAI, allora candidato alla Presidenza, presentava un documento programmatico dal titolo: FATTE IDEE E PROPOSITI PER IL CLUB ALPINO DEGLI ANNI NOVANTA, dove, fra l'altro diceva: «Non esiste alcun dubbio che il Club Alpino Italiano deve essere aperto al confronto con la realtà che lo circonda e che è in mutamento continuo.

La riscoperta di valori dimenticati, l'affiorare di altri, nuovi e comunque diversi, condizionano quotidianamente la sua progressione verso le mete.

Noi, dirigenti tutti, centrali e periferici, non dobbiamo essere spaventati dal nuovo: nuovo è stato, via via, l'alpinismo stesso, poi lo sci, lo sci alpinismo, poi la speleologia e tutte le attività più recenti: il sassismo, ad esempio, o l'arrampicata sportiva.

Quindi apertura attenta e rispettosa verso ogni novità, cioè al fine di riuscire a gestire il nostro comportamento di fronte alla novità: non al fine di «Gestire» la novità per renderla innocua.

Essere aperti al nuovo significa concretamente guardare al futuro. E di fronte al nuovo, stupirsi e meravigliarsi significa essere giovani, significa pure essere capaci di accogliere la sfida di proposte culturali innovative.

Guardare al futuro, essere disponibili a rinnovare e a innovare, ricordando che ogni riforma incomincia dall'individuo, dal rinnovamento personale: il progresso non conosce altre strade.

Guardare al futuro non dimenticando, con Carlo

Levi, che "Il futuro ha un cuore antico"». Concetti poi coerentemente rispettati dal Presidente Generale, che ha sempre tenuto in considerazione i giovani e l'arrampicata sportiva, offrendoci uno sbilanciamento a favore allorquando presenziò alle gare di Arco dell'autunno scorso.

Nel 1987, recentemente, il sottoscritto, nuovo direttore editoriale de LR del CAI, in una lettera inviata ai collaboratori si dichiarava aperto ad ogni tipo di collaborazione: «dal classico al free, alla cultura alpina promossa in ogni sua sfaccettatura, ... senza pregiudizi», arrivando a progettare sulla stessa Rivista una rubrica tutta sull'arrampicata sportiva e gestita da arrampicatori sportivi.

Ma allora, Vi chiederete, dov'è tutto questo settarismo, questa avversità che il CAI avrebbe avuto nei confronti dell'arrampicata sportiva? Ufficialmente non c'è mai stata nessuna forma di avversità. Nessun comunicato ufficiale è uscito, in questo senso, dalla Presidenza e dal Cons. Centr. I denigratori hanno messo in bocca al CAI affermazioni, non solo mai fatte, ma neppure mai pensate. Il singolo Socio, sia esso un semplice escursionista, un letterato, o un accademico, non è la voce ufficiale del CAI.

È la sua voce e basta. E come tale può avere (o non avere) un certo peso o un certo valore. Ma mai ufficialità.

Il CAI è un elefante enorme, che si muove lentamente perché ha 124 anni e, a quell'età, non si può correre; ma che si muove e vive e prospera. Vi bastino questi dati: al 31 dicembre 1985: 250.000 soci circa; 407 sezioni; 293 sottosezioni; 592 rifugi; 108 bivacchi; 223 istruttori nazionali di alpinismo; 460 istruttori di alpinismo; 211 istruttori nazionali di sci alpinismo; 462 istruttori di sci alpinismo; 24 istruttori nazionali di speleologia; 67 istruttori di speleologia; 131 istruttori di sci di fondo escursionistico; 110 accompagnatori di alpinismo giovanile; 20 esperti nazionali naturalistici; 26 esperti nazionali tutela ambiente montagna; 52 esperti e rilevatori del servizio valanghe; 25 delegazioni del soccorso alpino con 199 stazioni e 5820 volontari; 9 gruppi di soccorso speleologico con 29 squadre e 510 volontari; 8420 opere in dotazione alla biblioteca nazionale (oltre a 9.200 pubblicazioni periodiche a 1132 carte topografiche e ai 2460 volumi e periodici della donazione Bertoglio); 210 titoli nel catalogo film della cineteca; 91 titoli nel catalogo editoriale; 35 sale espositive nel Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (300.000 fotografie e documenti d'archivio nel Centro Documentazione - 150 titoli nella Cineteca Storica); 4000 carte extraeuropee

e documentazioni varie nel Centro Internazionale Studi Documentazioni Alpinismo Extraeuropeo (C.I.S.D.A.E.) Quindi i problemi sono tanti ed enormi e chi li gestisce opera nel più perfetto volontariato, senza stipendi o bustarelle; con il solo piacere di essere utile al proprio Sodalizio ed agli altri. Il volontariato ci distingue; ci rende diversi e ci entusiasma.

In questo senso il CAI intende portare avanti, possibilmente, risolvere anche il problema dei giovani arrampicatori sportivi, senza dimenticare la storia passata. Quella c'è; è reale; nessuno ce la può carpire. Quella attuale e futura va creata e gestita con grande apertura e con grande senso dell'equilibrio. È quello che il CAI sta facendo, forse ricordando quanto scritto da Cesare Fiorio e Carlo Ratti (nel loro vol., edito nel 1888 «I pericoli dell'alpinismo») riferendosi agli alpinisti senza guida, allora contestatissimi, come i nostri free, oggi, in certi ambienti, «... queste ascensioni non vanno né incoraggiate, né promosse ma i Club Alpini non possono lealmente disconoscerle, se fatte colle dovute regole di prudenza, perché sono una loro figliolone diretta». Anche l'arrampicata sportiva è una figliolone diretta dei Club Alpini....

Italo Zandonella C.

Considerazioni

Il padrone di casa ci accoglie con il suo miglior sorriso e ci illustra la storia del castello, storia riportata nella pubblicazione «MONTAGNA PADRE DEL MONDO» stampato a cura della Also Enervit in occasione del primo incontro a Juval. La sua casa gli piace, gli piace aver richiamato in vita una nobile dimora che ritrova con lui dignità e ragione d'essere.

Ci presenta i suoi cani: due mastini tibetani, molto feroci anche perché ci sono i cuccioli, ma estremamente affettuosi con le persone di casa.

Scattano le macchine fotografiche...

Dice: «Vogliamo discutere insieme noi, alpinisti per verificare dove sta andando l'alpinismo e a che punto siamo adesso e vogliamo parlare con i giornalisti per dare loro il modo di capire cosa è questa nostra attività non facile da spiegare. L'alpinismo oggi si è diviso in più rami; possiamo almeno segnalare il sassismo come gioco sulla roccia, quasi una ginnastica artistica bellissima da vedere, l'alpinismo su pareti anche lunghe e difficili salite con i nuovi sistemi di arrampicata sportiva e c'è una nuova tendenza a portare questo tipo di arrampicata estrema sulle grandi pareti extraeuropee.

Rimane sempre l'arrampicata classica il cui grande capo-scuola è Riccardo Cassin.

Ultima invenzione le pareti salite in serie in giornata... e sempre l'alpinismo di alta quota...

Anche in alta quota c'è chi fa l'alpinismo creativo, come Jerzy Kukuczka, e chi solo ripete, anche con notevole pubblicità, le vie già aperte da altri.

Salire i 14 ottomila o le sette cime più alte dei continenti storicamente non rappresenta molto e senz'altro non ha quell'importanza che la stampa ha dato a queste imprese. Suona strano e fa anche piacere sentire queste affermazioni dette da chi appunto ha salito i 14 ottomila e le 7 cime! Ma lui è fatto così; a differenza di chi minimizza le imprese riuscite agli altri.

Salire tutti gli ottomila è un gioco come è stato un gioco in altri tempi salire tutti i quattromila delle Alpi, come ancora adesso ci sono alpinisti che collezionano tutte le cime di tremila metri, ma questi fatti non segnano la storia dell'alpinismo come è stata invece segnata da Wimper sul Cervino, da Cassin sulle Jorasses, dalla prima salita all'Everest.

Ma l'alpinismo non è finito con le grandi cime, ci sono infinite possibilità tante quanti sono gli alpinisti.

Adesso c'è un vero pericolo ed è la competizione intesa in tutti i sensi; c'è il pericolo di rischiare troppo la vita per tener fede agli impegni assunti, c'è il pericolo di salire troppe volte e quote troppo elevate con danni al cervello, c'è il pericolo degli allenamenti estremi per raggiungere il IX e il X grado.

C'è il pericolo di non essere più liberi...

C'è il pericolo di venire confusi con i ciarlatani che non sono buoni alpinisti, ma si vendono per tali e si vantano di lottare col leone, ma il leone è imbalsamato...

«Vogliamo far capire che l'alpinismo non è soltanto un'attività sportiva, non è una gara, non è solo ginnastica. È un'attività complessa che abbraccia interessi molto ampi e questo è abbastanza difficile da spiegare e anche da capire, noi alpinisti non riusciamo sempre a farci capire e questo è poi causa di spiacevoli malintesi».

Ma se non riusciamo a spiegarci nemmeno fra di noi, se alla fine dobbiamo sempre e solo ammettere che ognuno fa il «suo» alpinismo che entra in consonanza con altri modi di fare alpinismo, ma che rimane comunque sempre e ineluttabilmente e meravigliosamente un fatto personale come fare a spiegarlo a chi non lo ha mai provato?

M.M.

BARZANÒ (Co)
via Garibaldi, 33
tel. 039/957322

**I MIGLIORI
PARACADUTI**

**SCUOLA PERMANENTE
DI PARAPENDIO**

MURSAIA

Collana **Avventura e sport**

Giancarlo Corbellini

KARAKORUM

Turismo e trekking fra natura e storia
Alla scoperta del Karakorum pakistano, indiano e cinese

Giancarlo Corbellini

SUI SENTIERI DEL MONDO

Guida all'escursionismo e al trekking
Patrocinato dal Club Alpino Italiano

Collana **HELP**

G. Corbellini

**ISTRUZIONI DI
TREKKING**

J. E. Palkiewicz

**ISTRUZIONI DI
SOPRAVVIVENZA**

G. Peretti

**ISTRUZIONI DI
SOPRAVVIVENZA
SULLA NEVE**

MURSAIA

Alpi Cozie

Gruppo del Monviso

Rocce Meano 3039 m - Punta Occidentale
Spigolo Sud/Ovest integrale

8/6/86

Adriano Mattio e Ernesto Peirano - CAI Monviso.

Valutazione d'insieme: TD poco sostenuto i primi 4 tiri poi D
Dislivello: 330 m circa
Roccia buona
Ore effettive prima salita: 5,30

Da Castello Lago in Valvariata risalire il vallone del Vallanta sino alle Grange Soulieres, poi inoltrarsi a destra (oriente) nel selvaggio vallone delle Forciolline e risalendo una lunga morena di detriti, raggiungere la base dell'evidente spigolo Sud Ovest della Meano in poco più di 2 ore.

L'attacco si trova un decina di metri a destra e più in alto della cengetta di inizio della via Berardo (ometto), alla base di una fessura camino chiazata di licheni giallastri, difesa da un muretto leggermente strapiombante.

Superare il muretto e il fessurone, sostando al suo termine a destra sulla cengia più alta. 25 m (V— poi IV). Spostarsi a sinistra verso il filo dello spigolo salendo su una disagiata cengetta, quindi superare una evidente fessurina verticale, leggermente obliqua a sinistra verso il termine; dall'ultimo ch uscire a destra su rocce più facili e puntare al bel diedro della via Berardo, sostando alla base di esso. 40 m (4 ch rimasti e 4 nut, IV, V, V+, A1 infine IV).

Riprendere il filo salendo a destra su blocchi accatastati e proseguendo a circa un metro dallo spigolo risalire un bellissimo muro; al termine passare alcuni salti fino ad una nuova impennata dello spigolo, sostando alla base di una paretina verticale. 50 m (2 ch, uno rimasto, IV, IV+ e passi di V).

Superare il salto da sinistra a destra poi dall'ultimo ch due possibilità: A) andare dritti 3 m, obliquare a sinistra prendendo una fessura che permette l'accesso ad una cengetta oltre un blocco incastrato; B) girare lo spigolo, percorrere pochi m su uno scalino esposto, quindi superare una placconata, sostando come in precedenza detto. 30 m (4 ch rimasti nella prima parte e 2 nut, V+ e Ao poi IV, oppure IV+ passo di V).

Salire sul filo 2 tiri belli e divertenti. 60 m (III con passi di IV) da qui in poi in comune con la via Berardo.

Superare una fessura diedro verticale e sostare, 15 m (IV+).

Più facilmente per rocce meno ripide, superare un altro salto, infine raggiungere una forcilla. 50 m circa. Ancora un tiro sul filo, poi altri due facili portano alla croce di vetta. 55-60 m (all'inizio IV, poi III).

Alpi Graie

Meridionali

Vallone di Sea

Specchio di Iside
Via «Luna calante»

3/6/1986

G.C. Grassi - Renato Onofri, 13 giugno 1986.

Valutazione d'insieme: ED
Dislivello: 140 m

Ancora una splendida Via nel settore sinistro dello «Specchio» che con i suoi due settori inferiore e superiore offre delle magnifiche possibilità di arrampicata libera.

Attaccare alla base del diedro-camino dove sgorga una sorgente subito a sinistra dell'inizio della Via Meneghin 86.

Iniziare per una fessura, gradinata sulla faccia sinistra sino su un piccolo terrazzino (IV, IV+), seguire le lame e le fessure verticali sino sul fondo del camino. Superarlo in spaccata per uscire in una zona più inclinata (V passi V+). Salire il successivo tratto verticale per poi abbandonare la rampa che più inclinata si innalza verso sinistra. Seguire a destra una fessura (IV, IV—) raggiungendo un comodo terrazzino alla base del grande diedro. Sul fondo per una stretta e faticosissima spaccatura dalla quale si esce all'esterno con un difficile volteggio (V, VI+, VII—). Spostarsi a destra sino sul fondo di un diedrino (V+) parallelo ad una gigantesca lama appena appoggiata. Superare la fine fessura sul fondo (VI+), quando si allarga uscire sulla placca sopra l'enorme stele (VI—).

Traversare una placca a destra (V—), superare una fine fessura (V+) poi una lama sino a raggiungere (V) la fermata. Portarsi sotto il tetto utilizzando delle lame (V). Traversare a sinistra uscendo su un comodo ripiano (AO, 2 ch, VI). Spostarsi a sinistra su una facile cornice uscendo alla sommità della parte inferiore dello Specchio.

Per facili risalti raggiungere la base della parte superiore proprio alla partenza del Diedro di Gollum. Superare in comune la prima lastra in opposizione sino ad un terrazzino con blocchi (V), poi prendere a sinistra la larga fessura (VI) (Gollum va a destra) guadagnando un secondo terrazzo. Salire sotto il tetto e traversare a sinistra sino alla sommità di un pulpito (IV+). Superare un diedrino strapiombante raddrizzandosi a sinistra su una placca inclinata (VII). Salire all'inizio di una fessura (V+) situata subito a destra della nicchia di sosta della Via «Esseri in fuga» proveniente da sinistra. Superare detta fessura per ristabilirsi su una larga cornice orizzontale (VI, VII—). Traversare a destra brevemente sino a un comodo terrazzo. Si è ora in comune con l'uscita della Via «Robinson» che sfruttando le strutture più deboli della parete pur iniziando a destra del diedro Gollum, dopo averlo traversato raggiunge questo punto.

Rizzarsi a sinistra (V—) nella fessura e superarla completamente con faticosa arrampicata (V) sino alla base del corto diedrino strapiombante sommitale. Superarlo (VI) uscendo sul pendio boscoso.

Vallone di Sea

Portale degli Elfi
Via i «Pentiti» della tradizione

6/6/1986

G.C. Grassi, P. Marchisio e E. Onofri.

Valutazione d'insieme: ED—
Dislivello: 80 m

Si tratta di una delle più dure e spettacolari fessure d'incastro della Val di Sea e Val Orco.

Attaccare una quindicina di metri più in alto del grande diedro percorso dalla via «Disincanto nucleare», alla base di un'evidente fessura-camino spostata un po' a sinistra della direttrice di calata della fessurina principale. Chiodo di fermata alla base. Superare in opposizione e per incastro tutta la fessura con qualche blocco incastrato (V+ passi di VI) uscendo su una cengia che a sinistra comunica con un gigantesco camino.

Traversare a destra nel muro sino a raddrizzarsi su una cengetta erbosa (V+, VI con un tratto VI+) a destra della quale si sosta sotto una lama rovescia su chiodi.

Alzarsi per la lama sino ad un chiodo, abbassarsi leggermente su delle liste, traversare a destra sino ad afferrare la fessura principale (VI, VII).

Superare il primo tratto stretto e seghettato raddrizzandosi in un liscio diedrino (VI+, VII). Superarlo sui bordi sino a un blocco, superare la fessura doppia sino sopra una lama staccata (V+, VI un tratto di VII). Superare dei blocchi e una lama sino in una nicchia, seguire tutta la fessura che offre dei blocchi incastrati sino ad uno stretto gradino di fermata (V+, VI—, V). Sosta 2.

Traversare brevemente a sinistra sino sotto una fessura, superare le lame iniziali (V, V+) poi la fessura stessa (VI—). Un tratto più gradinato (IV) porta all'uscita ancora delicata (V).

Vallone di Sea

Specchio di Iside - Via «Diedro Gollum»

8/6/1986

G.C. Grassi, F. Scotto e A. Siri.

Valutazione d'insieme: ED—
Dislivello: 150 m

Si tratta della prima ascensione del diedro che solca il settore sinistro dello Specchio di Iside, dove normalmente si scendeva in corde doppie. La salita è stata resa più completa con la parte inferiore dello Specchio vinta lungo un'evidente diedro ad arco subito a sinistra del tentativo Caneparo e C. però già scalato da ignoti. Nel settore destro della parte inferiore dello Specchio, portarsi alla base di un evidente diedro ad arco verso destra parallelo con una fessura-diedro spostata più a destra. Salire in opposizione sul fondo del diedro sino sopra delle lame staccate, riprendere la fessura in dülfer raggiungendo un'ottima nicchia (V, V+, VI+, V+).

Traversare a sinistra e superare una liscia placca (V, VI—) sino ad una svasatura. Seguirla (V, V+) raggiungendo un sistema di lame sino ad una pianta (IV+).

Salire verso destra per dei gradini, superare una grande lama a semicerchio (IV+) evitabile a destra, continuare per delle lame (IV+) uscendo alla sommità della prima parte della parete. Salire verso sinistra per facili saltini sino alla base dell'evidente diedro che incide la parte superiore a sinistra delle lisce placche. Superare una lastra all'esterno (V) sino a un terrazzino, in opposizione seguire una lama giallastra verso destra (V+) e poi una svasatura (VI+) sino all'inizio di un diedro rossastro liscio e verticale (V+). Abbandonarlo per traversare a destra (V) in un altro parallelo ma più articolato, superare il fondo sino alla cengia di fermata (IV, IV+).

Continuare sul fondo del diedro per una fessura larga e regolare in opposizione sino a ristabilirsi sopra un arbusto in una svasatura della fessura (VI, VII). Continuare per la fessura di fondo ora più netta e stretta (VI, V+) sino sotto il tetto finale. Superarlo verso destra uscendo sulle cenge erbose della sommità (VI, VII).

Vallone di Sea

Via «Il viso della signora»

8/6/1986

G.C. Grassi e C. Longhi

Valutazione d'insieme: TD
Dislivello: 80 m

Estrema propaggine sinistra della bastionata dove in inverno si produce la famosa cascata detta «La bava del naufrago».

Si attacca a destra di uno speroncino in rilievo dove un tronco secco è appoggiato alla base di un evidente diedro. Per una successione di gradini e il fondo del diedro si raggiunge in alto a sinistra un comodo pulpito sul filo dello speroncino (IV, V—, IV).

Spostarsi a sinistra alla base di un bel diedro giallastro (si può raggiungere questo punto direttamente a sinistra dello sperone o sul suo filo fessurato). Superare il diedro utilizzando la fessura di fondo e la faccia sinistra sino ad uscire su un comodo gradino (V+, VI—, V). A sinistra salire sotto la fascia strapiombante (V—), evitarla a sinistra (V—) poi riportarsi verso destra, in opposizione superare una lama (IV+) al suo termine (clessidra) scendere a destra lungo la scaglia sino a un ripiano con blocchi.

Traversare ascendendo a destra sino ad una cornice orizzontale (V+, V) per la fermata. Ristabilirsi sulla cornice superiore, traversarla completamente a destra e per una corta paretina raggiungere la sommità del salto. Brevemente salire alla base della parete soprastante, solcata nel settore sinistro di un evidente diedro. Superarlo completamente sino ad un cespuglio che ostruisce l'uscita, traversare a sinistra sullo spigolo di placche uscendo direttamente (III, IV, V). Facile lastroni portano alla sommità.

Vallone di Sea

Lo scudo stellare - Via «Anello d'estate»

18/6/1986

G.C. Grassi.

Valutazione d'insieme: TD
Dislivello: 80 m

La Via supera per la prima volta la parete a sinistra del «Portale degli Elfi». Giunti alla sommità, traversando verso destra e scendendo brevemente si possono concatenare gli itinerari appunto del «Portale». Si attacca verso il punto più basso della parete in corrispondenza di una corta rampa verso sinistra dove è stato lasciato un chiodo. Seguire la rampa, continuare a traversare a sinistra per una lama (IV, IV+), salire direttamente a una fessura per superarla con incastrato di massi sino all'alberello in uscita (V, VI). Uscire su una cengia di rododendri e seguirla a sinistra sino alla base di una fessura-spaccatura. Superare tutta la fessura e il masso incastrato in uscita sino a ristabilirsi su un terrazzo (V, V+). Seguire una fessura verso destra sino a una seconda cengia di rododendri (IV). Salire verso destra per una successione di lame alla base del grande camino che solca l'ultima parte della parete. Superare la prima parte del camino all'interno (V-) poi in spaccata sui bordi passare all'interno di un primo masso incastrato e superare all'esterno invece un secondo (IV, IV+) giungendo all'inizio del largo canale-camino terminale. Salire facilmente fra i grossi blocchi per superare l'ultimo salto fessurato (IV) sino ad uscire verso destra alla sommità.

Vallone di Sea

Parete del Nano - Via «Pane di Nefertiti»

17/7/1986

G.C. Grassi e P. Marchisio.

Valutazione d'insieme: ED
Dislivello: 100 m

È fra le vie moderne di Sea una delle più dure. Si attacca a destra del diedro della via Meneghin-Canaparo verso il centro della parete caratterizzato da un'evidente zona di roccia chiara striata da piccole fessure. Con un passaggio delicato raggiungere l'inizio di una piccola lama (V+), seguirla con elegantissima arrampicata sino dove diventa sottile fessura (VI-, V, VI). Continuare nella fessurina (4 chiodi, AO, o A1) sino a raddrizzarsi su una lama, superare il muro compatto da sinistra a destra di uno spit (VIII-, VIc) e per una ruga superficiale (4 chiodi A1) si perviene su una placca compatta, superarla direttamente utilizzando angoli rovesci e poi delle reglette progressivamente più abbondanti sino ad un arbusto (VIb+, VII+, VII, VI-). Superare lo strapiombo erboso (passo A1) e sostare poco più in alto al termine dell'erba. 35 m. Abbassarsi un poco e traversare alla corda a destra ristabilizzandosi alla base di una lama. Seguirla completamente (VI, V+) poi traversare a sinistra utilizzando una stretta cornice per le mani (V+) sino a raggiungere un diedro dal fondo erboso. Superarlo (IV+) uscendo su un comodo terrazzo. 20 m. Scendere un poco a destra sul terrazzo, salire per una lama (IV) sotto a un tetto, traversare a sinistra nella placca sino a raggiungere una zona fessurata (V passo V+), uscire su un comodo terrazzo. Alzarsi nella spaccatura svasata e superare lo strapiombo fessurato (VI); continuare nella fessura (V+, VI-) raggiungendo un altro comodo terrazzo. 25 m. Salire il soprastante diedro gradinato (IV), traversare una cengia erbosa verso destra e prima del fondo del diedro-canale terminale, scalare una lama (IV+) che porta senza erba sul fondo stesso. Seguirlo superando alcune strozzature (passi di IV) sino all'altopiano. 30 m.

Vallone di Sea

Portale degli Elfi - Via «Magico Sea»

20/6/1986

G.C. Grassi - A. Siri.

Valutazione d'insieme: ED
Dislivello: 70 m

Si attacca alcuni metri a sinistra della fessura-camino dei «Pentiti della Tradizione». Superare tutta la sottile fessura lama, uscendo un poco verso destra sino a entrare nel canale che adduce al grande camino (V+, VI, VII). Facilmente salire sino all'inizio dello stesso. In spaccata prendere piede sulla fessura che incide la parete a destra (VI+). Seguirlo sino dove si trasforma in diedrino (AO 2 ch). Superare la larga spaccatura in dulfer (V, V+) e l'esile fessura di fondo sino a rizzarsi alla fine a destra su una caratteristica cornice orizzontale (VI, VI+, V+). Percorrerla delicatamente a destra sino alla sosta su chiodi. Traversare la liscia placca sino ad uno scalino (VI-), salire brevemente a un chiodo e traversare ancora a destra oltre una lama in pieno muro (V+). Entrare in una conca con alberello (AO, 2 ch) e superare direttamente il muro soprastante e una lama sfuggente sino contro una lastra (VII-, V+, V). Spostarsi a sinistra in una grossa fessura formata da un pilastro staccato. Salire alla punta del pilastro (V) da dove si supera la liscia parete sovrastante verso destra raggiungendo una lama sopra un alberello (passaggio di VII). Seguire la lama (IV+) sino a superare lo strapiombo finale (V-) uscendo direttamente ad una antica betulla. Sosta 3.

Dolomiti Orientali

Gruppo delle Marmarole

Torre dei Sabbioni - 2531 m
Parete Sud/Ovest - Via «Sud/Ovest»

21 e 28/7/1986

Maurizio Dall'Omo e Renato Peverelli dei Ragni di Pieve di Cadore.

Valutazione d'insieme: TD+
Dislivello: 300 m
Roccia ottima
Ore effettive prima salita: 12

Attacco: a destra di un'evidente grotta tra tetti gialli. Si risale un piccolo avancorpo sul bordo destro della grotta. Si obliqua verso destra e si sale per 5 m. su rocce friabili giungendo a una piccola grotta (ch). Si supera il primo tetto (VI+) (ch) giungendo a un'esile cengia. Da qui per placca strapiombante su piccoli buchi (VII, ch a lama) si giunge su una comoda sosta; (25 m, chiodi intermedi lasciati 5, chiodi di sosta lasciati 3). Si attraversa 1 m a sinistra (ch) per giungere alla base di un piccolo diedro grigio. Si sale per 2 m (ch) fino al suo termine. Da qui per piccola cengia ci si sposta 1 m a sinistra superando un piccolo diedro fessurato (V+, ch). Alla sua fine si traversa comodamente fino ad una sosta. (25 m, chiodi intermedi lasciati: 4, chiodi di sosta lasciati: 3). Si sale 5 m sulla verticale dello spit (VI+, ch) obliquando leggermente verso destra ad un evidente diedro (ch). Si sale per 5 m, si supera un piccolo strapiombo sulla destra e in corrispondenza di una piccola cengia verso sinistra alla sosta. (30 m, chiodi intermedi lasciati: 4, chiodi di sosta lasciati: 3). Dalla sosta 2 m verso destra (ch), e da qui si supera un piccolo strapiombo (buchi) e per facili rocce si perviene ad una comoda cengia. (25 m, chiodi intermedi lasciati: 2, chiodi di sosta lasciati: 1). Ci si sposta verso destra su comoda cengia per 20 m (ometti) giungendo alla base di un evidente diedro giallo strapiombante. (20 m, chiodi di sosta lasciati: 1).

Si supera un primo strapiombo su una lama friabile (4 m), si attraversa a destra fino alla verticale della sosta (4 m). Si sale per 2 m fino ad un comodo terrazzo (ch). Da qui verso sinistra con delicata traversata si giunge alla base del diedro su comoda cengia. Si segue la fessura gialla per 15 m (VII, 2 spit) giungendo su una cengia. (35 m, chiodi intermedi lasciati: 3, chiodi di sosta lasciati: 2). Si continua per fessurina fino alla cengia. (30 m). Per facili rocce alla grande cengia. Si segue la cengia verso destra giungendo alla base di un'evidente fessura-camino grigia. La si sale per 4 m, si supera un piccolo strapiombo terminale fino a sostare su comoda cengia. (45 m di IV e V-). Si attraversa verso destra alla base di una fessura grigia, la si segue fino al suo termine fino ad una cengia. (45 m di IV e V+). Con qualche metro verso sinistra si giunge agli ultimi due tiri in comune con il camino Castiglioni.

Gruppo Spalti di Toro e Monfalconi

Contrafforte Est della Cima Cadin di Vedorcina
Parete Nord

13/7/1986

Ferruccio Svaluto Moreolo e Mauro Valmassoi (Gr. Ragni - Pieve di Cadore).

Valutazione d'insieme: D+
Dislivello: 300 m circa
Roccia eccellente
Ore effettive prima salita: 3

La via si sviluppa lungo il pilastro che fa da contrafforte Est della Cima Cadin di Vedorcina. Attacco sullo spigolo di sinistra nel punto più basso delle rocce. Salire nei pressi dello spigolo in versante N/E. (35 m di III). Per parete fino ad una cengia detritica. (40 m di II+). Sempre per parete fino ad un camino superficiale. (45 m di III+, 1 ch di sosta lasciato). Proseguire per la fessura che si restringe fino ad un comodo punto di sosta sotto delle rocce nere. (30 di IV-). Verticalmente per roccia ottima fino ad un diedrino poco marcato al centro della parete. (35 m di III, 1 ch di sosta lasciato). Superare il diedrino ad un gruppo di baranci. (35 m di IV-, sost.). Per facili rocce in vetta. **Discesa:** per cresta verso Sud fino ad una forcelletta e per versante Est alle ghiaie alla base della parete.

Gruppo delle Marmarole Sottogruppo del Ciastelin

Torre Artù - Parete Sud
Via «The Return of the monkey»

19/7/1986

Ferruccio Svaluto Moreola, Luigi Ciotti e Mauro Valmassoi - tutti dei Ragni di Pieve di Cadore.

Difficoltà: dal II al V+
Dislivello: 100 m
Ore effettive prima salita: 2

La via si sviluppa lungo l'evidente fessura a sinistra degli strapiombi gialli. Attacco alla base di una fessura che obliqua verso sinistra al centro della parete. Per rocce facili obliquando verso sinistra fino alla base di due fessurine parallele. (220 m di II). Salire alcuni metri per la fessura di sinistra; dove inizia a diventare marcia, attraversare a destra per 2 metri. Salire poi obliquando verso destra fino ad una larga fessura. (30 m di IV, V+, III; 2 ch intermedi lasciati). Continuare verticalmente per fessure fino in vetta.

Le Grand Prix de France d'Escalade

Dal 10 al 14 settembre 1986 hanno avuto luogo a Troubat, nei Pirenei, le gare di arrampicata sportiva organizzate dalla Fédération Française d'Escalade e dall'Escapade Club di Tolosa (una associazione sui generis di alpinismo, arrampicata sportiva, sci, deltaplano, parapendio, canoa, escursionismo, in genere di attività sportive, naturalistiche e a rischio).

La zona di Troubat è situata nella parte bassa dei Pirenei, poco sopra l'imbocco della valle Barousse, ricca di verde, di boschi e di pace, assomiglia alle nostre valli del Natisone e alla parte più verde della Carnia. Troubat è un paesino di una trentina di case, senza negozi. In tutta la zona manca una attrezzatura turistica, anche modesta. Tutta l'organizzazione della gara si basava su una grande e bene attrezzata colonia alpina, al servizio della gioventù, situata a 10 chilometri (Châlets S. Nérée).

Il viaggio per arrivare è piuttosto lungo, sono circa mille chilometri dal confine; in auto si ci può servire di ottime strade di grande comunicazione. La via più comoda ed economica è quella di prendere l'espresso in partenza da Genova alle ore 17,15, con servizio di cuccetta, per arrivare alle 7,58 a Montréjeau, da dove con gli automezzi dell'organizzazione in 20 km. si raggiunge Troubat.

Le gare si sono svolte su un tratto roccioso verticale e strapiombante largo circa 200 metri e alto circa 100 metri, di roccia calcarea, granulosa, con buchi, bene arrampicabile; si accede per una breve strada sterrata. Sulla parete sono stati aperti una quindicina di itinerari di salita con difficoltà dal 5° al 9° grado UIAA, attrezzati con numerosi «spit» di assicurazione. I percorsi sono classificati nella loro difficoltà e segnalati al punto di partenza con scritte calligrafiche con pennarello indelebile da nomi fantasiosi, come: «Prelude», «Tête en l'air», «Ingénue», «Sale Reveu», «Manque de Classe», «Nouveau Monde», «Petite trainée», «Sale Degaine», ecc.

Le gare hanno presentato una novità assoluta: il pagamento di un biglietto d'ingresso, del costo di franchi 20, pari a circa L. 4.200. Nelle semifinali di sabato i paganti sono stati duemila e nella finale di domenica tremila, con un incasso totale di circa franchi 100.000, pari a L. 21 milioni.

I presenti erano comunque molti di più, visto che non pagavano gli addetti ai servizi e alle molte bancarelle e venditori vari sistemati sul piazzale, autorità, militari, ecc. E sempre per stare in tema di soldi, i premi corrisposti ai vincitori, eguali per la categoria maschile e femminile, sono stati di fr. 10.000, pari a L. 2.100.000 ai vincitori e rispettivamente di fr. 5.000 / 4.000 / 3.000 / 2.000 / 1.000 nell'ordine a chi seguiva; come si vede non erano cifre da capogiro per dei professionisti.

Le gare sono iniziate con le prove di selezione di giovedì e venerdì per qualificare i 15 semifinalisti della prova maschile; bisognava superare due itinerari con difficoltà di 7b e 7b+, pari all'8° grado della scala UIAA, con un solo tentativo a disposizione; chi cadeva non poteva ritentare. Vi sono state eliminazioni clamorose; i 5 concorrenti italiani non hanno superato la prova. Roberto Bassi si è classificato 19°, dopo aver gareggiato in condizioni d'inferiorità a causa di un contrattempo, ma dopo avere dimostrato una classe superiore; 34° Pierre Zanone, 39° Massimiliano Giri, 41° Ennio Dalmut, 55° Pierluigi Palmero; prestazioni tutt'altro che scadenti considerata la difficoltà del percorso, 8° grado UIAA, e la buona preparazione della maggior parte dei concorrenti. Agli effetti della classifica restava valido solo il punto più alto raggiunto al momento della caduta, mentre nelle gare di Arco e Bardonecchia chi cadeva veniva solo penalizzato e poteva ripetere la prova. Non vi sono state prove di stile e di velocità. Alla semifinale sono stati ammessi 15 concorrenti: 11 francesi, 2 inglesi, 1 belga, 1 statunitense.

La semifinale comportava due prove con difficoltà 7b a vista e 7c a vista, cioè 8° e 9° UIAA; il termine «a vista» sta a significare che il concorrente non poteva vedere il percorso prima della gara e neppure assistere alla prova di chi lo precedeva. Sono stati ammessi alla finale della domenica 6 concorrenti: Gilbert Ogier, Aboutou Didier, Jean B. Tribout, Marc Le Menestrel, Robert Cortijo, tutti francesi e Chris Gore, inglese.



La prova finale comportava un percorso con difficoltà «7c+ a vista»; in questa prova tirata al limite dell'esaurimento delle forze tutti sono caduti. Ha vinto a sorpresa Gilbert Ogier, 28 anni, guida alpina, maestro di sci, campione francese di sci parallelo; egli è arrivato a due metri dalla catena finale, ma due metri più alto degli altri concorrenti. Gli addetti alla giuria, appesi a corde, seduti su seggiolini in posizione non certo comoda, controllavano su una cordella metrica posta a lato del percorso obbligato, il punto più alto raggiunto da ogni singolo atleta prima della caduta.

Le ragazze hanno dato vita a una finale di grande rilievo tecnico, dimostrando una capacità atletica e tecnica all'altezza dei migliori livelli maschili, con un itinerario di «7a+, a vista», pari a 8 UIAA, che per l'esattezza è stato superato per intero solo dalla fuoriclasse Lynn Hill, venticinquenne americana di New York, che ha surclassato il campo. Ma pure le altre quattro finaliste sono state bravissime; nell'ordine Corinne Lebrune, Françoise Lepron; tutte ragazze anche ben dotate di fascino femminile. Peccato che

Una spiritosa vignetta del nostro valido collaboratore Roberto Grizzi dedicata ai problemi dell'arrampicata moderna.

sia venuta a mancare la presenza di Catherine Destivelle, vincitrice delle gare di Arco e Bardonecchia, impegnata a girare un film quale protagonista di free-climbing; era presente l'altra grande francese, la diciottenne Isabelle Patissier, ancora convalescente per una rovinosa caduta col parapente e che pertanto non ha potuto gareggiare. Sarebbe stato molto interessante il confronto tra queste due francesi con la Lynn Hill, rivelatasi in forma splendente. Altra deprecata assenza è stata quella dell'asso francese Patrick Edlinger, vincitore delle gare di Arco e Bardonecchia, che aveva promesso di venire; per lui evidentemente una vittoria avrebbe di poco aumentato il suo prestigio, mentre una sconfitta avrebbe mes-

so in forse la sua conclamata supremazia... e si sa che anche gli sponsor hanno le loro esigenze.

Ormai quasi tutti i più noti arrampicatori sportivi sono in pratica dei professionisti dello sport e si dedicano a tempo pieno agli allenamenti e alle gare. Del resto anche nel campo alpinistico le sponsorizzazioni sono diventate per molti una necessità per potersi dedicare a tempo pieno alla montagna. Sarebbe stato un confronto di grande interesse quello tra Patrick Edlinger, Stefan Glowacz e Marco Bernardi, rispettivamente vincitori di Arco e Bardonecchia 1986, Bardonecchia 1985 e per quanto riguarda Bernardi l'elemento emergente dell'arrampicamento sportivo, torinese, 28 anni, guida alpina, direttore di gara a Bardonecchia e Arco, arrampicatore formidabile. Bernardi non aveva potuto partecipare alle gare di Arco e Bardonecchia in quanto direttore di gara, ma aveva superato, quale apripista, con disinvoltura i passaggi più ardui, nei quali erano volati i migliori; egli aveva intenzione di gareggiare a Troubat, ma l'inizio di un strappo muscolare lo aveva consigliato a un periodo di riposo.

A questo punto è opportuno fare cenno all'insidia rappresentata dagli infortuni tipici del free climbing nelle sue espressioni di massima difficoltà, sotto forma di stiramenti, strappi e distacchi muscolari e tendinei.

La struttura del corpo umano non è idonea a sopportare sforzi al limite di rottura su masse muscolari e tendinee chiamate di norma a prestazioni di gran lunga inferiori; in altre parole caricare il peso del corpo su un solo dito può causare dei danni di seria entità. Vi possono essere traumi che portano alla lacerazione di tessuti muscolari con conseguente rottura dei capillari come vi possono essere dei microtraumi che lentamente, insidiosamente, intaccano le strutture muscolari o tendinee per poi arrivare allo strappo o peggio al distacco anche sotto uno sforzo di normale intensità, in altre parole la goccia che fa traboccare il vaso. Studiosi riuniti recentemente a Monaco di Baviera hanno dibattuto il tema, al Convegno della Commissione Medica dell'UIAA, sulla nuova patologia da «sindrome di overuse della mano». Hanno segnalato lesioni con tumefazioni delle articolazioni

fino alla rottura dei tendini dei flessori delle dita. Il 30 per cento di queste lesioni avviene in allenamento e di esse circa la metà si cronicizza, dando luogo a deformazioni del gioco articolare e fenomeni artrosici, ben documentati da radiografie. Da una casistica medica si riscontra un minor numero di lesioni in quei soggetti che si allenano usando assi di legno larghe quattro centimetri piuttosto che di due, senza che la variazione della misura influisca sull'efficacia dell'allenamento. Le lesioni tendinee di una certa gravità possono portare a invalidità tale da non consentire il prosieguo dell'attività arrampicatoria. Da quanto sopra si evince la necessità di una preparazione e di un allenamento bene studiati, da seguire in modo razionale, se necessario sotto controllo medico, specie da parte degli elementi più giovani, i più esposti ai cennati infortuni.

Le gare di Troubat sono state impostate sul criterio del superamento della difficoltà, senza dare peso al tempo impiegato e allo stile; ad ogni concorrente veniva comunque assegnato un tempo massimo di 15 minuti. Vincere chi riusciva a superare il tratto roccioso fino alla catena finale, oppure di portarsi più in alto su una parete al limite delle possibilità umane, anche come resistenza allo sforzo, ed infatti nella prova finale di 7c+ tutti sono caduti. In arrampicamento si sono raggiunti livelli tecnici di estremo valore; ormai gli atleti migliori riescono a compiere delle elevazioni alla sbarra o su cordino con un solo dito di una mano, anche con il mignolo. Nella prova finale quasi tutti i concorrenti hanno dato segni evidenti di essere provati dagli sforzi delle tre giornate di gara.

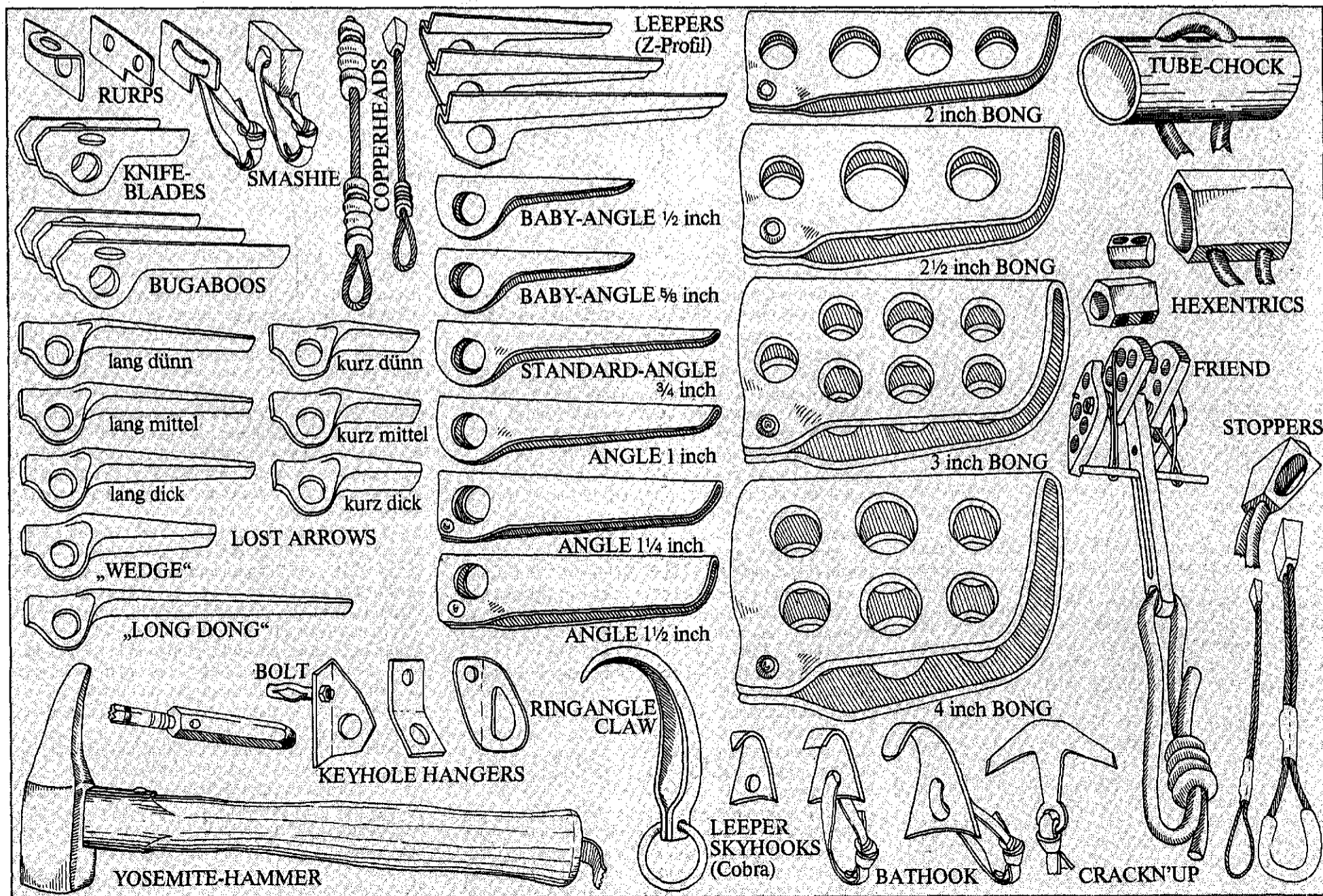
Nelle gare sovietiche della Crimea, e in parte in quelle di Bardonecchia e Arco, poteva avere peso determinante il tempo impiegato, sempre beninteso dopo aver superato i passaggi; insomma valeva il criterio di «speed climbing», o arrampicamento veloce. Impiegare un tempo minore implica una migliore capacità tecnica e una maggiore prestanza atletica, che è giusto venga premiata; come del resto avviene in tanti altri rami dello sport; il livello della difficoltà non era spinto al punto di una generale caduta, ma superato il già forte ostacolo della difficoltà era elemento discriminatore il tempo impiegato. I fautori del criterio della

difficoltà pura invece rilevano che in roccia quello che conta è il fatto di sapere superare il passaggio, sempre in purità di stile, e che la velocità, entro i tempi massimi consentiti, e pure lo stile, rappresentano fattori secondari. Vedremo nelle gare della prossima stagione quali saranno i criteri adottati dalle Commissioni preposte alla stesura dei regolamenti.

Per chiudere è confortante rilevare che in tutte le gare di Bardonecchia 1985, Arco di Trento e Bardonecchia 1986, Troubat-Pirenei 1986, non si è verificato il minimo incidente, a conferma dell'alto livello raggiunto dal materiale impiegato: corde, chiodi, moschettoni, imbragature, pedule, ecc.; della capacità e professionalità degli arrampicatori e degli adetti alle assicurazioni, per lo più guide alpine; dei direttori di gara e di quanti hanno scelto e tracciato i percorsi di gara, i cosiddetti «ouvreurs»; e bisogna pensare che complessivamente si sono verificate diverse centinaia di voli, sempre magistralmente sostenuti. Infine deve essere messo nel giusto rilievo l'entusiasmo suscitato da queste gare e lo spirito di emulazione che finisce per animare i giovani.

Oscar Soravito

Ecco la tavola che chiarirà molti se non tutti i dubbi di alpinisti esperti e non. Questo disegno è ricavato dai risguardi di copertina del bellissimo libro «YOSEMITE» di Reinhard Karl edito da dall'Oglio, Milano. Mentre ringraziamo l'Editore per la sua gentilezza nel permettere questa riproduzione, rimandiamo i lettori al bellissimo volume vera pietra miliare nel cammino della letteratura di montagna.



Viva il secondo grado sostenuto!

A perenne scorno dei «cimblers» che bivaccano in permanenza sotto le falesie di fondovalle, gravati da spit, tendiniti, magnesia e lasonil, ed a edificazione di quei pochi fortunati che sono ancora sensibili al fascino della montagna, eccovi la veritiera relazione, senza ritocchi o aggiunte, di una gita sociale che ha mandato in sollucchio i soci della Sem-Milano.

La meta, se non eccelsa, era però di tutto rispetto: il Pizzo Ligoncio, alto 3032 metri sul livello del Mediterraneo in regime di bassa marea, che sventa alla testata della Val dell'Oro in Valmasino.

Per chi vuol farsi una cultura con minima spesa dirò che sull'immensa parete nord sono state tracciate vie alpinistiche che non sfigurano al confronto con le più celebrate delle Alpi, mentre da ovest ci arrivano le capre al pascolo.

Il versante della Valmasino è invece un vero gioiello di architettura naturale, superabile in stile classico da tutti gli alpinisti medi non ancora inquinati dal «Frimbling tecnologico».

E così, una bella mattina di fine settembre, anche il solito P, munito di vetusti scarponi - risuolati per l'occasione - viene scodellato dal pulmann, fra una torma di allegri gitanti, all'imbocco del sentiero che conduce al ben noto rifugio Omio.

Degno di nota l'incontro con il forte Giampa, ottavista falesico di stanza in Val di Mello: dove vai? - In montagna! - come, in montagna? - Sì, non vedi che ho gli scarponi? - e cosa ci vai a fare? - Il Ligoncio! - il Ligoncio, e cos'è? - Una montagna!

Il rifugio viene raggiunto con le tecniche più svariate: c'è chi parte a razzo e sparisce per sempre; c'è invece chi parte a razzo e te lo trovi dopo un paio d'ore sul ciglio del sentiero con le scarpe in mano; parte come sopra ed al tornante successivo è già sdraiato sul prato.

Alcuni salgono rigorosamente digiuni, altri si abbandonano a sostanziosi spuntini ogni dieci minuti, l'organizzato Gilberto piazza il fornello fra i massi per un corroborante brodo bollente; c'è anche il goloso che snobba il sentiero ed affronta ripide scarpate, attirato dal profumo dei porcini.

In fondo arrancano penosamente quei saggi che intendono risparmiare le energie per la grande impresa di domani; inutile dire che il solito P chiude la fila di questa retroguardia boccheggianti.

Dopo i festeggiamenti di rito fra gitanti e gestori, fra gitanti e bevaggi di varia natura, fra gitanti e gitanti di altre parrocchie, ognuno organizza il pomeriggio a suo piacere: uno si infila sotto le coperte fino all'ora di cena, l'altro - tanto per ammazzare il tempo - compie una massacrante passeggiata con mille metri di dislivello, i cimblers si avviano di soppiatto verso la palestra di roccia: il «Pachiderma incinto».

Ci sarà di sicuro chi avrà da ridire sul nome della palestra, senza rendersi conto che i tempi nuovi urgono: dopo la «Sfinge» dei tempi eroici è arrivato il «Lumacone», scalato anni fa dall'imitabile Sorriso; per le imprese di Capitan Cocò da Monza è giunta l'ora del Pachiderma incinto.

Anche qui una sorpresa: dopo la visita di alcuni imberbi cimblers teutonici, sul mammifero spicca una nuova via di settimo più con attacco obbligato di settimo meno - per fortuna le nostre vie di terzo grado ci sono ancora...

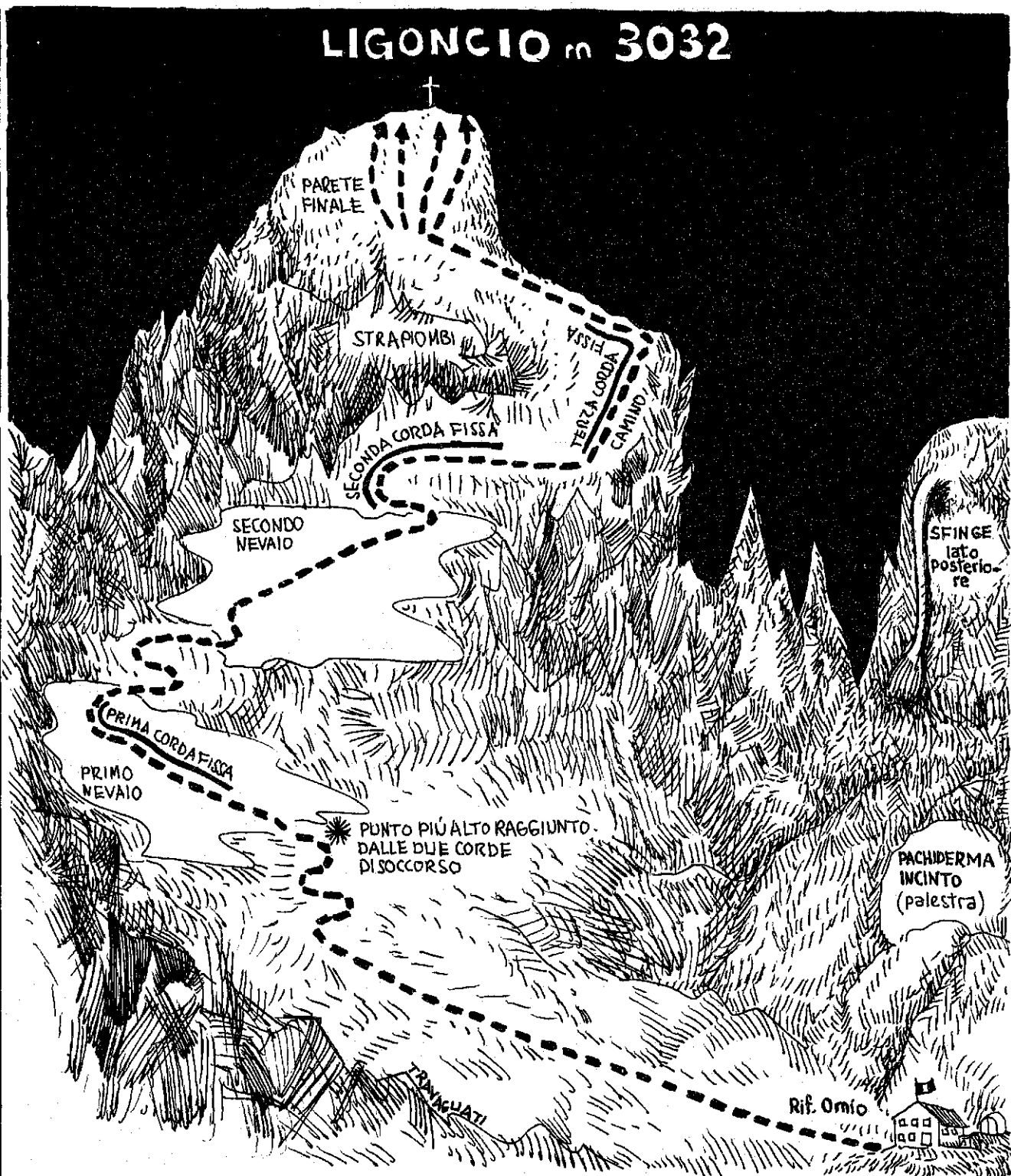
Con le prime ombre della sera, che quassù sono particolarmente gelide, tutti si rintanano al coperto, con furtive puntate in cucina per sbirciare a che punto è la cottura dell'arrosto.

La cena in rifugio, quando i partecipanti sono gasati a dovere, anche per l'effetto degli infusi alcolici caserecci che il Dino estrae dal suo misterioso credenza, raggiunge quasi sempre vertici superlativi.

Alla parentesi masticatoria, nella quale spariscono alla vista con incredibile celerità tutti i materiali commestibili a portata di forchetta, compresi i porcini finemente affettati con sale e pepe, offerti dall'ardito cercatore di questa mattina, succede immancabilmente il momento lirico, che suggella il fortuito e fortunato incontro fra un potente baritono ed «una» soprano al fulmicotone.

Il duello all'ultimo acuto fra i due fa esplodere alla fine una lampada a gas della sala da pranzo.

Di grande pregio anche l'appendice corale, con una rassegna pressoché completa di frammenti dei più suggestivi canti di montagna, mentre un impenetrabile velo va posto sulle successive storielle e barzellette



sceneggiate, delle quali non si possono scrivere nemmeno i segni d'interpretazione.

Potrà sembrare incredibile, ma l'alba del mattino seguente vede una lunga fila di severi alpinisti snodarsi con passo elastico sull'incerta traccia che conduce all'agognata Vetta.

Sugli erti nevai, debitamente ghiacciati, il Gruppo Roccia, guidato da un impareggiabile Andrea, distende le corde fisse, che il solito P, sempre ultimo, recupera per attrezzare i tratti successivi.

Con tecnica himalaiana vengono superati d'impeto il camino di terzo grado e la traversata in cresta, ma, giunti alla parete finale, piuttosto ripida, la Montagna pare abbia dispiegato nuovi e subdoli sistemi di difesa: improvvisamente non ci sono più corde.

Bisogna infatti sapere che alla retroguardia della retroguardia vigilava un baldo esponente del Gruppo Roccia, con ben due corde nello zaino; un altro aspetto da tenere nella giusta considerazione era che questa retroguardia era formata da quattro splendide ragazze alle prime armi.

Queste, intimorite dalle difficoltà, sembra avessero deciso di rinunciare e tornare al rifugio, fatto che avvenne puntualmente anche per le due corde.

Lassù in alto, dopo un primo momento di sconcerto, gli arditi gitanti attaccano in libera solitaria la cuspid finale, alla ricerca disperata dell'itinerario meno vertiginoso.

L'assalto si dispiega a ventaglio; i più fortunati, per diedri e paretine, sbucano agevolmente in vetta; altri, attirati da inizialmente invitanti cengette, si trovano su esposti traversi quasi sulla parete nord.

Un gruppetto di spericolati è addirittura costretto ad

affrontare - per la prima volta nella vita - una bonaria «Dülfer» di secondo grado sostenuto: emozioni incomparabili per l'agile Iris, che sperimenta complicate mosse di karaté per superare l'inconsueto ostacolo, e per il titubante Gilberto, lungamente meditando davanti a quella fessura storta, senza appoggi per i piedi.

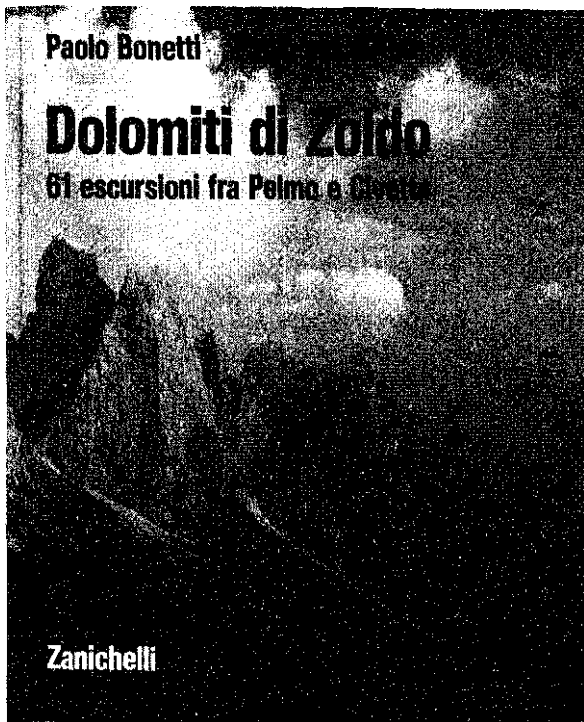
Ma alla fine anche loro sono in cima, accolti da ovaioni e the caldo - il solito P è solito portare in montagna un delizioso the all'incenso, detto «l'Ecclesiastico». Se non ci fossero tutte queste nubi in giro il panorama sarebbe bellissimo, ma a dir la verità è bellissimo lo stesso, a parte il fatto che bisognerebbe scendere un po' alla svelta.

L'astuto Andrea intanto requisisce tutti i cordini a portata di mano e con sapienti nodi all'inglese forma una lunga corda, che, agganciata magistralmente a due «Nut» (che sarebbero i soliti dadi, tipo Knorr o Liebig, ma costruiti in alluminio) permette a tutti di scendere senza pericolo.

Non si può negare che molti giungono in rifugio piuttosto provati, e ciò da modo al gestore di racimolare gli ultimi spiccioli della stagione con distribuzioni urgenti di brodo, formaggi, affettati, uova, cartoline e cocacola.

Oggi anche il rifugio chiude, e le marmottine rifaranno il nido nella legnaia, sicure di non essere disturbate fino alla prossima estate, quando la storia - con altri protagonisti - si ripeterà più o meno simile, come probabilmente è già successo l'anno scorso e forse anche prima.

Aldo Travagliati
CAI Milano



Paolo Bonetti

Dolomiti di Zoldo

61 escursioni fra Pelmo e Civetta

Zanichelli

Paolo Bonetti - Paolo Lazzarini DOLOMITI DI ZOLDO

(61 escursioni fra Pelmo e Civetta)
1986 Zanichelli ed. - formato cm 20,5 x 25 - pag. 169
- schizzi degli itinerari descritti e schizzi topografici
- molte, ottime foto in b.n. e a colori - L. 28.000.

Il libro descrive una delle località più belle delle Dolomiti: la Val Zoldana che da Longarone s'innalza appunto fino ai maestosi gruppi del Pelmo e del Civetta.

Sui fianchi della valle si ergono altre importanti montagne: Pramper, Mezzodi, Tamer, San Sebastiano, Sforzi e lo stupendo Bosconero.

Le 61 escursioni descritte nel testo portano, per itinerari facili o impegnativi nel cuore delle Dolomiti di Zoldo.

Una parte generale, assai interessante (Storia, cronologia alpinistica, geomorfologia, flora e fauna) completa il testo. Per ogni itinerario vengono date tutte le notizie utili e viene descritta la discesa.

Perché mai non è stata aggiunta una carta geografica completa della Valle?

Fabio Masciadri

Giorgio Braschi SUI SENTIERI DEL POLLINO

1986 Coeditori; Arti Grafiche Pugliesi e Il Coscile (Castrovillari) - Edizione patrocinata dalla Comunità Montana di Castrovillari.

Passeggiate ed escursioni scelte nel cuore del Massiccio del Pollino; pag. 290 - formato cm 17 x 24 - numerose foto in b.n. carte topografiche e schematiche, schizzi e disegni illustrativi.

Ben più di una normale guida escursionistica; è un vero trattato di storia, geologia, botanica, fauna del Pollino, l'importante massiccio appenninico posto a confine tra Basilicata e Calabria (m. 2266). Non manca una parte dedicata allo sci alpinismo ed un lungo capitolo che tratta di pronto soccorso, alimentazione e prevenzione degli infortuni.

F.M.

Enrico Marinelli LA DIFESA DEGLI INCENDI BOSCHIVI NELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

1986. Pubblicato a cura della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione Regionale delle foreste - pag. 143 - numerosi schizzi a due colori - formato cm 23 x 21

F. M.



ITINERARI ALPINI

63



EUGENIO CIPRIANI

VIE DI GHIACCIO IN DOLOMITI

TAMARI MONTAGNE EDIZIONI

Eugenio Cipriani VIE DI GHIACCIO IN DOLOMITI

1986 Tamari Montagne ed. - Itinerari Alpinistici n. 63 cm. 15,5 x 11 - schizzi topografici e foto in b.n. e a colori - pag. 197 - L. 17.000.

Eugenio Cipriani SCALATE SCELTE IN VAL D'ADIGE

1986 Tamari Montagne ed. - Itinerari Alpinistici n. 65 cm. 15,5 x 11 - foto in b.n. e schizzi descrittivi di percorsi - pag. 128 - L. 15.000.

Ugo Baccini - Mauro De Benedet - Sergio Fradeloni

SCI ALPINISMO IN COL NUDO - CAVALLO

(Dolomiti orientali)
1986 Tamari Montagne ed. - Itinerari Alpinistici n. 66 cm. 15,5 x 11 - foto in b.n. e schizzi topografici - pag. 242 - L. 20.000.

Comunità Montana della Garfagnana GARFAGNANA TREKKING

Trekking - Sci alpino - Sci nordico - Sci alpinismo - Itinerari Speleologici

1986 Tamari Montagne ed. - Grandi Itinerari in Toscana - cm. 15 x 21 - pag. 141 - schizzi altimetrici e foto a colori - allegata carta topografica 1:30.000 derivata dai tipi I.G.M.

Piero Carlesi ALTI SENTIERI ATTORNO AL MONTE ROSA

(Seconda edizione)
1986 - Tamari Montagne ed. - Itinerari Alpinistici 50 cm 15,5 x 11 - foto in b.n. - alcune incisioni - pag. 198 L. 15.000.

F. Antonioli e A. Di Bazi LAZIO VERTICALE

23.310 metri di arrampicata in falesia.
1986. Ed. C.A.I. Roma - supplemento dell'Appennino - pag. 380 - molte foto in b.n. illustranti le arrampicate, formato cm. 12 x 17 - prezzo L. 10.000.

F.M.

Comunità Montana della Carnia Tolmezzo

CARNIA TREKKING Sentieri di Fondovalle

1986 Ed. Tabacco Udine
Carta topografica a più colori; 1/25.000 dei tipi dell'I.G.M. con segnati in rosso i sentieri e tutte le indicazioni utili. Un breve testo accompagna la carta.

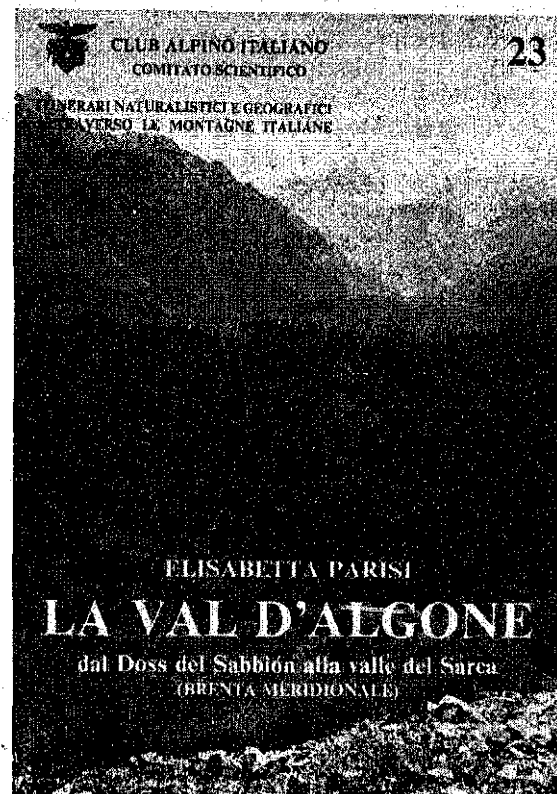
Gabriele Pagani IL MONTE GENEROSO Ambiente e Turismo

1986 Biblioteca Valtellinese - Saucio Ed. - pag. 100.
- alcune foto in b.n.: Fuori testo una carta stradale a colori della zona descritta e un interessante: «Panorama del Monte Generoso» pure a colori - prezzo L. 5.900.

Il monte Generoso, nota cima di oltre 1700 m che divide la Val d'Intelvi (Como) dal Canton Ticino (Svizzera) è descritto in ogni suo aspetto dalla piccola guida di Pagani. L'autore riporta i principali itinerari escursionistici di questa simpatica, frequentissima montagna prealpina che, dal versante Svizzero, si può salire anche in cremagliera ed offre sulla linea di confine perfino una via ferrata!

Tutte le distanze e i dislivelli sono stati misurati con appositi strumenti.

Fabio Masciadri



Nuova edizione C.A.I. «La Val D'Algone»

Gennaio 1987

Prosegue l'opera editoriale del C.A.I. con l'edizione del nuovo Itinerario Naturalistico Geografico N. 23 «La Val d'Algone - dal Doss del Sabbion alla Valle del Sarca (Brenta Meridionale) - a cura del Comitato Scientifico Centrale, realizzato da Elisabetta Parisi che con quest'opera ha dimostrato di aver fatto tesoro e buon uso degli insegnamenti avuti dalla famiglia, in particolare dal nonno, il socio Onorario Prof. Giuseppe Nangeroni, che pazientemente l'ha iniziata all'amore per la montagna in tutti i suoi aspetti. Formato tascabile 12 x 17, 100 pagine, contiene una carta topografica 1:50.000 del Gruppo del Brenta, diversi schizzi e fotografie a colori e b/n; il volume è disponibile presso tutte le sezioni ai seguenti prezzi: Soci 10.000 - non Soci 15.000.

SEZIONE DI MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Telefoni 808421 - 8056971

Apertura Sede:
dal lunedì al venerdì 9-13; 14-19;
al martedì sera 21-22,30

Gite sociali

5 aprile - Tecett-Pizzetti - Gruppo delle Grigne
Direttore: Danner
12 aprile - Monte Res (1630) - Valsesia
Direttore Carlesi
26 aprile - Montagna sul Lago di Garda
Direttore: Ferrari.

Commissione scientifica

Escursioni naturalistiche 1987

5 aprile - Grotte di Toirano ed entroterra di Loano (Liguria).
Direttori: Parisi-Rizzotti
10 maggio - Val Vértova (Alpi Orobie)
Direttori: Pezzoli-Frattini-Ceffali
31 maggio - Fuipiano-Morterone-Vedeseta (Valle Imagna - Val Taleggio)
Direttori: Pezzoli-Ceffali-Perego
13/14 giugno - Parco Regionale dell'Argentera (Alpi Marittime)
Direttori: Pustorino-Perego-Pinoli
28 giugno - Pizzo Marcio (Val Vigezzo)
Direttori: Majrani-Ceffali

Conferenze naturalistiche

2 aprile - Flora montana delle Alpi Occidentali, Sardegna, Corsica.
Rel. Giorgio Ceffali
7 maggio - Alta Valle Imagna e alta Val Taleggio. Aspetti geomorfologici e biogeografici. Rel. Enrico Pezzoli.
21 maggio - Biologia del Gruccione in Pianura Padana e nell'Oltrepò Pavese. Rel. Guido Pinoli.

Gruppo fondisti

Attività extra corso su piste innevate

5 aprile 1987 - Tour del Moncenisio 2000 m.
4/5 aprile 1987 - Folgaria (Trentino) 1160 m.

Apertura dei Rifugi CAI Milano Per lo sci alpinismo

ZONA E RIFUGIO	QUOTA	APERTURA	TEL. RIFUGIO	CUSTODE	TEL. CUSTODE
Alpi Retiche					
BERTACCHI	2196	17/IV-18/IV		C. Sandalini	0343/53148
PONTI	2559	1/V-27/VI	0342/611455	E. Cassina	0342/640860
A. PORRO	1965	15/III-17/V	0342/451404	E. Lenatti	0342/451198
					451597
ZOIA	2021	18/IV-3/V	0342/451405	I. Dell'Andrino	0342/452263
PIZZINI-FRATTOLA	2706	15/III-17/VI	0342/935513	L. Compagnoni	0342/945618
CASATI	3269	15/III-7/VI	0342/935507	R. Alberti	0342/945759
BRANCA	2493	15/III-17/V	0342/935501	E. Alberti	0342/935545
SERRISTORI	2727	15/III-20/IV		W. Reinstadler	0473/75405
CORSI	2265	7/III-17/V	0473/70485	G. Hafele	0473/72218

Sci-CAI

Gite domenicali

4/5 aprile - Giro dei 4 passi con gli sci (Dolomiti)
Le iscrizioni si ricevono presso la Sede Sociale Via S. Pellico, 6 nelle ore d'ufficio ed il martedì sera dalle ore 21 alle ore 22, a partire dal lunedì precedente la gita.

Commissione cinematografica e culturale

Serate

Giovedì 9 aprile
Sala Piccolo S. Fedele ore 20.45
«L'Alta Via dell'Adamello» Alta Via n. 1.
Un trek di sei giorni per conoscere le valli bresciane di questo importante gruppo alpino «Ragazzi in montagna» Ortles Cevedale.
Iniziativa per l'avvicinamento alla montagna dei ragazzi di Gianni Pasinetti, guida alpina e fotografo.

Commissione Gite Sociali e Scientifica

«Dal Pizzo Bernina al Cervino»
1/2/3 maggio 1987

Un panoramico viaggio attraverso le Alpi lungo il percorso ferroviario più famoso del mondo. Con i celebri trenini svizzeri dai pittoreschi Grigioni al solatio Vallese, dai meravigliosi ghiacciai alle verdeggianti valli nel trionfo della primavera.

Non perdetevi questa occasione di conoscere in modo diverso le Alpi. Le iscrizioni sono già aperte, i posti limitati: affrettatevi dunque!

La scomparsa di Luigi Lucioni

Si è recentemente spento Luigi Lucioni, alpinista ed alpino, combattente nella prima grande guerra sull'Adamello. Aveva 89 anni ed era nostro socio dal 1917. Per quasi settant'anni ha attivamente partecipato alla vita della Sezione: consigliere, vicepresidente, tesoriere, ispettore di capanne ed, infine, Socio Benemerito della Sezione. Chi ha avuto la fortuna di conoscerlo, ricorderà la sua figura bonaria, cordiale e simpatica, la sua dedizione a prestare la sua valida opera alla Sezione. Con grande tristezza e rimpianto ne diamo annuncio a tutti i soci.

E.R.

Rifugio Payer nuovo custode

Dal 1987 il nuovo custode del rifugio Payer è Ermanno Wöll, via Venosta 9, 39012 Merano (BZ), tel. 0473-47564.

SOTTOSEZIONE DI ARESE

Apertura Sede:
venerdì ore 21

Escursionismo

25 aprile - Gruppo del Palanzone: da Brunate (funicolare da Como) 715 m, alla Capanna Mara, 1125 m (2 ore). Possibilità di salita al Monte Bolettone, 1317 m (ore 0.40 dalla Cap. Mara).

17 maggio - Gruppo del Campelli: dai Piani di Bobbio (funivia da Barzio), 1500 ca., ai Piani di Artavaggio, 1625 m, per la «Via degli stradini» (ore 3.30)
7 giugno - Gruppo Masino-Disgrazia: da S. Martino V. Masino 923 m, per la Val di Mello, alla C. Pioda, 1559 m (ore 5).

28 giugno - Gruppo del Poris: da Corona 1132 m, al Rif. Laghi Gemelli, 1968 m (ore 3)

18/19 luglio - Gruppo del Disgrazia: da Torre S. Maria, 796 m, al Rif. Bosio all'Alpe Airale, 2086 m (ore 3.30) - Pernottamento - Traversata, per il Passo Cassandra, 3097 m, al Rif. Porro, 1960 m, poi discesa a Chiareggio, 1612 m (ore 7.30).

Sono state inoltre programmate, per i mesi da Settembre a Novembre, in date da destinarsi, le seguenti escursioni:
— via delle Bocchette (Dolomiti di Brenta)

— Grigna Settentrionale
— Pizzo dei tre Signori (Alpi Orobie) oltre ad una «castagnata» in località da definire.

SOTTOSEZIONE EDELWEISS

Via Perugino, 15 - Milano
Tel. 375073 - 3760046

Apertura Sede:

La sede è aperta ogni mercoledì dalle ore 18,30 alle 23 e ogni lunedì dalle 18,30 alle 20,30

Sci fondo

12 aprile - Passo del Sempione
24/26 aprile - Sciliar-Alpe di Siusi
30 aprile - 3 maggio - Passo Rolle
18/20 aprile - Sega di Ala-Monti Lesini

Numerose possibilità di effettuare gite escursionistiche, guidate da Istruttori della nostra Scuola.

Trekking alle Calanques

17/20 aprile - da Marsiglia a Cassis. Partenza: 17 aprile alle 6,15 in treno dalla Stazione Centrale; arrivo a Marsiglia alle 13,42; inizio 1ª tappa fino alla Calanque de Marselleveyer (3 ore); bivacco all'aperto;
18 aprile: 2ª tappa fino a Morgiou (ore 6); bivacco all'aperto;
19 aprile: 3ª tappa fino alla Calanque

d'En Vau (ore 6); bivacco all'aperto;
20 aprile: 4ª tappa fino a Cassis; con Bus fino a Marsiglia e in treno fino a Milano.

Corso di sci-alpinismo

Sotto la Direzione di Cesare Cesa Bianchi G.A. e INA, verrà organizzato il 4° Corso di sci-alpinismo, con il seguente programma:

4/5 aprile - Gruppo del Gran Paradiso;
25/26 aprile - Alpe di Siusi o Rutor;
9/10 maggio - Gruppo dell'Adamello;
23/24 maggio - Monte Rosa da Zermatt.

Le lezioni teoriche si terranno in Sede il 24/3-31/3-7/4-14/4.

Segretario del corso: Marco Fiocca.

Corso di Roccia

Anche quest'anno verrà organizzato il Corso di Roccia (4°), diretto da Cesare Cesa Bianchi, G.A. e I.N.A., con la collaborazione di istruttori della nostra scuola.

Sono previste 5 lezioni teoriche in Sede e n. 6 lezioni pratiche nelle seguenti località:

17 maggio - Cima Ganda;
30/31 maggio - Palestra di Stallavena (VR)

6/7 giugno - Finale Ligure;

13 giugno - Grignetta.

Iscrizioni ed informazioni: in sede nei giorni di apertura, oppure telefonare ai numeri 375073-3760046-5453106.

SOTTOSEZIONE FALC

Via G.B. Bazzoni, 2
Tel. 4396448

Apertura Sede:

La sede è aperta ogni giovedì sera dalle ore 21.45

Traversata del Monte Bianco

Sabato 11 o domenica 12 aprile (chiedere in sede). Traversata con gli sci da Courmayeur a Chamonix, via Punta Helbroner, per la Vallée Blanche, con l'assistenza di Maestri di sci-Guida Alpina della Scuola di Courmayeur.

La quota è di L. 55.000 (non soci L. 60.000) e comprende il viaggio A/R in pullman, la funivia e l'accompagnamento dei Maestri.

Scialpinistica

25 aprile - Punta Giordani, 4046 m, Valsesia. Dislivello 766 m. Tempo di salita 3,30 ore. Difficoltà BSA.

Quattro giorni

30 aprile/3 maggio: Delfinato, Francia, Parco Nazionale des Ecrins. Aperta a coloro, soci o non, che hanno dimostrato le proprie capacità scialpinistiche partecipando a precedenti gite della FALC. Direzione tecnica: G.A. Vanni Spinelli. Iscrizioni in sede con versamento della quota a Cesare Taddia o a Heidrun (Monica) Moeller, che forniranno dettagliate informazioni. Questo è il programma

17 aprile - raduno in sede per la definizione del programma

30 aprile - Milano — Le Casset in auto; salita al Col d'Arsine (2348 m), rifugio Alpe du Villar d'Arène (2096 m)

1 maggio - Pic d'Arsine (3272 m), Col E. Pic (3481 m), Rif. des Ecrins (3170 m).

2 maggio - Dôme de Neige (4015 m), Rif. du Glacier Blanc (2550 m)

3 maggio - Col du Monatier (3350 m), Le Monatier les Bains, Milano.

Per maggiori informazioni rivolgersi in sede.

11° Corso di Alpinismo

Sono aperte le iscrizioni, ogni giovedì sera alle 21,15 in sede. La prima parte del Corso consisterà in 4 uscite, di cui due di due giorni, dedicate alla sola arrampicata su roccia, alle date 10/5, 17/5, 30-31/5 e 13-14/6. Seguirà il Corso di perfezionamento per coloro che avranno dimostrato costanza e doti adeguate nella prima serie di lezioni, nelle date 27-28/6, 4-5/7 e 12-13/9.

Informazioni dettagliate in sede.

SOTTOSEZIONE G.A.M.

Gruppo Amici della Montagna
Via C.G. Merlo, 3 - Tel. 799178

Apertura Sede:
martedì e giovedì

«Sci Estremo»

Serata con T. Valeruz

Mercoledì 15 aprile alle ore 21 nella sala Leone XIII il G.A.M. organizza una serata con Toni Valeruz, notissimo cultore dello sci estremo.

Valeruz presenterà una serie di diapositive che illustrano alcune delle numerose imprese. Seguirà il film «L'uomo e lo sci estremo», ispirato dalla discesa dal Gran Vernel compiuta da Valeruz e commentata dal protagonista. Informazioni sull'acquisto dei biglietti: in sede ogni martedì e giovedì dalle 21 alle 23, tel. 799178.

Prossime gite

12 aprile - Vallée Blanche (sciistica) - Classica e notissima discesa nel cuore del gruppo del Bianco in uno scenario incomparabile. Partenza in pullman da Milano con rientro da Chamonix.

12 aprile - Monte Antola 1597 m (escursionistica)

Da Bavastrelli (930 m) per mulattiera e sentiero alla vetta: panorama vastissimo. Discesa per boschi e Crocefieschi. Partenza in pullman da Milano ore 6.45 (P.za Castello) e 7 (P.za Belfanti). Rientro ore 20.

Coordinatori: L. Fasani e O. Finocchi.

19 aprile - Colle Malatra 2928 m (scialpinistica)
Da Mottes salita al Colle per l'Alpe Merdeux e discesa su La Vachey - Vista grandiosa sul gruppo del Bianco e delle Grandes Jorasses-Partenza in pullman da Milano.

Coordinatori: R. Girola, R. Festi.
Informazioni e iscrizioni in sede.

SEZIONE S.E.M. MILANO

Via Ugo Foscolo, 3 Milano
Società Escursionisti Milanese
Tel. 8059191
Conto corrente Postale n. 460204

Apertura Sede:
martedì e giovedì dalle ore 21 alle 23

Gite sociali

12 aprile - Gita Culturale «Sacro e profano in territorio piemontese: la Sacra di S. Michele, l'Abbazia di Vezzolano, il Castello di Camino».

Partenza da P.zza Castello ore 7; arrivo alla Sacra ore 9,30; Arrivo a Vezzolano ore 11,30; (pranzo al ristorante o al sacco) ore 13,00; arrivo a Camino ore 15,00; Rientro a Milano ore 20.

Direzione gita: Anna Perrera

Tipo di gita: Turistica culturale

Colazione: come detto sopra

26 aprile - Anello M. San Martino (Grigna Meridionale)

Partenza da Milano Gar. ore 7,02; arrivo a Lecco ore 8,28; Inizio escursione (Pradello) ore 9,30; Partenza da Lecco ore 17,47; Arrivo a Milano Gar. ore 18,33.

Direzione gita: Marco Curioni

Tipo di gita: Percorso a tratti aereo, in parte attrezzato, che richiede fermezza di piede e assenza di vertigini.

Equipaggiamento: Escursionismo, buone scarpe e possibilmente cordino con due moschettoni a bocca larga.

Colazione: al sacco

10 maggio - Grotta Tacchi - Pian del Tivano

24 maggio - Cinque Terre - Monterosso-Riomaggiore

14 giugno - Valgoglio-Carona

21 giugno - 54° Collaudo anziani - Monte Cornagera 1315 m

28 giugno - Gravedona-Domaso - Alta Via Lariana

11/12 luglio - Pizzo Scalino 3323 m - Alpi Retiche Occidentali

19 luglio - Rifugio Campotecnica 2140 m - Val Piumogna (CH)

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in Sede al martedì e giovedì dalle ore 21 alle 23.

SEZIONE DI BORMIO

Via De Simoni, 42

Programma sci alpinismo

Previo cambiamento itinerario in relazione alle condizioni della neve, l'attività sci alpinistica continua secondo il seguente programma:

5 aprile - Forcellino - Responsabile: Luca Martinelli

12 aprile - Piccolo Zebrù - Responsabile: Dario Compagnoni

26 aprile - Piz Palù - Responsabile: Giovanni Majori

10 maggio - Cime circostanti il Passo Gavia - Responsabile il presidente Giovanni Peretti e collaboratori tutti i consiglieri.

Ad ogni uscita, seguita dalla competenza e professionalità delle Guide Alpine di Bormio, sarà presente anche uno o più rappresentanti del Gruppo Cinofili del Soccorso Alpino di Bormio, unitamente ai loro magnifici Pastori Tedeschi.

Per coloro che vorranno partecipare è indispensabile la prenotazione presso l'Azienda di Soggiorno di Bormio (entro il venerdì sera precedente l'uscita), ove potranno essere fornite più esatte informazioni in merito.

Soci giovani

Veramente soddisfacente, in termini di numero, di impegno e di entusiasmo con il quale vivono questi momenti, la partecipazione dei giovani al «Corso di introduzione allo sci alpinismo».

I 28 ragazzi che hanno aderito all'iniziativa, divisi in due gruppi continuano alternativamente le loro escursioni, diretti e seguiti in questa loro attività e con pari entusiasmo da Dario Giacomelli. Partecipando alle uscite in programma di cui sopra, possibilità di vedere all'opera questi, simpatici, instancabili ragazzi di cui siamo fieri.

Convenzioni noleggio attrezzatura sci alpinistica

Eccovi quanto convenuto con le ditte Cecco Sport e Celso Sport: i Soci che si presenteranno con il «buono» rilasciato all'atto dell'iscrizione e valido solo per l'uscita programmata, verrà noleggiata l'attrezzatura al seguente prezzo:

Giovani	
Completo	L. 5.000
Sci	L. 3.000
Scarponi	L. 2.000
Pelli	L. 2.000
Adulti	
completo	L. 10.000

contribuendo il CAI all'integrazione delle spese relative.
Si riserveranno comunque ed esclusivamente ai soci C.A.I. Bormio i seguenti prezzi:

Sci	L. 5.000
Scarponi	L. 3.000
Pelli	L. 4.000

Acquisto agevolato A.R.V.A.

Si è stabilito di dare un contributo di L. 40.000 ai soci C.A.I. in regola con il tesseramento '87, che intendono acquistare l'apparecchio di ricerca in valanga (A.R.V.A.), modello Fire Snow Bip. Il costo ai soci C.A.I. con questa agevolazione scende da L. 320.000 a L. 280.000. Il numero di soci che potranno usufruire di questa agevolazione è tuttavia limitato: affrettatevi a fare l'ordinazione!

Pubblicazioni rally Sci Alpinistici

Si ricorda che presso l'Azienda di Sogg. esiste una bacheca nella quale sono esposte (e consultabili) le varie

pubblicazioni C.A.I. nonché tutta la documentazione riguardante i rally organizzati dalle altre sezioni. Notiamo che anche per quest'anno si è deliberato di rimborsare il 50% della quota di iscrizione a tutti i soci che parteciperanno a gare rallystiche come C.A.I. Bormio, previa presentazione classifica.

SEZIONE DI ALPIGNANO

Via Matteotti, 2

Apertura Sede:
tutti i venerdì dalle ore 21 alle 23,30

Escursionismo

Anche quest'anno si avrà, a breve scadenza, l'inizio dell'attività escursionistica. L'invito, come sempre, è di una partecipazione numerosa, con l'entusiasmo e la buona volontà già ampiamente espressi nella scorsa stagione. Vi ricordo i primi appuntamenti, da non perdere:

12 aprile - Lunelle di Traves (1464 m) - caratteristica cima in val d'Ala sopra Lanzo

1/2/3 maggio - Trekking dell'Isola d'Elba. (gita molto piacevole e rilassante).

17 maggio - Corno Bussola (3024 m) - molto apprezzato punto panoramico posto all'inizio della Val d'Ayas

L'invito di sempre è partecipare, partecipare, partecipare....

Biblioteca

Vi ricordo che la biblioteca della Sezione, sempre ben fornita e gestita con la massima cura, è a disposizione di tutti i soci per letture, consultazioni, programmi, ecc.

(Mi scuso con il socio Teragni Damiano per la dimenticanza fatta nella pubblicazione degli incarichi sociali, edito il 1/3/87).

Per incrementare sempre più l'interesse per questa iniziativa, vi ricordo gli ultimi acquisti:

— Val d'Ayas. Itinerari escursionistici - P.G. Bosio

— Massiccio e parco Nazionale della Vanoise - Gumuchian/Martin

— Grandi guide italiane dell'arco alpino - E. Camanni

— 1940-43. I diavoli bianchi - L. Viazzi

— Eiger - T. Hiebeler

— Dal Pizzo Badile al Bernina - Miotti/Gogna

— I grandi passi delle Alpi Occidentali - Samivel/Narande

— Alti sentieri attorno al Monte Rosa - P. Carlesi

— Monti Disgrazia e Bernina - G. Miotti

— Escursioni in Val Susa - Gruppo Ricerche Cultura Montana

— Sotto l'albero del pane - Raina/Cavallo

Per completare sempre di più il corredo della biblioteca, si esortano tutti i soci di comunicare eventuali preferenze, circa gli acquisti futuri al bibliotecario Teragni Damiano. La richiesta è indirizzata nell'intento di creare sempre maggiori interessi nei soci.

Preparazione all'escursionismo

Anche quest'anno, visto il successo della passata stagione la Sezione di Alpignano ha voluto prevedere un ciclo di interventi di preparazione all'escursionismo d'alta quota. A conferma dell'iniziativa resta la considerazione che moltissimi incidenti in montagna sono causati, il più delle volte, da incompetenza e scarsa preparazione pratica. Avventurarsi su itinerari poco conosciuti e sottovalutati può essere origine di imprevisti, anche seri. Per questo motivo il Consiglio Sezionale si preoccupa dei soci, con scarsa esperienza, che si avventurano per i monti, su tracciati un po' impegnativi, senza avere un bagaglio tecnico alle spalle. Anche quest'anno l'iniziativa è possibile grazie ad un lodevole impegno di un gruppo di soci, che si sono impegnati allo scopo. Il programma previsto si articola nel modo seguente: 14 maggio - Lezione teorica in Sede sull'attività del Soccorso Alpino; 21 maggio - Lezione teorica sui comportamenti su roccia; 24 maggio - Uscita pratica su roccia alla Rocca Parei (Val Sangone); 11 giugno - Lezione teorica sui comportamenti su ghiaccio; 14 giugno - Uscita pratica su ghiaccio al Ghiacciaio dei Bussons (Chamonix). Non abbiate paura di apprendere cose nuove. Potrebbero esservi molto utili in eventuali situazioni difficili, nelle quali potreste, vostro malgrado, venirvi a trovare.

SEZIONE DI CALCO

Via S. Carlo, 5

Apertura Sede:
martedì e venerdì dalle ore 21 alle 23

Composizione nuovo Consiglio

Dopo le elezioni del 13 febbraio 1987, il nuovo Consiglio Direttivo Sezionale è composto da:

Presidente: Brambilla Giuseppe;
Vicepresidente: Casati Emilio;
Segretaria: Bonfanti Maria Eugenia;
Consiglieri: Bizzi Antonio, Consonni Angelo, Franceschini Bruno, Manzoni Vincenzo, Ripamonti Vittorino, Spada Dino.

Attività escursionistiche

12 aprile: M.te Duemani (Valsassina);
24 maggio: M.te Legnone (Alto Lario);
7 giugno: Spaghetata con le scuole alla Grugana (Calco);
13/14 giugno: P.zo Scalino (Valtellina) - partenza sabato pomeriggio;
10/11/12 luglio: Tre Cime di Lavaredo (Dolomiti) - part. venerdì pomeriggio.
19/20 settembre: Becco di Val Soera - partenza sabato pomeriggio;
11 ottobre: Val Formazza.
18 ottobre: Marronata Sociale - località da destinarsi.
18 novembre: Pranzo sociale - località da destinarsi.

Alpinismo giovanile

2° «Corso di avvicinamento alla montagna 1987»

Il secondo «Corso di avvicinamento alla montagna» è aperto a tutti i ragazzi/e dagli 8 ai 16 anni.

Programma:

Martedì 14 aprile
Serata di presentazione in Sede - ore 20.30.

Domenica 26 aprile
Escursione al Monte Magnodeno. Ritrovo alla stazione di Olgiate ore 7.

Sabato 23 maggio
Breve escursione in Calco con osservazioni naturalistiche. Ritrovo ore 14 al Piazzale delle Scuole di Calco.

Domenica 31 maggio
Raduno regionale del CAI Lecco da Malnago ai Piani d'Erna. Ritrovo alla stazione di Olgiate ore 7.

Domenica 28 giugno
Rifugio V. Sella (Gran Paradiso). Partenza autobus ore 5.30 dal Piazzale delle Scuole di Calco.

Sabato 5 - Domenica 6 settembre
Rifugio Bosio (Val Malenco). Partenza autobus ore 12 di sabato dal piazzale delle scuole di Calco.

Domenica 27 settembre
Carona - Laghi Gemelli. Partenza autobus ore 6 dal piazzale delle scuole di Calco.

Gli organizzatori si riservano la facoltà di apportare modifiche al programma qualora vi sia la necessità, avvisando i partecipanti.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede inderogabilmente fino a **venerdì 10 aprile 1987**.

La quota di partecipazione è fissata in L. 45.000 (nel caso di due o più fratelli è di L. 40.000) ciascuno e comprende: tutti i trasporti, polizza assicurativa, pernottamento per la gita del 5-6 settembre.

Per partecipare al corso è obbligatorio essere soci del CAI: chi non lo fosse può diventarlo con la spesa di L. 8.500.

Durante il «Corso di avviamento alla montagna» i ragazzi potranno partecipare ad un concorso con premi presentando: foto, disegni o elaborati scritti come temi, pensieri, poesie, ecc. che esprimano le proprie impressioni sull'esperienza delle gite di questo corso. Il termine per la consegna è fissato il 30 ottobre 1987.

SEZIONE DI LANZO TORINESE

Via Don Bosco, 33

Apertura Sede:
giovedì dalle ore 21 alle 22,30

Cena sociale Aquile d'oro

Nel corso della tradizionale cena sociale svoltasi a Coassolo sono state distribuite le aquile d'oro ai soci 25ennali: Possio P., Giudici R., Festa F., Bonci A.; al termine tutti i commensali hanno assistito alla bellissima proiezione di diapositive sul montaggio del bivacco all'Uia di Mondrone.

Ospiti graditi alla cena il sindaco di Coassolo ed i fedeli amici nonché rappresentanti del C.A.I. di Leinj.

Gara sociale sci

È stata fissata per lunedì 26 aprile in località Pian Benot (Usseglio); iscrizioni L. 5.000 in sede C.A.I. o direttamente sul campo di gara, numerosi premi in coppe e targhe per tutte le categorie, ritrovo ore 9, inizio gara ore 9.30.

Apertura sede sociale

Si ricorda a tutti i soci che la Sede resta aperta per i rinnovi e nuove iscrizioni ogni giovedì 1° e 3° di ogni mese ore 21/22.30.

Alpinismo giovanile

Per il 1987, sono state organizzate parecchie gite di alpinismo giovanile, 3 fuori valle in località di particolare interesse alpinistico:

3 maggio: M. Giarolo (Ovada);
24 maggio: Ca Bianca (Gran Paradiso);

6/7 giugno: Alpe Devero (Val Ossola) ed altre nelle nostre valli;

10 maggio: Vallone Croisiasse;

31 maggio: Vallone Vassola;

14 giugno: Colle Attia, visto che la Sezione mette a disposizione per tutte le gite il pullman a prezzo veramente basso si invitano tutti i soci a partecipare (anche i meno giovani).

SEZIONE DI CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti

Apertura Sede:
martedì e giovedì dalle ore 21 alle 23

10° Corso di alpinismo

Il corso è diretto dall'I.N.A. Roberto Bassani coadiuvato dall'istruttore regionale Maurizio Carbone nonché da un folto numero di istruttori sezionali. Il modulo per l'iscrizione e il programma, con l'elenco del materiale necessario e delle dotazioni della Sezione, è reperibile presso la Sede ogni martedì e giovedì dopo le ore 21.

Le lezioni teoriche si svolgeranno in Sede nelle serate del 6/13/20/27 maggio, 3 e 10 giugno.

Le lezioni pratiche si svolgeranno nelle seguenti località:

10 maggio: Cornagera;

17 maggio: Val Grande;

24/25 maggio: Traversella;

30/31 maggio: Finale Ligure;

6/7 giugno: Torri del Seila;

20/21 giugno: Val di Fumo (chiusura corso).

Per sabato 20 e domenica 21 giugno è prevista la chiusura del corso, con la consegna dei diplomi, presso la Malga Ervina, il rifugio che la nostra Sezione gestisce in Val di Fumo.

Per informazioni rivolgersi presso la Sede di Piazza Matteotti ogni giovedì e martedì dalle ore 21 alle ore 23.

Gita a Courmayeur:

Domenica 5 aprile gita sciistica a Courmayeur con possibilità di traversata della Mer de Glace per buoni sciatori. L'organizzazione prevede l'acquisto dei biglietti per la salita a Punta Helbronner e l'appuntamento al pullman sul versante francese (Chamonix) dove termina la traversata. Il costo del pullman è di L. 13.000 (soci) e L. 15.000 (non soci). La funivia per la traversata costa L. 16.000

Sci-alpinismo

Domenica 19 aprile: Becca di Tos 3302 m Valgrisanche; dislivello: 1172 m, tempo di salita: ore 6/7.

Domenica 10 maggio: Cima di Entrelor 3430 m Val di Rhemes; dislivello: 1707 m, tempo di salita: ore 6/6,30, difficoltà: MS.

Escursionismo

17 maggio: Rifugio Albani;
14 giugno: Pizzo Arera;
4/5 luglio: Pizzo del Diavolo;
18/19 luglio: Monte Re di Castello;
12/13 settembre: Via delle Bocchette;
11 ottobre: Val Codera.

Malga Ervina

Cominciamo già a parlarne anche se la neve non ci permette ancora di raggiungerla. L'apertura è prevista per il 20 e 21 giugno ma qualche temerario sciatore alpinista ci arriverà anche prima. Ne parliamo con buon anticipo per ricordare che, come annunciato nel programma a stampa inviato a tutti i soci, il 30 maggio scade il termine ultimo per la prenotazione dei periodi di soggiorno alla malga nel periodo estivo. Altre precisazioni presso la sede.

Rinnovo quote sociali

Invitiamo tutti i soci che non avessero ancora rinnovato l'adesione per il 1987 a farlo il più presto possibile, al fine di non interrompere la validità dell'assicurazione e la regolarità dell'invio del notiziario con i nostri programmi.

SEZIONE DI FIRENZE

Via del Proconsolo, 10
Tel. 055/2340580

Apertura Sede:
tutti i giorni dalle ore 18 alle ore 19.45

Corso avanzato di sci-alpinismo

Mercoledì 1 aprile: Introduzione. Lezione teorica: uso di materiali e attrezzature alpinistiche.

Domenica 5 aprile: Palestra di Monsummano: tecnica di roccia.

Mercoledì 8 aprile: Lezione teorica: mezzi d'ancoraggio su neve e roccia.

Domenica 12 aprile: Alpi Apuane - M. Tambura: tecnica di ghiaccio.

ATTIVITA' DEL C.A.I.

Mercoledì 15 aprile: Lezione teorica: neve e valanghe; uso dell'ARVA.

Mercoledì 22 aprile: Lez. teorica: topografia, tracciato di rotta.

Sabato 25/Domenica 26 aprile: Alpi Graie - Ruitor.

Mercoledì 29 aprile: Lezione teorica: tecnica di bivacco; fisiologia dell'alpinista in alta quota.

Venerdì 1/Sabato 2/Domenica 3 maggio: Ortles-Cevedale - Ghiacciaio dei Forni.

Mercoledì 13 maggio: Lezione teorica: preparazione gita finale (a cura degli allievi).

Sabato 16/Domenica 17 maggio: Gruppo del Monte Rosa - Punta Castore. Gita conclusiva.

Gite sociali

5 aprile: Cinque terre;

12 aprile: Gita all'Argentario - Coll. S. Sez. Pescia;

26 aprile: Maresca - Granaglione;

1/3 maggio: Sci-alpinistica - Org. Sc. T. Piaz.

10 maggio: Monte Forato - La tana che urla;

15/17 maggio: Grotte di Frasassi - Org. Gr. Anziani;

24 maggio: Monte Tambura;

31 maggio: Lago Santo Parmense.

Corso d'introduzione alla montagna

Il corso, organizzato dalla Scuola d'alpinismo «Tita Piaz», si svolgerà nei mesi di aprile e maggio con il seguente programma:

7 aprile ore 21, 30 presso la Sede: Presentazione del corso; consigli sull'equipaggiamento;

11 e 12 aprile - Appennino: Cresta del M. Falterona (pernottamento in rifugio);

1, 2 e 3 maggio: Trekking nelle Alpi Apuane settentrionali (pernottamenti in bivacco e in tenda);

17 maggio - Alpi Apuane: M. Forato, via ferrata;

30 e 31 maggio - Appennino: Traversata Abetone - Lago Santo Modenese (pernottamento in tenda).

Durante il corso saranno tenute lezioni teoriche sui seguenti argomenti: aspetti di cultura montana - topografia e orientamento - materiali e attrezzature - alimentazione e organizzazione di una gita - tecnica di progressione su terreno facile - progressione e assicurazione su via ferrata - elementi di primo soccorso. Quota di partecipazione: L. 210.000 (di cui L. 70.000 all'atto dell'iscrizione), comprendente:

— insegnamento teorico pratico impartito dagli istruttori della Scuola;

— uso del materiale alpinistico e didattico e dell'attrezzatura da campeggio;

— polizza di assicurazione personale, a copertura di eventuali infortuni occorsi durante tutta l'attività compresa nel calendario del corso;

— pernottamento in rifugio con trattamento di mezza pensione;

— assistenza organizzativa.

Non comprende: le spese di viaggio, le bevande ai pasti e gli extra in genere. Il corso sarà effettuato con un minimo di 6 e un massimo di 12 iscritti.

Informazioni di dettaglio in sede (ore 18.30-19.45 giorni feriali).

SEZIONE DI MARIANO COMENSE

Via Kennedy, 1
c/o Centro S. Rocco
Tel. 031/746408

Apertura Sede:
mercoledì e venerdì dalle ore 21

Programma gite 1987

Anche il 1987 vedrà le Sezioni del C.A.I. di Mariano Comense e Seregno unite nell'organizzazione delle gite alpinistiche estive.

Evidentemente le esperienze dei due anni precedenti sono state giudicate in modo positivo e così ci si è impegnati per programmare un calendario gite vario e, speriamo, di gradimento a tutti.

10 maggio: Camogli-Portofino;

14 giugno: Uia d Mondrone;

18-19 luglio: Allalinhorn;

19-20 settembre: rif. Firenze - rif. Puez - Colfosco;

18 ottobre: Lago di Coca.

17° Corso di escursionismo giovanile

Programma 1987

25 aprile: Forti di Genova;

31 maggio: Traversata Bobbio - Artavaggio;

21 giugno: Alpe Veglia;

5-6 settembre: rif. Pizzini e Parco Naz. dello Stelvio;

27 settembre: Monte Zerbion (Valle d'Ayas);

11 ottobre: Monte Resegone.

La tradizionale escursione alle Dolomiti, con pernottamento al Campeggio di Col di Pra (Valle S. Lucano) si effettuerà nei giorni 4 e 5 luglio.

Rinnovo del Consiglio direttivo

Il 4 marzo u.s. si è tenuta l'Assemblea ordinaria nel cui o.d.g. era previsto anche il rinnovo del Consiglio direttivo per il biennio '87-88.

Il nuovo Consiglio risulta pertanto composto dai seguenti soci:

Carlo Alberti, Angelo Mascheroni, Alfredo Verga, Gianni Mascheroni, Angelo Pozzi, Stefano Terraneo, Carlo Besana, Stefano Elli, Mario Castoldi, Piero Marnoni, Natale Ceppi.

Nella prima riunione di martedì 10 marzo il Direttivo ha riconfermato i soci Gianni Mascheroni alla Presidenza del sodalizio e Stefano Terraneo alla vicepresidenza.

Prossimamente il Consiglio dovrà mobilitare i soci per la programmazione delle manifestazioni per il 25° di fondazione della Sezione.

2° Corso intersezionale di roccia

(organizzato dalle Sezioni CAI di Mariano C.se e Vedano)

Lezioni teoriche

16 aprile

ore 21 - Mariano C.se: Introduzione materiale.

23 aprile

ore 21 - Vedano al Lambro: Corda - nodi di cordata e giunzione.

25 aprile

ore 21 - rifugio Bietti: Preparazione alla salita.

30 aprile

ore 21 - Vedano al Lambro: Allenamento - Alimentazione.

7 maggio

ore 21 - Mariano C.se: Fisiologia e Pronto soccorso.

14 maggio

ore 21 - Mariano C.se: Geologia - geografia - ambiente.

21 maggio

ore 21 - Vedano al Lambro: Evoluzione dell'alpinismo.

28 maggio

ore 21 - Vedano al Lambro: C.A.I. - Responsabilità dell'alpinista.

30 maggio

ore 21 - Dolomiti: Topografia - Orientamento.

4 giugno

ore 21 - Mariano C.se: Verifica.

Lezioni pratiche

25/26 aprile

Rifugio Bietti: Escursioni - Nodi - Impostazione individuale.

10 maggio

Cornagera: Sviluppo cordata - corda doppia - prima arrampicata.

17 maggio

Val Masino: Tecnica di granito - risalite.

24 maggio (pomeriggio)

Grignetta: arrampicata.

30/31 maggio

Dolomiti: salita in ambiente.

Quota di rimborso spese, compreso assicurazione, L. 150.000.



Lanterna sport

L'ATTREZZATURA PIÙ COMPLETA
PER CHI VA IN MONTAGNA

sci • fondo • sci-alpinismo • alpinismo

SCONTI AI SOCI C.A.I.

VIA CERNAIA 4 - TEL. 02/6555752 - MILANO

LIBRERIA INTERNAZIONALE S.a.S.

Milano - Piazza Duomo 16 (ang. P.zza Fontana)

TEL. 02/873214

succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

con sconti del 10% ai soci C.A.I.

Reparto specializzato in **CARTOGRAFIA** (I.G.M. - T.C.I. - Kompass etc...)
in questo reparto non si praticano sconti

TUTTO per lo SPORT POLARE

di Carton


SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS

SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ

sconto 10% ai soci C.A.I.

20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 8050482

VIA TORINO 51 - TEL. 871155



ITALOSPORT

SCI - SCI ALPINISMO - ROCCIA

50 anni di esperienza per darvi oggi il meglio

SCONTI AI SOCI C.A.I.

MILANO - Via Lupetta, 5 - tel. 8052275

C.so Vercelli, 11 - tel. 464391

TUTE DA SOCCORSO

MOD. SPECIALE IN COTONE 100% IMPERMEABILE E TRASPIRANTE

TUTTOSPORT MAZZUCCHI

23100 SONDRIO - VIA MAZZINI, 51 - TEL. (0342) 511046

SEZIONE DI BORGOMANERO

P.zza Martiri

Apertura Sede:
tutti i venerdì dalle ore 21

Quote sociali 1987

Socio ordinario L. 20.000
Socio familiare L. 10.000
Socio giovani L. 6.000

(inferiore ai 14 anni)

Le quote comprendono l'abbonamento ai 6 numeri della Rivista del Club Alpino Italiano e a 6 numeri de «Lo Scarpone».

Gite

26 aprile - Al Motto Ferera 899 m con visita alle grotte.

10 maggio - Alla Soliva.

24 maggio - Colma di Finestrola 1951 m, a cavallo tra la Valsesia e la Val Sesenzia.

7 giugno - Monte Massone 2161 m dalla Valstrona.

21 giugno - All'Alpe Pianello 1801 - ritrovo dei Soci alla Baita Città di Borgomanero.

18/19 luglio - Punta Grober nel Gruppo del M.te Rosa 3497 m con pernottamento alla Capanna Zamboni e Zappa.

26 luglio - Bocchetta d'Aurona dal Passo del Sempione 2770 m.

9 agosto - Monte Cistella 2880 m, dall'Alpe Ciamporino da S. Domenico.

29/30 agosto - al Corno Bianco 3320 m salendo da Riva Valdobbia, Cà di Janzo, Ospizio Sottile, Passo dell'Alpetto, Passo Artemisia e alla vetta.

13 settembre - Cima Saler con partenza da Colloredo di Premosello - 2020 m.

27 settembre - Cima Verosso - 2443 m, con partenza da San Bernardo di Bognanco e ritorno dal passo di Gattascosa.

11 ottobre - Nuovamente all'Alpe Pianello alla Baita Città di Borgomanero 1801 m.

17/18 ottobre - traversata integrale della Valgrande con partenza dal Ponte del Casletto e arrivo a Malesco attraverso il Passo di Scaredi.

8 novembre - Cima Sasso 1916 m, con partenza da Cicogna.

La chiusura dell'attività della Sezione avverrà con la tradizionale «castagnata» in data da stabilire.

III Corso di Alpinismo

Programma

Sabato 28 marzo - Presentazione del Corso e serata cinematografica.

Giovedì 23 aprile - Sede di P.zza Martiri: Materiali ed equipaggiamento.

Giovedì 7 maggio - Sede di P.zza Martiri: dimostrazione pratica composizione ed uso nodi.

Domenica 10 maggio - Località Pietra Groana corso di tecnica di roccia 1°.

Giovedì 14 maggio - Sede di P.zza Martiri: Impiego della corda in montagna.

Domenica 17 maggio - Palestra di roccia di Bellinzona: Tecniche di Roccia 2°.

Giovedì 21 maggio - Sede di P.zza Martiri: Tutela dell'ambiente alpino.

Domenica 24 maggio - Campo dei Fiori / Varese: Tecniche di roccia 3°.

Giovedì 28 maggio - Sede di P.zza Martiri: Medicina in Montagna.

Giovedì 4 giugno - Sede di P.zza Martiri: Meteorologia e previsioni del tempo.

Sabato 6 e Domenica 7 giugno - Ghiacciaio del Belvedere: Tecniche di neve e ghiaccio 1°.

Giovedì 11 giugno - Sede di P.zza Martiri: storia dell'Alpinismo.

Sabato 13 giugno e Domenica 14 giugno - Ghiacciaio Bossons - M.te Bianco: Tecniche di Ghiaccio 2°.

Giovedì 18 giugno - Sede di P.zza Martiri: Preparazione e condotta di un'ascensione.

Sabato 27 e domenica 28 giugno: Località da definire: uscita di fine corso. Quote di iscrizione L. 60.000. Per informazioni rivolgersi alla Sede CAI Sezione di Borgomanero.

SEZIONE DI ERBA

Via G.B. Bartesaghi, 13a

Apertura Sede:
martedì e venerdì dalle ore 20,30 alle 22,30

Assemblea annuale

Venerdì 13 febbraio si è svolta l'assemblea annuale. Sono stati discussi ed approvati, gli argomenti all'ordine del giorno. La votazione per il rinnovo di N. 2 Consiglieri e n. 1 Revisore dei conti ha deliberato l'elezione dei sig. Angeletti R. Alberto, Tomasi Ezio, Corbetta Vittoria.

Il consiglio direttivo della sezione, risulta così composto:

Presidente: Cantaluppi Gabriele;
Consiglieri: Angeletti R. Alberto, Anzani Giuseppe, Cerutti Gabriele, Locatelli Fedele, Mambretti Arnaldo, Neri Carlo, Rizzardo Giuseppe, Rossi Umberto, Tomasi Ezio.

Il collegio revisori dei conti è composto da: Soldat Giovanni, Molteni Luigi, Corbetta Vittoria.

Gita

12 aprile - Prealpi Lombarde - Pizzo Grona 1736 m

Salita poco impegnativa, seguendo l'itinerario Breglia Rif. Menaggio.

Discesa: per lo stesso itinerario. Rivolgersi in sede al sig. Cerutti Gabriele.

SEZIONI DI FORTE DEI MARMI PIETRASANTA E VIAREGGIO

Gite sociali 1987

Iscrizioni

a Forte dei Marmi da **Franco Federigi**. Stazione di Servizio via Duca d'Aosta - tel. 82750;

a Pietrasanta: «**Giò Ubaldi Sport**». Piazza della Stazione - tel. 71481;

a Viareggio: «**Bartolini**» Ottica Foto Cine - corso Garibaldi - tel. 43089; **Hobby Sport** - via Marco Polo 18 - tel. 51390.

24 maggio

Alpi Apuane: traversata di primavera

Partenze: da Viareggio ore 7; da Forte dei Marmi ore 7,20; da Pietrasanta ore 7,40.

Trasferimento in pullman fino a Passo di Croce (1160 m), gruppo del M. Corchia.

31 maggio

Lago Santo Parmense (interregionale)

Gita intersezionale organizzata dalla Sezione di Parma del CAI.

Partenze: da Viareggio ore 6,20; da Pietrasanta ore 6,40;

da Forte dei Marmi ore 7, per Lagdei (via autostrada della Cisa).

Ritrovo al «Rifugio Mariotti».

Partenza da Lagdei per il rientro ore 18.

28 giugno

Appennino Tosco-Emiliano

«Lago Santo Modenese»

Partenze: da Forte dei Marmi ore 6,20; da Pietrasanta ore 6,40;

da Viareggio ore 7.

Trasferimento in pullman, via Castelnuovo G. al Passo delle Radici e a S. Pellegrino in Alpe.

5-6 settembre

Parco Nazionale del Gran Paradiso

Alpi Graie Gruppo del Gran Paradiso. Escursione al rifugio «Vittorio Emanuele II» (2732 m).

13 settembre

«Orrido di Botri» (interregionale)

Escursione intersezionale a cura della Sezione di Lucca del CAI.

Il programma della manifestazione sarà consegnato al momento dell'iscrizione.

4 ottobre

Alpi Apuane: Traversata d'autunno

Partenze: da Forte dei Marmi ore 6,20; da Pietrasanta ore 6,40; da Viareggio ore 7.

Trasferimento in pullman a Fornovolasco.

SEZIONE DI VALMALENCO

c/o A.A.S.T.

Cariche sociali 1987/89

Consiglio direttivo:

Alberto Magliano - presidente;
Gianfranco Comi - vice presidente;
Carlo Bonomi - past president;
Dario Bracelli, Umberto Folatti, Oreste Negrini, Renato Negrini, Leandro Paggiughi, Elio Presazzi, Mario Ragazzi, Francesco Salvetti, Renato Venzi.

Collegio dei Revisori dei conti:

Elio Dioli, Alberto Lenatti, Fabrizio Zanella.

Tesseramento 1987

La segreteria, per i rinnovi delle tessere e per le nuove iscrizioni, è aperta nei giorni lavorativi, in orario di ufficio, presso l'Azienda di Soggiorno di Chiesa in Valmalenco in piazza SS. Giacomo e Filippo N. 1 - Telefono 451150.

Apertura rifugi

Rifugio Porro

Apertura dal 24 aprile al 3 maggio e tutti i venerdì - sabato e domenica.

Gestore: Lenatti Enrico.
Tel. rif. 0342/451404; tel. ab. 0342/451597.

Rifugio Zoia

Apertura nei giorni 4-5 e 11-12 aprile. Tutti i giorni dal 18 aprile al 3 maggio.

Dal 3 maggio al 5 giugno apertura il venerdì - sabato e domenica.

Disponibilità, su richiesta, di apertura per gli altri giorni.

Gestore: Dell'Andrino Ignazio.
Tel. rif. 0342/451405; tel. ab. 0342/452263.

Rifugio Marinelli

Apertura dai primi di aprile alla fine maggio.

Gestore: Gianatti Enrico.
Tel. rif. 0342/451494; tel. ab. 0342/380212.

Rifugio Ventina

Apertura dal 24 aprile al 3 maggio.

Gestore: Lenatti Diego.
Tel. rif. 0342/451458; tel. ab. 0342/451072.

Rifugio Ponti

Apertura dal 18 aprile al 3 maggio; inoltre tutti i sabato e domenica.

Gestore: Cassina Ezio.
Tel. rif. 0342/611455; tel. ab. 0342/640860.

A. G. A. I.

Associazione Guide Alpine Italiane
28026 Omegna (No) - Via Carrobbio, 31
Tel. 0323-63409



Unione Guide Alpine della Lombardia

Corso di Aggiornamento 1987

Località: Rifugio Albani alla Presolana (BG)
Periodo: 15/17 giugno 1987
Ritrovo ore 10.00 del 15 giugno presso il Rifugio Albani.

Termine di iscrizione: 31 maggio 1987.
Il corso è aperto a tutti gli aspiranti guida e le guide alpine-maestri di alpinismo residenti in Lombardia.

Programma: Roccia e soccorso.

1. Tecnica individuale di progressione su roccia
Corda doppia con cliente
Arrampicate

2. Nodi, modi di legarsi, ancoraggi
Progressione in cordata (assicurazione, autoassicurazione, progressione su terreno facile)

Progressione su vie ferrate.

3. Autosoccorso della cordata
Il corso avrà carattere di aggiornamento tecnico e didattico.

Nell'ambito del corso verranno date informazioni sull'attività del Consiglio UGAL e AGAI e della Commissione Tecnica AGAI e verranno distribuite le dispense che la CT AGAI adotta nei corsi di formazione.

Osservazioni: A partire da quest'anno si prevedono 3 corsi monografici di aggiornamento (1 ogni anno) della durata di 3 giorni ciascuno e aperto non solo a chi ha la licenza in scadenza, ma a tutti gli aspiranti guida e le guide alpine - maestri di alpinismo.

Corsi monografici di aggiornamento:

- Roccia e soccorso anno 87
- Ghiaccio e valanghe anno 88
- Scialpinismo anno 89

Alla base della scelta del periodo e della decisione di aprire il corso a tutti gli aspiranti e le guide, sta l'intenzione del Consiglio UGAL di favorire tutti quegli aspiranti e quelle guide che svolgono la professione a tempo pieno o quasi e che hanno interesse a mantenersi costantemente aggiornati in tutti i settori.

ATTENZIONE: Spedite una fotocopia della vostra licenza a regione Lombardia, Ass. Sport Turismo, V.F. Filzi, 22 Milano, all'Attenzione del Rag. Bello-mo.

Questo perché spesso i Comuni di Residenza si dimenticano di farlo (come invece dovrebbero) e pertanto molti di voi risultano non in regola.

Scuola italiana alpinismo di Brescia

Le Guide alpine della scuola bresciana propongono

Corsi di arrampicata per principianti

1° Corso effettuato in forma itinerante di n. 6 uscite in giorni festivi, periodo dal 19/4 al 7/6.

2° Corso settimanale con base fissa al rif. Prudenzi in Val Salarno (Adamello), periodo compreso dal 20/7 al 24/7.

Corsi di arrampicata libera

1° Corso effettuato in forma itinerante di n. 4 uscite in giorni festivi, periodo dal 18/4 al 31/5.

2° Corso settimanale con base fissa al rif. Prudenzi, periodo dal 20/7 al 24/7.

Corsi di introduzione alla montagna

1° Corso settimanale con base fissa al rif. Prudenzi, periodo dal 29/6 al 3/7.

2° Corso a richiesta per gruppi composti da un minimo di 6 partecipanti.

Corsi di alpinismo

1° Corso effettuato in forma itinerante di n. 4 fine settimana, periodo dal 6/6 al 28/6.

2° Corso settimanale con base fissa al rif. Torino (Monte Bianco), periodo dall'1/8 all'8/8.

3° Corso settimanale con base fissa al rif. Prudenzi, periodo dal 7/9 all'11/9.
Per iscrizioni, informazioni e programmi dettagliati telefonare a: Ettore Togni, tel. 030/620036.

Guide alpine Chiesa Valmalenco

La montagna di Cristallo 1ª edizione inverno-primavera 1987

12 aprile: gita di sci-alpinismo Val Sissone.

18 aprile: inaugurazione palestra di roccia «Sasso Castellaccio» di fronte alla Funivia di Chiesa Valmalenco; lezioni di arrampicata su roccia gratuite per tutti.

25 aprile: Gita di sci-alpinismo - Pz. Scalino (3323 m);

26 aprile: Gita di sci-alpinismo - Ps. Vazzeda (2967 m);

1 maggio: Gita di sci-alpinismo - Bocchel del Cane (2551 m);

2 maggio: Gita di sci-alpinismo - Ghiacciaio del Ventina.

Quota di partecipazione ad una gita sci-alpinistica L. 25.000/persona.

Quota di partecipazione a sette gite L. 125.000/persona.

Possibilità di noleggiare il materiale di sci-alpinismo presso negozi di articoli sportivi convenzionati.

Informazioni e prenotazioni:
Scuola sci Valmalenco - Alpe Palù, tel. 451409.

Ufficio guide alpine: piazza SS. Giacomo e Filippo N. 1, Chiesa Valmalenco, tel. 451150.

QUANDO LA MONTAGNA DIVENTA IMPEGNO SPORTIVO

BRAMANI

I MATERIALI TECNICAMENTE PIÙ AVANZATI
CASSIN - SIMOND - CHARLET - MOSER - LAFUMA - MILLET - GALIBIER
INVICTA - MONCLER - CERRUTI - CAMP - GRIVEL - CIESSE - ASOLO
SCARPA - KOFLACH - FILA - BERGHAUS - KARRIMOR

VIA VISCONTI di MODRONE, 28
20122 MILANO Tel. 700338-791717
Per articoli d'alpinismo sconti ai soci C.A.I.



Specializzato in:

Alpinismo Sci da Sci
Discesa e Fondo Alpinismo



Via A. Costa, 21 - Milano
Telefono (02) 2619760

SCONTI SOCI C.A.I.

DA 16 ANNI A S. CRISTINA



SCUOLA di ROCCIA VAL GARDENA

PER PRINCIPIANTI E PROGREDITI

Corsi settimanali da luglio a settembre vitto alloggio nel rifugio COL RAISER gruppo dell'Odle mt. 2106.

Informazioni e iscrizioni presso:

SCUOLA di ROCCIA VAL GARDENA - COL RAISER I - 39047 S. CRISTINA (BZ) - Tel. 0471/76302

FUORI STAGIONE: TEL. 0471/73069

AMORINI

Importatore e distributore prodotti

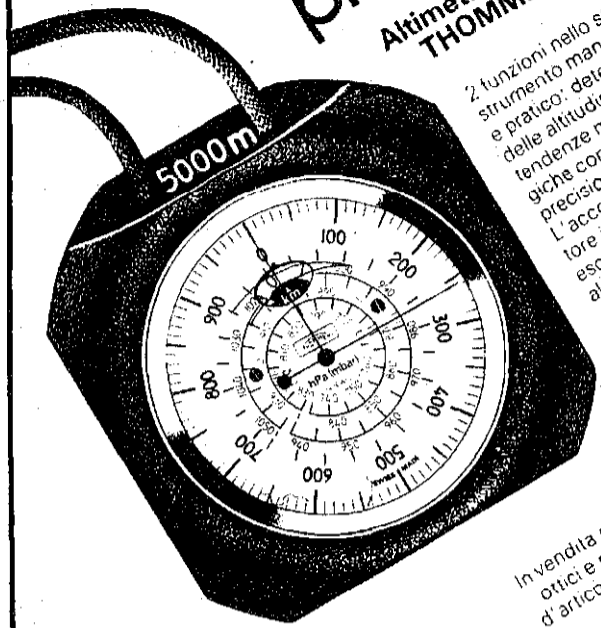


Via Vanese, 4 - 06100 Perugia - Tel. (075) 28628

THOMMEN

Sicuri perché
precisi

Altimetro-barometro
THOMMEN, il migliore!



2 funzioni nello stesso
strumento: maneggevole
e pratico: determinazione
delle altitudini e delle
tendenze meteorolo-
giche con grande
precisione!
L'accompagna-
tore ideale per:
escursionisti,
alpinisti,
pescatori
sportivi
ecc.

In vendita presso
ottici e negozi
d'articoli sportivi

WILD ITALIA S.p.A.

Via Quintiliano, 41 - 20138 MILANO
Tel. 02-5064441 (r.a.)

MONTE ROSA

Il paradiso dello sci alpinismo
ti attende a quota 4000



Il C.A.I. Varallo, che gestisce i due Rifugi G. Gnifetti
(mt. 3647) e Capanna R. Margherita (mt. 4559),
organizza nel mese di maggio escursioni e corsi
tenuti da Guide Alpine, con base
il Rifugio G. Gnifetti.

Per informazioni e iscrizioni: Sezione C.A.I. Varallo
13019 Varallo Sesia (VC)
Via C. Durio - Tel. 0163/51530

Sostiene l'iniziativa turistico-sportiva:



abbigliamento da sci e montagna



- SETTIMANE BIANCHE CON SCI/ALPINISMO (FINO A PASQUA)
- GITE ED ESCURSIONI ANCHE CON GUIDE ALPINE
- PERNOTTAMENTI IN CAMERE A 2 O PIÙ LETTI
- COMBINAZIONI DI FINE SETTIMANA
- TARIFFE SPECIALI AI SOCI C.A.I.
- APERTURA ESTIVA DAL 1 GIUGNO
- RAGGIUNGIBILE IN SEGGIOVIA, AUTO SINO A METÀ STRADA.

NEL GRUPPO DEL BRENTA
RIFUGIO

LA
MONTANARA

MOLVENO (Trento) - TEL. 0461/585603
Abitazione 0461/586008

zanaboni

di Massaglia & Merlino s.d.f.

TORINO

corso Vittorio Emanuele 41 • tel. 011/6505516

LIBRERIA • CARTE GEOGRAFICHE

specializzati in
pubblicazioni in italiano ed in lingua

- MONTAGNA
- ESCURSIONISMO
- MILITARIA
- GRAMMATICHE

libreria succursale del



Touring Club Italiano